



Agenzia per la Coesione Territoriale

**SEGRETERIA TECNICA DEL COMITATO DI INDIRIZZO PER I PIANI DI
RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)**

V RAPPORTO DI MONITORAGGIO PRA

**RAPPORTO DI SINTESI
DEL MONITORAGGIO
DEI PIANI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)
(DATI AL 30 APRILE 2017)**

Novembre 2017

V Rapporto di Monitoraggio PRA

Dati al 30 aprile 2017

Indice

Indice delle figure	2
Indice delle tabelle	3
Abstract	5
1 Introduzione	7
2 Gli interventi di miglioramento	8
2.1 Classificazione degli Interventi dei Piani di rafforzamento amministrativo	8
2.2 L'avanzamento complessivo degli interventi dei PRA	12
2.2.1 L'avanzamento degli interventi da completare entro aprile 2017	12
2.2.2 Il livello di attuazione degli interventi da completare	21
2.3 I primi mesi del 2017: i passi fatti nella realizzazione degli interventi	28
2.4 I costi degli interventi dei PRA.....	31
3 Livello di raggiungimento dei target di miglioramento	41
3.1 L'avanzamento complessivo nel raggiungimento dei target.....	41
3.2 I primi mesi del 2017: i passi fatti nel raggiungimento dei target	54
4 Le attività avviate dai PO	59
5 L'efficienza delle procedure di attuazione dei PO	62
5.1 I tempi dell'FSE	62
5.2 I tempi del FESR	64
6 Considerazioni su interventi, target e attuazione dei programmi.....	67
7 Conclusioni	75
Allegato I. Il Personale coinvolto nella gestione e attuazione dei fondi europei	77
Allegato II. Elaborazioni statistiche IV rapporto di monitoraggio (file .xlsx)	

Indice delle figure

Figura 1 - Percentuale di interventi previsti entro aprile e realizzati	14
Figura 2 - Andamento delle performance nel tempo.....	18
Figura 3 – Percentuale di interventi completati per tipologia	19
Figura 4 - Percentuale di completamento secondo la classificazione funzionale degli interventi previsti entro aprile 2017	20
Figura 5 - Interventi il cui completamento era previsto per aprile 2017 che non sono stati completati ma sono stati avviati	23
Figura 6 - Progetti in ritardo per tipologia.....	24
Figura 7 - Interventi in ritardo secondo la classificazione funzionale	25
Figura 8 - Percentuale di interventi previsti entro aprile e non completati e % di interventi previsti dopo aprile ma completati	27
Figura 9 - Distribuzione degli interventi per fondo	33
Figura 10 – Spesa media per tipologia di Amministrazione	37
Figura 11 - Spesa media per tipologia di intervento	38
Figura 12 - Spesa media secondo la classificazione funzionale	39
Figura 13 - Spesa complessiva per tipologia di intervento secondo la classificazione funzionale	40
Figura 14 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro aprile 2017.....	43
Figura 15 - Performance nel tempo per la realizzazione dei target	47
Figura 16 - Percentuale di target raggiunti per fondo di riferimento.....	48
Figura 17 - Percentuale di target realizzati entro aprile e oltre aprile	50
Figura 18 - Performance delle Amministrazioni.....	53
Figura 19 - Risorse attivate dai programmi	60
Figura 20 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE).....	64
Figura 21 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR).....	66
Figura 22 - Persone e personale a tempo pieno impegnato nella gestione dei fondi europei FESR e FSE	79
Figura 23 - Personale a tempo pieno per amministrazione e per ruolo (Assistenza tecnica o amministrazione)	80
Figura 24 – Aggregato distribuzione del personale FESR e FSE posizione amministrativa (valori % del totale del personale).....	82
Figura 25 – Aggregato distribuzione del personale FESR e FSE per sesso (valori % del totale del personale)	84
Figura 26 - Distribuzione % del personale FESR e FSE per fasce di età	85
Figura 27 – Aggregato distribuzione del personale FESR e FSE per titolo di studio (valori % del totale del personale).....	87
Figura 28 - Percentuale di personale con meno di tre anni di esperienza per Amministrazione.....	89

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Classificazione funzionale	8
Tabella 2 - Distribuzione interventi per classificazione funzionale	9
Tabella 3 - Interventi per classificazione e Amministrazione	11
Tabella 4 - Interventi previsti e realizzati entro aprile 2017	12
Tabella 5 - Interventi completati per Amministrazione alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i quattro precedenti	16
Tabella 6 - Interventi realizzati sul totale degli interventi previsti entro aprile 2017 suddivisi per tipologia ..	18
Tabella 7 - Percentuale di interventi completati secondo la classificazione funzionale	20
Tabella 8 - Interventi in ritardo e interventi avviati	21
Tabella 9 - Interventi in anticipo: tutti gli interventi il cui completamento era previsto dopo aprile 2017 ma che sono già stati completati	25
Tabella 10 - Avanzamento degli interventi tra gennaio e aprile	29
Tabella 11 - Classificazione degli interventi per fondo	31
Tabella 12 - Distribuzione degli interventi per fondo di riferimento	34
Tabella 13 - Costi già sostenuti per fonte di finanziamento	35
Tabella 14 - Costo dei PRA e quota di dati mancanti sugli interventi totali	35
Tabella 15 - Spesa media per tipologia di Amministrazione	36
Tabella 16 - Costo dei PRA per linea di intervento e Amministrazione	37
Tabella 17 - Totale Target previsti	41
Tabella 18 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro aprile 2017	42
Tabella 19 - Target realizzati dalle Amministrazioni alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i tre precedenti	45
Tabella 20 - Target per fondo di riferimento	47
Tabella 21 - Target previsti oltre aprile 2017, numero complessivo e percentuale di realizzati	48
Tabella 22 - Target ancora da raggiungere	51
Tabella 23 - Performance delle Amministrazioni	52
Tabella 24 - Variazioni nel raggiungimento dei target tra dicembre e aprile	56
Tabella 25 - Variazioni delle performance dei target tra dicembre e aprile	57
Tabella 26 - Attività lanciate per fondo di riferimento	59
Tabella 27 - Dotazione economica e percentuale ammessa	61
Tabella 28 - Numero di interventi inseriti nelle schede	62
Tabella 29 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FSE)	63
Tabella 30 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE)	64
Tabella 31 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FESR)	64
Tabella 32 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR)	65
Tabella 33 - Data di conclusione dei PRA	67
Tabella 34 - Interventi, target e attuazione programmi la situazione ad aprile 2017	69
Tabella 35 - Interventi e target: confronto tra la situazione ad aprile 2017 e quella a dicembre 2016	71
Tabella 36 - Interventi e target: le variazioni tra dicembre 2016 e aprile 2017	72
Tabella 37 - Fonti dati per analisi del personale	77
Tabella 38 - Personale interno a tempo pieno in rapporto alle risorse europee FESR e FSE	80
Tabella 39 - Distribuzione del personale FESR e FSE posizione amministrativa (valori % del totale del personale)	82
Tabella 40 - Distribuzione del personale FESR e FSE per sesso (valori % del totale del personale)	84
Tabella 41 - Età media del personale FESR e FSE	85
Tabella 42 - Distribuzione del personale FESR e FSE per titolo di studio (valori % del totale del personale) ..	87
Tabella 43 - Distribuzione del personale FESR e FSE per anni di esperienza (valori % del totale del personale)	89

La Segreteria Tecnica del Comitato di Indirizzo per i PRA è stata costituita con decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 19 giugno 2015, è presieduta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ed è composta da rappresentanti designati delle Amministrazioni già membri del Comitato di Indirizzo, ad oggi: Agenzia per la Coesione Territoriale (Dott. Riccardo Monaco e Dott. Giorgio Centurelli); Dipartimento per la Coesione Territoriale (Dott.ssa Federica Busillo e Dott.ssa Daniela Labonia); Dipartimento della Funzione Pubblica (Dott.ssa Laura Massoli); Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL); Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE); Commissione Europea DG Regio; Commissione Europea DG Occupazione.

Il rapporto è stato redatto con la collaborazione del dott. Paolo Perciballi dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Politecnico di Milano (Dott.ssa Laura Vergani e dott. Luca Tangi).

Abstract

Gli interventi di miglioramento: generale accelerazione circa l'attivazione e il completamento degli interventi indicati nei PRA

- In linea con quanto riscontrato nel monitoraggio di dicembre 2016, continua l'accelerazione da parte delle Amministrazioni nell'attivazione e completamento degli interventi indicati nei PRA. È stato infatti **completato il 75% degli interventi la cui chiusura era prevista entro la fine di aprile 2017 e l'81% degli interventi mancanti è stato avviato. Ciò ha comportato una riduzione dal 30% al 25% degli interventi in ritardo**, rispetto al monitoraggio del precedente dicembre. Nei primi 4 mesi del 2017, la Liguria risulta l'Amministrazione maggiormente in grado di recuperare il ritardo accumulato nella realizzazione degli interventi (78%).
- L'analisi dei Piani di Rafforzamento Amministrativi ha portato a classificare gli interventi all'interno di 5 macro categorie: Semplificazione normativo regolamentare; Gestione e controllo del processo; Personale; Sistemi informativi; Attività di supporto. Utilizzando la **classificazione funzionale** si rileva come **gli interventi inerenti le semplificazioni normative e regolamentari riportano lo stato di avanzamento migliore rispetto a quanto pianificato (81%)**, mentre quelli maggiormente in ritardo fanno riferimento all'assistenza ai Beneficiari (64%). La maggioranza degli interventi si avvale di una combinazione dei due fondi FESR e FSE (48% dei casi), mentre la principale fonte di finanziamento è l'Assistenza Tecnica (21% degli interventi).
- **La stima dei costi dei PRA è di circa 304 milioni di euro**, di questi, 185 milioni sono imputabili a interventi già realizzati e conclusi. Il 44% dei costi è da ricondurre ai PRA delle Regioni più sviluppate. **Mediamente ciascuna Amministrazione sostiene una spesa di circa 10,5 milioni di euro** per realizzare il proprio PRA. Il 35% dei costi è convogliato negli interventi relativi al Personale.

Il livello di raggiungimento dei target di miglioramento: si notano miglioramenti nel percorso di raggiungimento dei target, anche se nessuna Amministrazione è riuscita a raggiungere tutti i target il cui raggiungimento era previsto entro aprile 2017

- Dal rapporto emerge una situazione generale di criticità, dato che il 59% degli interventi si caratterizza per performance scarse o basse e solamente il 12% si colloca nel cluster delle buone performance. La tipologia di Amministrazione con la performance meno critica delle altre è quella delle Regioni più sviluppate.
- I PRA riportano un totale di 472 target di cui 315, pari al 67%, da raggiungere entro aprile 2017. **Le Amministrazioni ne hanno soddisfatti meno della metà, precisamente il 45%** (2 punti percentuali in più rispetto al precedente monitoraggio), pari a 141 obiettivi riguardati sui 315.
- **In merito agli sforzi delle Amministrazioni portati avanti tra gennaio e aprile 2017 per ridurre il ritardo nel raggiungere gli obiettivi preposti, il MIBACT è l'Amministrazione che è riuscita ad erodere maggiormente il ritardo cumulato nella realizzazione dei target pianificati.**

Le attività avviate dai Programmi Operativi: 10,1 miliardi di euro il valore delle attività dei Programmi Operativi già lanciate: circa 2 miliardi in più rispetto al monitoraggio di fine 2016

- Così come per gli interventi, anche per le attività dei PO, in linea con il monitoraggio precedente, si assiste a un aumento nel numero attività lanciate tale per cui ad aprile 2017 le attività lanciate sono state 1.267 di cui 403 finanziate tramite FESR e 864 tramite FSE, per un totale di circa 10,1 miliardi di euro che rappresentano **circa il 20% della dotazione complessiva pari a 51,2 miliardi di euro** (nel precedente monitoraggio: 16%).

- Sono le **Regioni più sviluppate** ad aver la **percentuale maggiore di costo ammissibile sul finanziamento totale** (30%), spicca su tutte l'attività del MIBACT la cui percentuale si attesta all'89% e quella della Valle d'Aosta (55%).

L'efficienza delle procedure di attuazione dei PO: ancora troppo pochi i dati inseriti dalle Amministrazioni per una loro efficace attività di analisi

- In merito ai tempi delle procedure attivate nei PO e definiti come target nell'allegato C del PRA, prima di procedere a una sintesi delle principali evidenze, occorre sottolineare quanto già riscontrato dai precedenti monitoraggi: sono ancora **troppo pochi i dati inseriti dalle Amministrazioni** per una loro efficace attività di analisi.
- Con riferimento al **FSE** la fase maggiormente critica risulta essere la 2.1 "dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali alla pubblicazione della graduatoria".
- Per quanto attiene il **FESR**, in tutte le fasi procedurali considerate **i tempi si allungano rispetto ai tempi del FSE**, in particolare la fase 2.2, "dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni".
- in questo rapporto si è scelto di non quantificare la durata delle fasi in quanto i valori imputati dalle Amministrazioni sono talmente disomogenei da non rendere apprezzabile una loro analisi. In questo senso potrebbe migliorare l'attività di monitoraggio il reperimento delle informazioni tramite la Banca Dati Unitaria dell'IGRUE.

Uno sguardo d'insieme sullo stato di attuazione dei PRA e le principali criticità riscontrate dalle Amministrazioni. Ancora tanta la strada da fare per considerare compiuto il PRA

Sono **10 le Amministrazioni che vedono la fine di aprile 2017 come scadenza ufficiale dei propri PRA** e che quindi hanno previsto la realizzazione di tutti gli interventi pianificati, e il traguardo di tutti i target per quella data. **Nessuna di queste è riuscita a completare sia interventi che target.** In generale, per nessuna Amministrazione, indipendentemente dalla scadenza del PRA, il Piano può considerarsi concluso, da seguire con attenzione soprattutto la situazione delle Regioni in transizione che hanno realizzato il 61% degli interventi pianificati e riguardato solamente il 10% dei target individuati.

L'analisi simultanea degli interventi e della percentuale del costo ammissibile sul finanziamento totale consente di definire **le 5 Amministrazioni con le migliori performance complessive**: 4 sulle 5 migliori performance appartengono alle Regioni più sviluppate (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Valle d'Aosta), la migliore performance in assoluto è del MIBACT.

Con il monitoraggio di aprile, si dà evidenza ai dati raccolti dalle Amministrazioni sul personale coinvolto nella gestione dei fondi FESR e FSE da parte delle Amministrazioni

La scarsa qualità e completezza dei dati raccolti non consente di portare valore aggiunto alla fotografia del personale – direttamente dipendente o dell'Assistenza Tecnica/In-house – scattata nell'appendice di questo rapporto. Sinteticamente, i principali dati: sono 6.816 le persone complessivamente coinvolte nella gestione dei fondi europei FESR e FSE, di cui il 23% appartenente all'Assistenza Tecnica e In-house. I dati sulla posizione amministrativa del personale forniti dalle Amministrazioni indicano come a livello nazionale mediamente: i) i dirigenti rappresentano il 14% delle risorse; ii) Il 58% del personale è di genere femminile; iii) Il 49% ha più di 50 anni; iv) il 60% ha un titolo di laurea; v) il 60% del personale ha più di 5 anni di esperienza nella gestione dei fondi FESR e FSE.

1 Introduzione

Il presente rapporto di monitoraggio ha il fine di evidenziare lo stato di avanzamento degli interventi e del raggiungimento dei target previsti dalle Amministrazioni nei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Il rapporto fa riferimento ai dati del PRA aggiornati al 30 aprile 2017 e introduce, come elemento di novità, un focus sugli sforzi compiuti tra gennaio e aprile (periodo intercorrente tra il precedente e il presente monitoraggio) dalle Amministrazioni per realizzazione di interventi e target.

Il capitolo 2 è dedicato agli interventi di rafforzamento: dopo aver illustrato la nuova classificazione funzionale, il documento riporta lo stato di avanzamento degli interventi da completare entro il 30 aprile 2017 e il trend rispetto ai quattro monitoraggi precedenti, dando contezza sia degli interventi completati, sia di quelli avviati ma ancora da completare. Fornisce altresì informazioni circa quegli interventi la cui realizzazione è prevista in un periodo temporale successivo ma che le Amministrazioni hanno già attivato e, in alcuni casi, completato. L'analisi degli interventi prosegue focalizzando l'attenzione sui loro costi, fornendo dapprima un'indicazione dei fondi sui quali gli interventi medesimi insistono e indicandone anche le fonti di finanziamento, passando poi ad approfondire i costi sostenuti per gli interventi completati. È stato altresì analizzato lo sforzo realizzativo compiuto dalle Amministrazioni tra gennaio e aprile 2017, al fine di comprendere l'andamento o contrazione degli eventuali ritardi cumulati sugli interventi.

Il terzo capitolo analizza i target riportati nei PRA: dapprima fotografa i target programmati, specificando quelli da raggiungere entro il 30 aprile 2017 e quelli il cui raggiungimento è previsto in un periodo temporale successivo. Fornisce poi indicazioni circa il livello di raggiungimento dei medesimi da parte delle Amministrazioni e analizza le loro performance, dove per performance si intende lo scostamento del valore attuale dal valore target previsto. Specularmente all'analisi prodotta per gli interventi, anche sui target e sulle performance è stato introdotto un focus su quanto realizzato tra i mesi di gennaio e aprile 2017.

Il quarto capitolo ha come oggetto di indagine le attività avviate dai PO secondo i dati inseriti nella scheda 3 del monitoraggio da parte delle Amministrazioni. Fornisce indicazioni sulle attività lanciate per fondo di riferimento e indica il valore totale del finanziamento e la dotazione di spesa per singola Amministrazione.

Il quinto capitolo si concentra sull'efficienza delle procedure di attuazione dei Programmi Operativi: sono presentati alcuni dati di monitoraggio sui tempi di attuazione delle procedure attivate dai POR e dai PON. I tempi procedurali sono stati definiti come target nell'allegato C dei PRA. Occorre sottolineare come i dati di queste schede siano ancora in molti casi mancanti, oppure di scarsa qualità. Il rapporto approfondisce i tempi nelle diverse fasi procedurali in riferimento sia al FSE sia al FESR.

Il sesto capitolo focalizza l'analisi sulle interconnessioni tra interventi, target e attuazione dei Programmi di modo da chiarire lo stato di avanzamento complessivo dei PRA.

Il presente Rapporto, riporta due allegati in appendice: il primo allegato consiste nella descrizione del personale delle Amministrazioni (interno e afferente all'Assistenza Tecnica) che è occupato nella gestione dei fondi FESR e FSE, così come emerge dalle elaborazioni dei dati dichiarati dalle Amministrazioni stesse. Il secondo allegato è un file in formato .xlsx contenente 41 Tavole in cui vengono riportate per completezza tutte le elaborazioni statistiche effettuate a partire dai dati di monitoraggio, si vuole in questo modo mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati il patrimonio di dati utilizzato per la redazione del monitoraggio, secondo un approccio di open government.

2 Gli interventi di miglioramento

2.1 Classificazione degli Interventi dei Piani di rafforzamento amministrativo

Il presente rapporto rileva il monitoraggio dell'avanzamento dei Piani di Rafforzamento Amministrativo alla data del 30 aprile 2017. In continuità con il monitoraggio di dicembre 2016, in questo rapporto sono stati analizzati gli interventi sotto l'aspetto delle loro caratteristiche funzionali. Pertanto si è provveduto a una classificazione delle medesime, sotto riportata (Tabella 1). La colonna "Cod PRA" indica la corrispondenza rispetto alla classificazione utilizzata dalle Amministrazioni all'interno dei PRA (6.1 Semplificazioni, 6.2 Personale; 6.3 Strumenti Trasversali).

Tabella 1 - Classificazione funzionale

Cod PRA (¹)	Classificazione funzionale		
	Cod	Classe	Descrizione
1. SEMPLIFICAZIONE NORMATIVO REGOLAMENTARE			
6.1	1	Semplificazioni normativo - regolamentari	comprende le azioni di semplificazione "in senso stretto", azioni sui processi autorizzativi, semplificazioni legislative e regolamentari incidenti l'attuazione del Programma o degli investimenti pubblici
2. GESTIONE E CONTROLLO DEL PROCESSO			
6.1	2.1	Semplificazioni procedurali	semplificazione procedurale inseriti all'interno dei sistemi di gestione e controllo dei Fondi UE (es.: Utilizzo delle Opzioni di costo semplificato)
6.1	2.2	Riorganizzazione processi interni	riorganizzazione (riqualificazione) e aumento dell'efficienza nelle diverse fasi di implementazione degli investimenti UE: organizzazione delle centrali committenza unica o accentrata, miglioramento dei sistemi di gestione degli appalti pubblici (Standardizzazione procedure/digitalizzazione /linee guida ecc.)
6.1	2.3	Rafforzamento controlli	rafforzamento in materia di controlli (ad esempio: dematerializzazione della documentazione a supporto dei controlli effettuati, revisione degli strumenti a supporto delle attività di controllo, snellimento delle procedure di controllo on desk e in loco di primo livello)
6.1 o 6.3	2.4	Gestione finanziaria	miglioramento della gestione finanziaria (ad esempio: implementazione di un sistema di pagamenti elettronici, informatizzazione e semplificazione delle procedure di richiesta erogazione anticipazione/pagamenti intermedi/saldi, miglioramento del sistema di gestione dei flussi finanziari, interazione con strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati all'accesso al credito al momento dell'attivazione dei relativi bandi)
6.1 o 6.3	2.5	Strumenti monitoraggio e valutazione	inerenti la messa a punto di strumenti gestionali incluso il monitoraggio e la valutazione degli investimenti
6.3	2.6	Trasparenza	il rafforzamento di attività per assicurare la trasparenza o attività di Open Government
3. PERSONALE			
6.2	3.1	Aumento organico	aumento dell'organico
6.2	3.2	Formazione	formazione (es.: Rafforzamento del presidio relativo all'applicazione della normativa europea in materia di appalti pubblici e Aiuti di Stato)
6.2	3.3	Organizzazione	organizzazione degli uffici (cambiamento di organigramma o funzionigramma, conferma contratti in scadenza, mobilità interna)
6.2	3.4	Performance personale	verifica e incentivazione della performance del personale
4. SISTEMI INFORMATIVI			
6.3	4.1	Potenziamento sistemi informativi	potenziamento/riorganizzazione dei Sistemi informativi
6.3	4.2	Realizzazione sistemi informativi	realizzazione di nuovi Sistemi informativi
5. ATTIVITÀ DI SUPPORTO			
6.3	5.1	Assistenza	assistenza ai beneficiari o a uffici coinvolti nell'implementazione dei fondi (tramite ad esempio

¹ Codificazione prevista nei PRA adottati per gli originali interventi di rafforzamento selezionati dalle Amministrazioni

Cod PRA (¹)	Classificazione funzionale		
	Cod	Classe	Descrizione
		beneficiari	help desk, tutoraggio, affiancamento)
6.3	5.2	Rafforzamento partenariato	rafforzamento del partenariato con le parti sociali o altre Amministrazioni (attuazione del codice di condotta del partenariato)
6.3	5.3	Rispetto dei tempi di attuazione	definizione di regole di attuazione inerenti i tempi e le modalità da imporre ad altri enti o beneficiari (esempio: introduzione di sistemi di premialità per i beneficiari sulla base del rispetto dei cronoprogrammi approvati -- fascicolo elettronico dei beneficiari)
6.3	5.4	Linee guida beneficiari	realizzazione di linee guida per i beneficiari (ad esempio: testo unico beneficiari)

Adottare questa classificazione consente di apprezzare più facilmente la tipologia di interventi pianificati/realizzati dalle Amministrazioni e l'eventuale presenza di una correlazione tra tipologia di interventi, di Amministrazione e la percentuale di realizzazione.

La Tabella 2 mostra la distribuzione degli interventi programmati secondo la classificazione funzionale proposta. Emerge come la tipologia di interventi più diffusa sia da riferirsi al tema "Gestione e controllo del processo" (45% del totale degli interventi) che racchiude al suo interno tutte quelle azioni volte a migliorare la qualità o l'efficienza dei processi interni alla struttura. In particolare, gli interventi maggiormente indicati attengono a semplificazioni di tipo procedurale (16%). Da notare come gli interventi sull'ambito del personale rappresentano un quarto del totale degli interventi, si tratta di tutte quelle azioni volte ad aumentare l'organico, il livello di formazione, potenziare la struttura tramite riorganizzazione, oppure, nel 2% dei casi, interventi volti a legare l'incentivo del personale al PRA. Seguono (10%) gli interventi sui sistemi informativi. Le attività a supporto degli stakeholder come beneficiari e partenariato sono quelli meno presenti nella pianificazione.

Tabella 2 - Distribuzione interventi per classificazione funzionale

	Distribuzione interventi
1 - Semplificazioni normativo regolamentare	6%
2 – Gestione e controllo del processo	45%
2.1 - Semplificazioni procedurali	16%
2.2 - Riorganizzazione processi interni	11%
2.3 - Rafforzamento controlli	5%
2.4 - Gestione finanziaria	4%
2.5 - Strumenti monitoraggio e valutazione	5%
2.6 - Trasparenza	4%
3 - Personale	25%
3.1 - Aumento organico	5%
3.2 - Formazione	10%
3.3 - Organizzazione	8%
3.4 - Performance personale	2%
4 - Sistemi informativi	10%
4.1 - Potenziamento sistemi informativi	6%
4.2 - Realizzazione sistemi informativi	4%
5 - Attività di supporto	14%
5.1 - Assistenza beneficiari	4%
5.2 - Rafforzamento partenariato	5%
5.3 - Rispetto dei tempi di attuazione	4%
5.4 - Linee guida beneficiari	1%
Totale	100%

La Tabella 3 riporta la puntuale distribuzione di tutti i 924 interventi da realizzare in accordo con i PRA, divisi per Amministrazione e tipologia di intervento. Il 45% degli interventi è stato proposto dalle Regioni

più sviluppate, il 20% dalle Amministrazioni nazionali, il 18% dalle Regioni meno sviluppate e il 17% da quelle in transizione. Nelle Regioni più sviluppate, nelle Amministrazioni nazionali e nelle Regioni meno sviluppate le semplificazioni procedurali e la riorganizzazione dei processi interni sono le tipologie di interventi maggiormente indicate, seguite da quelle sulla formazione del personale, ma sussistono delle specificità per le diverse tipologie di Amministrazione: per quanto attiene le Regioni in transizione, semplificazioni procedurali e interventi sulla organizzazione del personale pesano allo stesso modo e insieme raggiungono più di un quarto degli interventi (26%); per quanto attiene le semplificazioni di tipo normativo e regolamentare, il 35% di tutte quelle indicate è di competenza delle Regioni meno sviluppate, mentre la metà (49%) degli interventi relativi alla gestione e al controllo del processo sono stati programmati dalle Regioni più sviluppate (seguono le Amministrazioni nazionali 20%). Le medesime proporzioni si rilevano in merito agli interventi sul personale, mentre per quanto attiene gli interventi programmati sui sistemi informativi, la maggior parte è imputabile alle Regioni più sviluppate, questa volta seguite dalle Regioni in transizione. Le proporzioni non cambiano anche in merito alle attività di supporto, con una predominanza di azioni programmate dalle Regioni più sviluppate. L'accento è posto sugli interventi relativi al rispetto dei tempi di attuazione.

Tabella 3 - Interventi per classificazione e Amministrazione

Tipo Amministrazione	Amministrazione	1	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	5.1	5.2	5.3	5.4	Totale complessivo
Meno sviluppate	Basilicata	3	7	4				1		1	2		1	3	2	1	1		26
	Calabria	8	3	1	1		1	3	1	2	5	1	1		3	4	1	1	36
	Campania	3	8	8	3	3	4	1		2	2	2		1	5	1	1		44
	Puglia	1	4	1	1			1	2	3	1	1	1		2	2			20
	Sicilia	3	9	3	1	1		1	3	5		1	2	2	2	1		2	36
	Totale	18	31	17	6	4	5	7	6	13	10	5	5	6	14	9	3	3	162
Transizione	Abruzzo	2	8	3	1				3	2	4	1		6	3	6	3	3	45
	Molise		5	5	3		8	1	2	3	8	2	2	3	1	2	3		48
	Sardegna	5	9	2	2	2	3	8	1	3	9	1	9	1	2	2	2		61
	Totale	7	22	10	6	2	11	9	6	8	21	4	11	10	6	10	8	3	154
Più sviluppate	Bolzano		7	2	3	1		1	2	2	2			1			1		22
	Emilia Romagna	2	2	3			3	1	1	3	1		1		1	1		1	20
	Friuli	1	3	7	5		2	5	3	5	4	1	1	3	2				42
	Lazio	1	9	4			4	1	2	5	3	1		1		1	2	1	35
	Liguria		5	4	1	6	4		3	3	2		1		2	2	3		36
	Lombardia	1	8	10	6	6	1	5	1	5	3	1	7	5	2	2			63
	Marche	2	1	4			1	1	1	5			3		3		4		25
	Piemonte	2	11	2	2	4		2	3	5	4		1	1		2	4		43
	Toscana		2						2	2	1		2						9
	Trento	1	4	4	2	2	1		1	2			3	2			4		26
	Umbria	4	7	6		3	1	1	3	7			8	3				1	44
	Valle d'Aosta ²	1	3	5	1	1	2		4	6	9				2				34
	Veneto		3	3	1	1		3		1	1	1	2	1	2			1	20
	Totale	15	65	54	21	24	19	20	26	51	30	4	29	17	14	8	18	4	419
Nazionale	Agenzia Coesione		5	4	1	1			1	1			1		1		1		16
	MIBACT	1	4	2	2	1	1			1	3	1	2						18
	Ministero Interno	1	3	3	1		1			3	3			1	2	2			20
	Ministero Lavoro		6	4			1		2	3	3		3	4	1	6		1	34
	MISE	4	5	7	3	3	4	1	1	2	2		1	2		5	1	1	42
	MIT	3			3		3		2	3		1	1	1	3		1	1	22
	MIUR Ricerca	3	5	3		1	2	1	1	3	2	1	1	1		2	3		29
	MIUR Scuola		3						2	2			1						8
	Totale	12	31	23	10	6	12	2	9	18	13	3	10	9	7	15	6	3	189
Totale complessivo		52	149	104	43	36	47	38	47	90	74	16	55	42	41	42	35	13	924

² si rileva che tra i 34 interventi della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. I tre interventi FSC e quindi fuori dal campo dei fondi SIE si riferiscono alle seguenti 3 classificazioni funzionali: 2.1, 3.1 e 3.2

2.2 L'avanzamento complessivo degli interventi dei PRA

2.2.1 L'avanzamento degli interventi da completare entro aprile 2017

Gli interventi migliorativi da completare nell'arco temporale di due anni dall'approvazione dei PRA sono 924 e di questi 825 (89% di tutti gli interventi programmati) erano da completare entro il mese di aprile 2017. Di questi ultimi ne risultano completati 622 pari al 75% se si considerano gli interventi il cui completamento era in programma entro aprile 2017. Questo dato attesta un incremento di 5 punti percentuali rispetto alla percentuale di completamento degli interventi rilevata con il monitoraggio di dicembre 2016.

Il monitoraggio dei Piani di Rafforzamento Amministrativo di aprile 2017 risulta particolarmente significativo per quanto attiene l'ambito degli interventi, poiché per diverse Amministrazioni questo è il mese entro il quale avrebbero dovuto essere realizzati tutti gli interventi previsti.

In particolare, come mostrato in Tabella 4, sono 14 le Amministrazioni ad aver previsto la scadenza degli interventi indicati nel PRA ad aprile 2017 (alle 11 Amministrazioni che avevano già previsto la realizzazione di tutti gli interventi entro dicembre 2016 si aggiungono Liguria, Emilia Romagna e Trento). Si tratta per lo più di Amministrazioni appartenenti alle Regioni più sviluppate.

Tabella 4 - Interventi previsti e realizzati entro aprile 2017

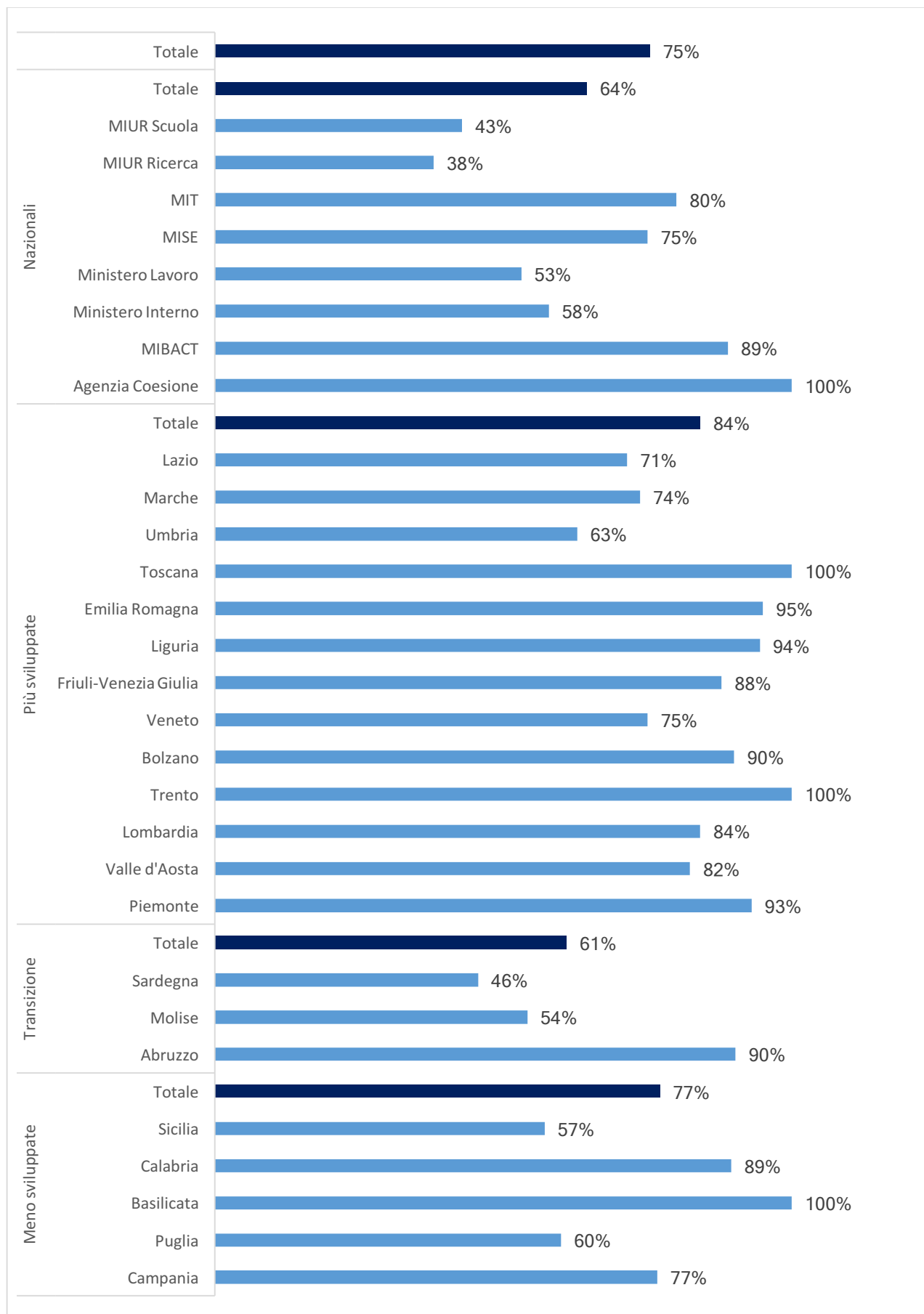
		Interventi previsti			Interventi realizzati	
		Entro aprile 2017	Totale	% di interventi previsti entro aprile	N° di interventi previsti entro aprile e realizzati	% di interventi previsti entro aprile e realizzati
Meno sviluppate	Campania	30	44	68%	23	77%
	Puglia	15	20	75%	9	60%
	Basilicata	26	26	100%	26	100%
	Calabria	19	36	53%	17	89%
	Sicilia	28	36	78%	16	57%
	Totale	118	162	73%	91	77%
Transizione	Abruzzo	41	45	91%	37	90%
	Molise	48	48	100%	26	54%
	Sardegna	57	61	93%	26	46%
	Totale	146	154	95%	89	61%
Più sviluppate	Piemonte	43	43	100%	40	93%
	Valle d'Aosta ³	34	34	100%	28	82%
	Lombardia	63	63	100%	53	84%
	Trento	26	26	100%	26	100%
	Bolzano	20	22	91%	18	90%
	Veneto	20	20	100%	15	75%
	Friuli-Venezia Giulia	41	42	98%	36	88%
	Liguria	36	36	100%	34	94%
	Emilia Romagna	20	20	100%	19	95%
	Toscana	9	9	100%	9	100%
	Umbria	43	44	98%	27	63%
	Marche	19	25	76%	14	74%
	Lazio	35	35	100%	25	71%
	Totale	409	419	98%	344	84%
Nazionali	Agenzia Coesione	16	16	100%	16	100%
	MIBACT	18	18	100%	16	89%
	Ministero Interno	19	20	95%	11	58%
	Ministero Lavoro ⁴	32	34	94%	17	53%

³ si rileva che tra i 34 interventi della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

		Interventi previsti			Interventi realizzati	
		Entro aprile 2017	Totale	% di interventi previsti entro aprile	N° di interventi previsti entro aprile e realizzati	% di interventi previsti entro aprile e realizzati
	MISE	16	42	38%	12	75%
	MIT	15	22	68%	12	80%
	MIUR Ricerca	29	29	100%	11	38%
	MIUR Scuola	7	8	88%	3	43%
	Totale	152	189	80%	98	65%
Totale complessivo		825	924	89%	622	75%

⁴ Si precisa che i dati del Ministero del Lavoro potrebbero essere soggetti a alcune imprecisioni relativamente alla data prevista di chiusura del progetto in quanto, per alcuni interventi, per i quali non si era a conoscenza della data di chiusura, è stata inserita la data di avvio dello stesso.

Figura 1 - Percentuale di interventi previsti entro aprile e realizzati



Per quanto riguarda le percentuali di completamento, si evidenziano forti differenze tra le Amministrazioni (vedi Figura 1). Le Amministrazioni delle Regioni più sviluppate, in continuità con quanto realizzato nel precedente monitoraggio, hanno la migliore performance con un completamento medio dell'84%, a seguire vi sono le Regioni meno sviluppate che hanno una percentuale di completamento medio pari al 77%, grazie soprattutto a Calabria e Basilicata. A seguire le Amministrazioni nazionali (64%) e le Regioni in transizione (61%). Nessuna Amministrazione ha completato tutti gli interventi previsti entro aprile (fanno eccezione le 4 Amministrazioni Toscana, Basilicata, Trento e Agenzia per la Coesione che avevano già realizzato tutti gli interventi previsti a dicembre 2016). Ottime performance, con una percentuale di completamento uguale o maggiore al 90% degli interventi in programma per aprile, sono quelle di Abruzzo (90%), Piemonte (93%), Provincia Autonoma di Bolzano (90%), Liguria (94%) ed Emilia Romagna (95%). Le Amministrazioni invece con le peggiori performance sono Sardegna, MIUR Scuola e MIUR Ricerca, con una percentuale inferiore al 50% degli interventi previsti poi effettivamente realizzati.

La Tabella 5 e il Grafico (Figura 2) sottostanti riportano l'andamento nel tempo delle performance delle Amministrazioni riprendendo i dati dei quattro monitoraggi precedenti.

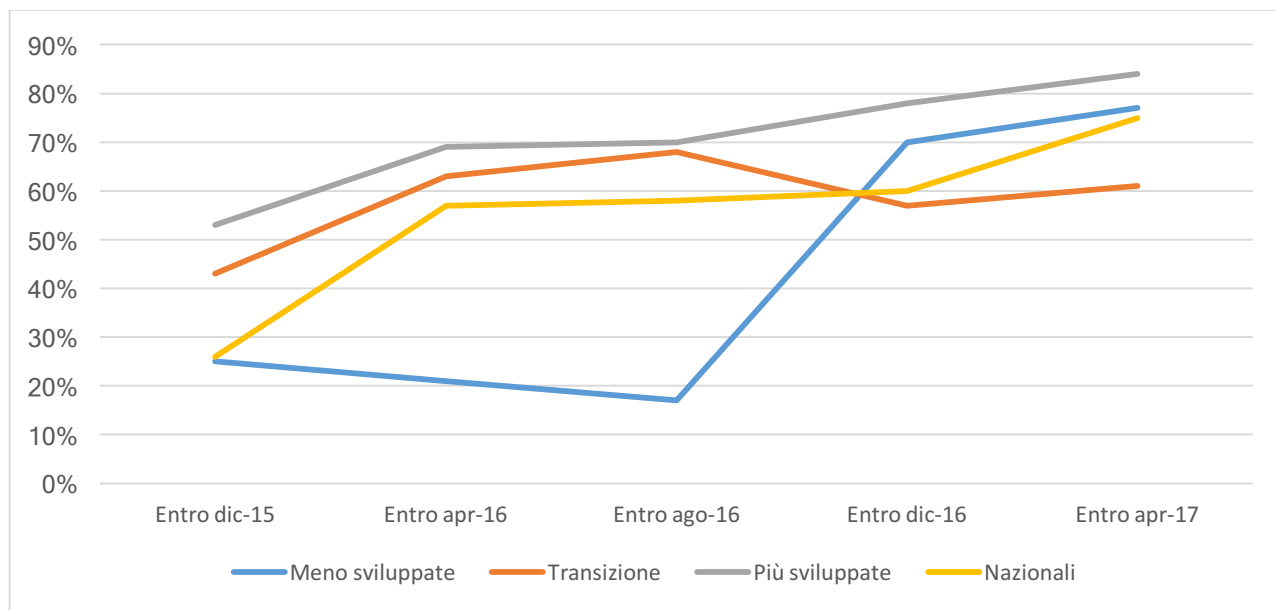
Tabella 5 - Interventi completati per Amministrazione alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i quattro precedenti

		Entro dic-15		Entro apr-16		Entro ago-16		Entro dic-16		Entro apr-17	
		Tot previsti	Percentuale realizzati	Tot previsti	Percentuale realizzati	Tot previsti	Percentuale realizzati	Tot previsti	Percentuale realizzati	Tot previsti	Percentuale realizzati
Meno sviluppate	Campania	0	--	0	--	0	--	30	63%	30	77%
	Puglia	1	100%	3	33%	11	27%	12	33%	15	60%
	Basilicata	15	20%	17	29%	21	19%	26	100%	26	100%
	Calabria	na	na	9	0%	14	7%	16	100%	19	89%
	Sicilia	0	--	0	--	0	--	20	40%	28	57%
	Totale meno sviluppate	16	25%	29	21%	46	17%	104	70%	118	77%
Transizione	Abruzzo	21	38%	24	75%	36	83%	41	90%	41	90%
	Molise	7	71%	10	50%	32	53%	48	46%	48	54%
	Sardegna	4	33%	12	50%	13	62%	57	42%	57	46%
	Totale Transizione	32	43%	46	63%	81	68%	146	57%	146	61%
Più sviluppate	Piemonte	27	56%	27	78%	30	70%	43	93%	43	93%
	Valle d'Aosta ⁵	14	14%	14	50%	20	60%	34	82%	34	82%
	Lombardia	31	68%	33	67%	33	73%	63	79%	63	84%
	Trento	14	57%	8	100%	8	100%	25	100%	26	100%
	Bolzano	5	60%	7	100%	15	60%	19	89%	20	90%
	Veneto	9	67%	10	70%	13	62%	20	55%	20	75%
	Friuli-Venezia Giulia	23	48%	25	72%	27	74%	41	85%	41	88%
	Liguria	31	23%	31	39%	33	61%	34	74%	36	94%
	Emilia Romagna	5	60%	5	60%	5	80%	13	92%	20	95%
	Toscana	4	75%	6	83%	6	83%	9	100%	9	100%
	Umbria	20	90%	19	95%	26	85%	43	63%	43	63%
	Marche	19	53%	18	72%	18	72%	19	68%	19	74%
	Lazio	20	50%	20	65%	22	59%	35	54%	35	71%
	Totale Più sviluppate	222	53%	223	69%	256	70%	398	78%	409	84%
Nazionali	Agenzia Coesione	5	20%	12	100%	16	94%	16	100%	16	100%
	MIBACT	11	46%	11	82%	13	79%	18	89%	18	89%
	Ministero Interno	na	na	5	80%	6	67%	19	42%	19	58%
	Ministero Lavoro	na	na	na	na	na	na	25	56%	32	53%
	MISE	8	38%	11	55%	13	62%	16	69%	16	75%
	MIT	11	0%	12	8%	13	8%	15	53%	15	80%
	MIUR Ricerca	9	22%	12	33%	19	42%	29	38%	29	38%

⁵ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto degli interventi fuori campo di azione SIE la percentuale di realizzazione sale dall'82% al 90%

	MIUR Scuola	6	33%	6	50%	7	57%	7	43%	7	43%
	Totale nazionali	50	26%	69	57%	51	58%	145	60%	152	75%

Figura 2 - Andamento delle performance nel tempo



In generale, i dati mostrano un'importante crescita delle performance per le Amministrazioni nazionali. L'attuale monitoraggio attesta un incremento di 15 punti percentuali nelle loro performance rispetto alla fine del 2016. Questo delta è il più consistente se confrontato rispetto alle performance delle altre Amministrazioni. Sono le Regioni in transizione quelle che hanno fatto registrare un incremento minore delle performance, avendo realizzato uno sforzo che le porta a un delta di 4 punti percentuali rispetto alla precedente misurazione. In particolare, tra le Regioni meno sviluppate spicca la performance della Puglia, mentre la Calabria ha subito una battuta d'arresto rispetto a quanto realizzato fino a dicembre. Nelle Amministrazioni in transizione, invece, si segnala il rallentamento dell'Abruzzo. Per le Amministrazioni più sviluppate i maggiori sforzi sono stati realizzati da Veneto, Liguria e Lazio, per le Amministrazioni centrali la performance migliore è del MIT, mentre chi ha maggiormente faticato a mantenere l'andamento dello scorso monitoraggio è il Ministero del Lavoro.

Di seguito si riportano le performance sopra descritte suddivise a partire dalla classificazione per tipologia inserita nei PRA e dalla classificazione funzionale adottata in questo e nel precedente rapporto.

Per quanto riguarda la classificazione per tipologia di intervento i PRA distinguono gli interventi secondo tre categorie:

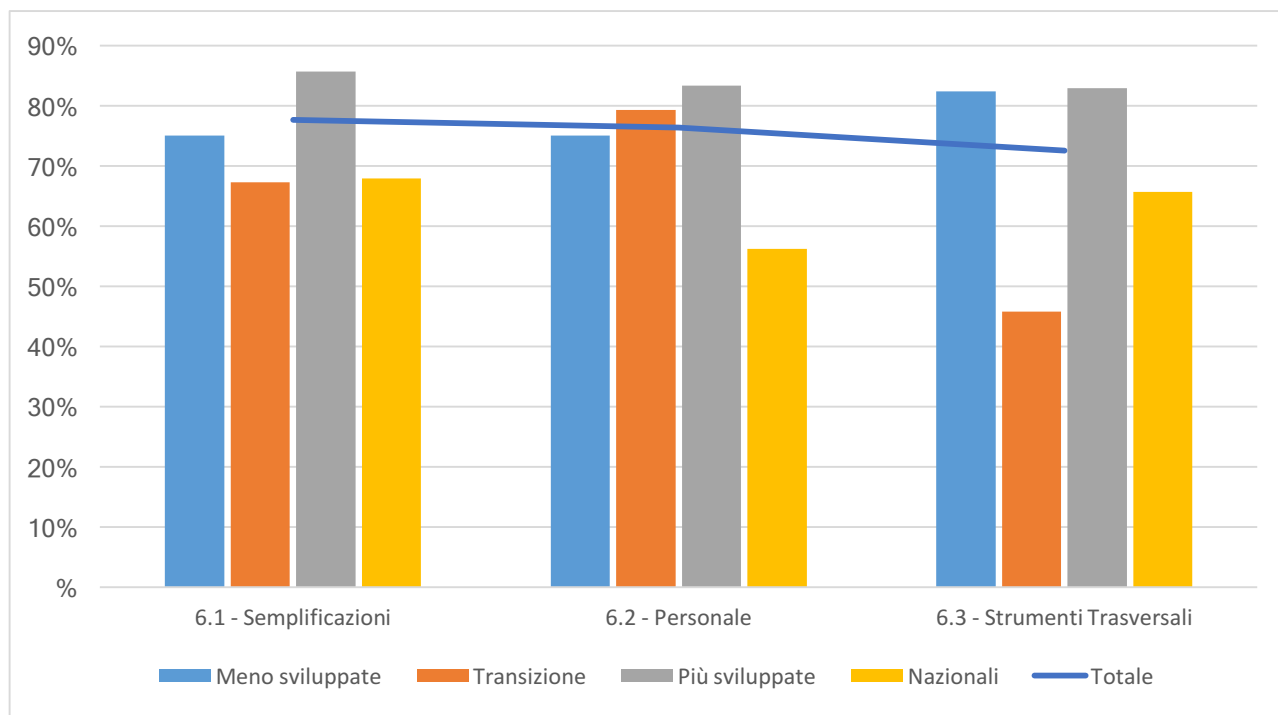
- 6.1 Semplificazioni: misure di semplificazione legislativa e procedurale;
- 6.2 Personale: interventi sul personale;
- 6.3 Strumenti Trasversali: interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni.

Tabella 6 - Interventi realizzati sul totale degli interventi previsti entro aprile 2017 suddivisi per tipologia

		6.1 - Semplificazioni		6.2 - Personale		6.3 - Strumenti Trasversali	
		% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti
Meno sviluppate	Campania	75%	20	80%	5	80%	5
	Puglia	71%	7	40%	5	67%	3
	Basilicata	100%	13	100%	3	100%	10
	Calabria	80%	5	88%	8	100%	6
	Sicilia	53%	15	67%	3	60%	10
	Totale	75%	60	75%	24	82%	34
Transizione	Abruzzo	85%	26	100%	7	100%	8
	Molise	42%	19	69%	13	56%	16
	Sardegna	69%	13	78%	9	29%	35
	Totale	67%	58	79%	29	46%	59
Più sviluppate	Piemonte	88%	17	100%	3	96%	23
	Valle d'Aosta	80%	15	89%	18	0%	1

		6.1 - Semplificazioni		6.2 - Personale		6.3 - Strumenti Trasversali	
		% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti
	Lombardia	81%	27	100%	4	84%	32
	Trento	100%	17	100%	3	100%	6
	Bolzano	83%	12	100%	2	100%	6
	Veneto	90%	10	67%	3	57%	7
	Friuli-Venezia Giulia	83%	12	88%	8	90%	21
	Liguria	93%	15	100%	8	92%	13
	Emilia Romagna	86%	7	100%	4	100%	9
	Toscana	100%	3	100%	3	100%	3
	Umbria	60%	10	64%	14	63%	19
	Marche	80%	10	71%	7	50%	2
	Lazio	100%	6	57%	7	68%	22
	Totale	86%	161	83%	84	83%	164
Nazionali	Agenzia Coesione	100%	9	100%	2	100%	5
	MIBACT	89%	9	100%	3	83%	6
	Ministero Interno	71%	7	67%	6	33%	6
	Ministero Lavoro	38%	8	20%	5	68%	19
	MISE	100%	5	75%	4	57%	7
	MIT	0%	0	100%	2	77%	13
	MIUR Ricerca	44%	16	38%	8	20%	5
	MIUR Scuola	50%	2	0%	2	67%	3
	Totale	68%	56	56%	32	66%	64
Totale		78%	335	76%	169	73%	321

Figura 3 – Percentuale di interventi completati per tipologia



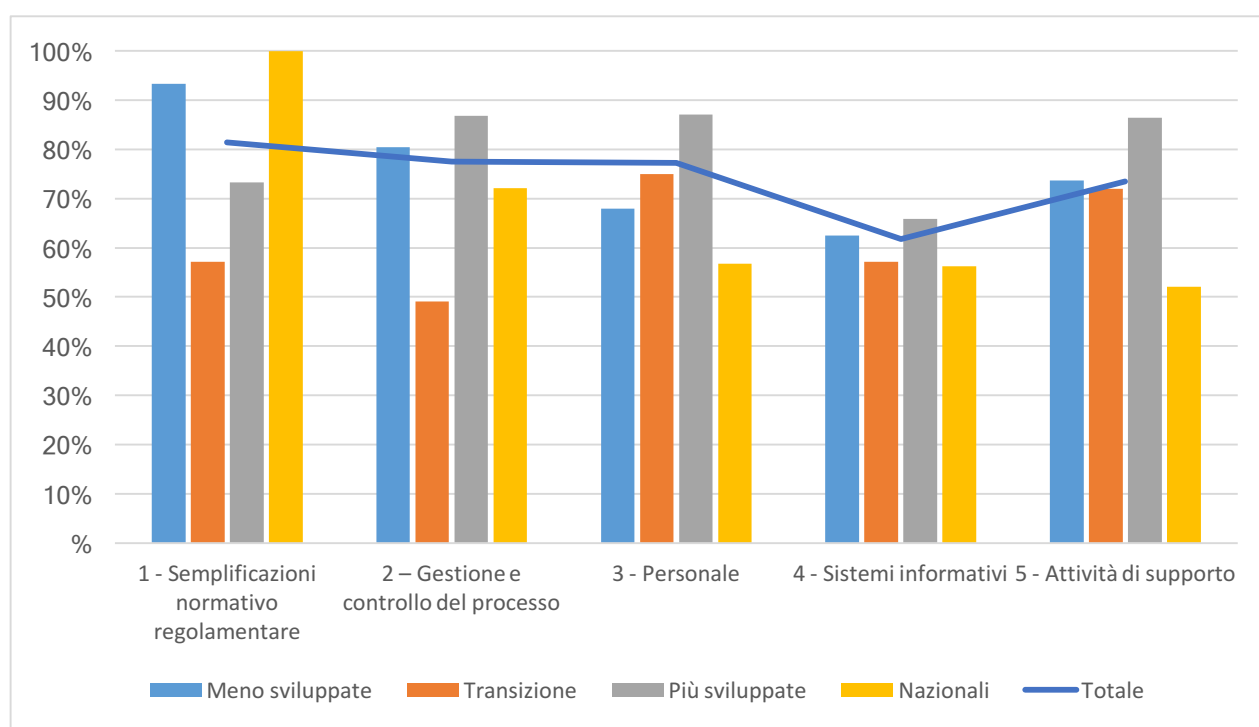
In continuità con quanto rilevato a dicembre 2016, la tipologia i cui interventi sono maggiormente avanzati rispetto a quanto programmato è quella delle semplificazioni (78% degli interventi portati a termine), segue la tipologia personale (76%) e chiude la tipologia strumenti trasversali, in cui è il 73% la percentuale di interventi realizzati. Per le tre tipologie, le Amministrazioni delle Regioni più sviluppate sono quelle che hanno portato a termine la maggioranza degli interventi, dove il principale stato di avanzamento è relativo agli interventi di semplificazione realizzati (86%). Gli interventi più in ritardo sono imputabili alle Regioni in transizione, con particolare riferimento alle azioni relative alla tipologia strumenti trasversali.

È possibile analizzare lo stato di avanzamento degli interventi programmati utilizzando la classificazione funzionale (Tabella 7). In questo modo si scende a un livello di maggior dettaglio che potrebbe supportare i decision makers nella futura programmazione di interventi.

Tabella 7 - Percentuale di interventi completati secondo la classificazione funzionale

	Meno Sviluppate	Transizione	Più sviluppate	Nazionali	Totale
1 - Semplificazioni normativo regolamentare	93%	57%	73%	100%	81%
2 – Gestione e controllo del processo	80%	49%	87%	72%	78%
2.1 - Semplificazioni procedurali	77%	67%	85%	57%	75%
2.2 - Riorganizzazione processi interni	87%	56%	80%	89%	81%
2.3 - Rafforzamento controlli	33%	33%	85%	89%	74%
2.4 - Gestione finanziaria	100%	50%	100%	67%	94%
2.5 - Strumenti monitoraggio e valutazione	100%	40%	94%	63%	74%
2.6 - Trasparenza	100%	22%	90%	100%	73%
3 - Personale	68%	75%	87%	57%	77%
3.1 - Aumento organico	33%	83%	92%	75%	83%
3.2 - Formazione	56%	17%	84%	36%	67%
3.3 - Organizzazione	90%	90%	90%	69%	86%
3.4 - Performance personale	67%	75%	75%	50%	69%
4 - Sistemi informativi	63%	57%	66%	56%	62%
4.1 - Potenziamento sistemi informativi	33%	36%	67%	60%	57%
4.2 - Realizzazione sistemi informativi	80%	80%	65%	50%	68%
5 - Attività di supporto	74%	72%	86%	52%	73%
5.1 - Assistenza beneficiari	57%	67%	79%	33%	64%
5.2 - Rafforzamento partenariato	100%	60%	100%	75%	82%
5.3 - Rispetto dei tempi di attuazione	50%	83%	83%	20%	71%
5.4 - Linee guida beneficiari	50%	100%	100%	50%	82%
Totale complessivo	77%	61%	84%	64%	75%

Figura 4 - Percentuale di completamento secondo la classificazione funzionale degli interventi previsti entro aprile 2017



Gli interventi con una percentuale di completamento maggiore sono quelli relativi all'ambito della semplificazione normativo regolamentare (81%) seguiti dagli interventi relativi all'ambito gestione e controllo del processo (78%) e da quelli relativi all'ambito personale (77%).

Entrando nello specifico di ciascuna categoria, gli interventi di miglioramento della gestione finanziaria hanno la percentuale di completamento più alta (94%), mentre gli interventi più indietro sono relativi all'assistenza ai beneficiari, in cui solamente il 64% delle azioni programmate sono poi state effettivamente realizzate alla scadenza del 2016.

Analizzando invece le differenze tra le diverse Amministrazioni, risalta il dato delle Amministrazioni meno sviluppate che hanno portato a termine tutti gli interventi di ben 4 ambiti sui 17 della classificazione funzionale: gestione finanziaria, strumenti di monitoraggio e valutazione, trasparenza e rafforzamento del partenariato. Seguono le Regioni più sviluppate con il completamento degli interventi di tre ambiti (gestione finanziaria, rafforzamento del partenariato e linee guida per i beneficiari), le Amministrazioni Nazionali con il completamento degli interventi di semplificazione normativo regolamentare e quelli di trasparenza e, infine, le Regioni in transizione con il completamento degli interventi legati alle linee guida dei Beneficiari.

2.2.2 Il livello di attuazione degli interventi da completare

Gli interventi da completare si dividono in due categorie: quelli il cui completamento era previsto entro aprile 2017 ma risultano in ritardo e quelli il cui completamento è previsto oltre aprile 2017. Di seguito si riporta il monitoraggio per entrambe le categorie.

La Tabella 8 e la Figura 5 mostrano i dati relativi agli interventi da completare entro aprile 2017 ma in ritardo.

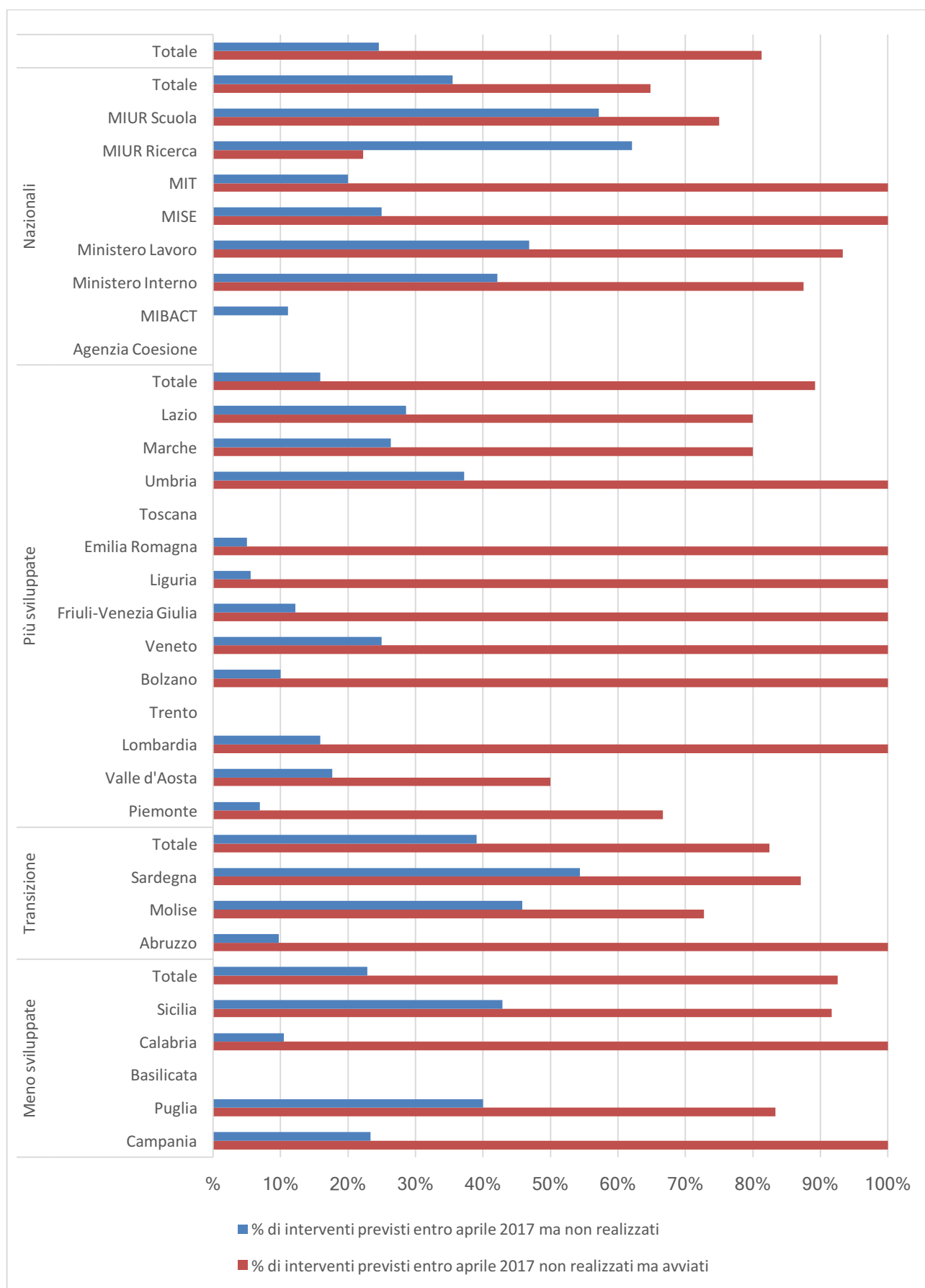
Tabella 8 - Interventi in ritardo e interventi avviati

		Totale interventi in ritardo	% di interventi in ritardo sul totale degli interventi da completare entro aprile	Avviato	% avviati
Meno sviluppate	Campania	7	23%	7	100%
	Puglia	6	40%	5	83%
	Basilicata	--	--	--	--
	Calabria	2	11%	2	100%
	Sicilia	12	43%	11	92%
	Totale	27	23%	25	93%
Transizione	Abruzzo	4	10%	4	100%
	Molise	22	46%	16	73%
	Sardegna	31	54%	27	87%
	Totale	57	39%	47	82%
Più sviluppate	Piemonte	3	7%	2	67%
	Valle d'Aosta ⁶	6	18%	3	50%
	Lombardia	10	16%	10	100%
	Trento	--	--	--	--
	Bolzano	2	10%	2	100%
	Veneto	5	25%	5	100%
	Friuli-Venezia Giulia	5	12%	5	100%
	Liguria	2	6%	2	100%
	Emilia Romagna	1	5%	1	100%
	Toscana	--	--	--	--
	Umbria	16	37%	16	100%
	Marche	5	26%	4	80%
	Lazio	10	29%	8	80%
	Totale	65	16%	58	89%

⁶ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto degli interventi fuori campo di azione SIE la percentuale di ritardo scende al 10% e gli interventi in ritardo risultano tutti avviati

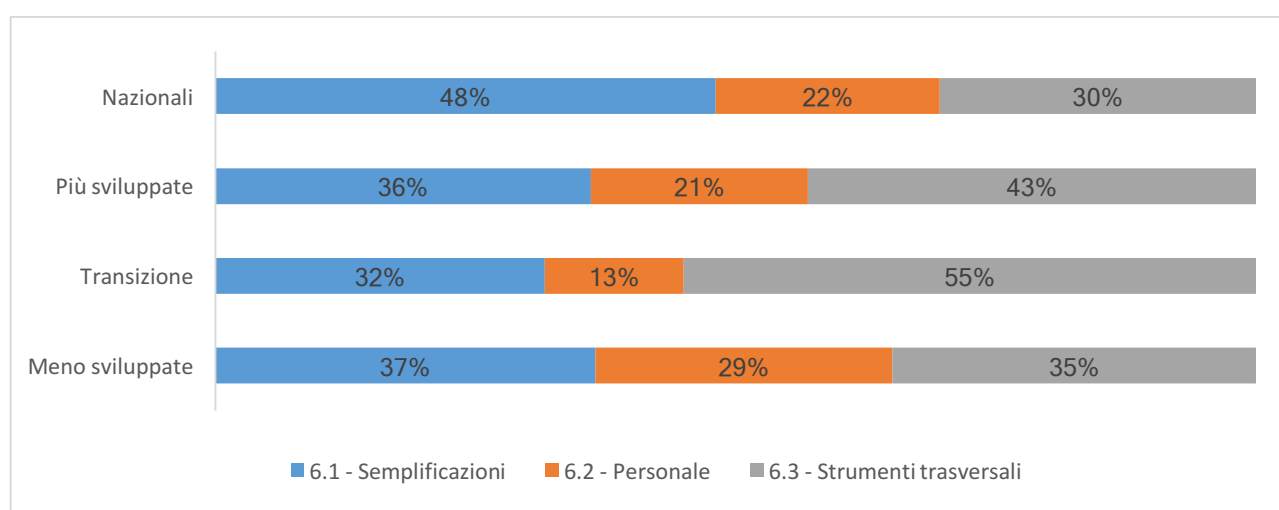
		Totale interventi in ritardo	% di interventi in ritardo sul totale degli interventi da completare entro aprile	Avviato	% avviati
Nazionali	Agenzia Coesione	--	--	--	--
	MIBACT	2	11%	0	0%
	Ministero Interno	8	42%	7	88%
	Ministero Lavoro	15	47%	14	93%
	MISE	4	25%	4	100%
	MIT	3	20%	3	100%
	MIUR Ricerca	18	62%	4	22%
	MIUR Scuola	4	57%	3	75%
	Totale	54	36%	35	65%
Totale		203	25%	165	81%

Figura 5 - Interventi il cui completamento era previsto per aprile 2017 che non sono stati completati ma sono stati avviati



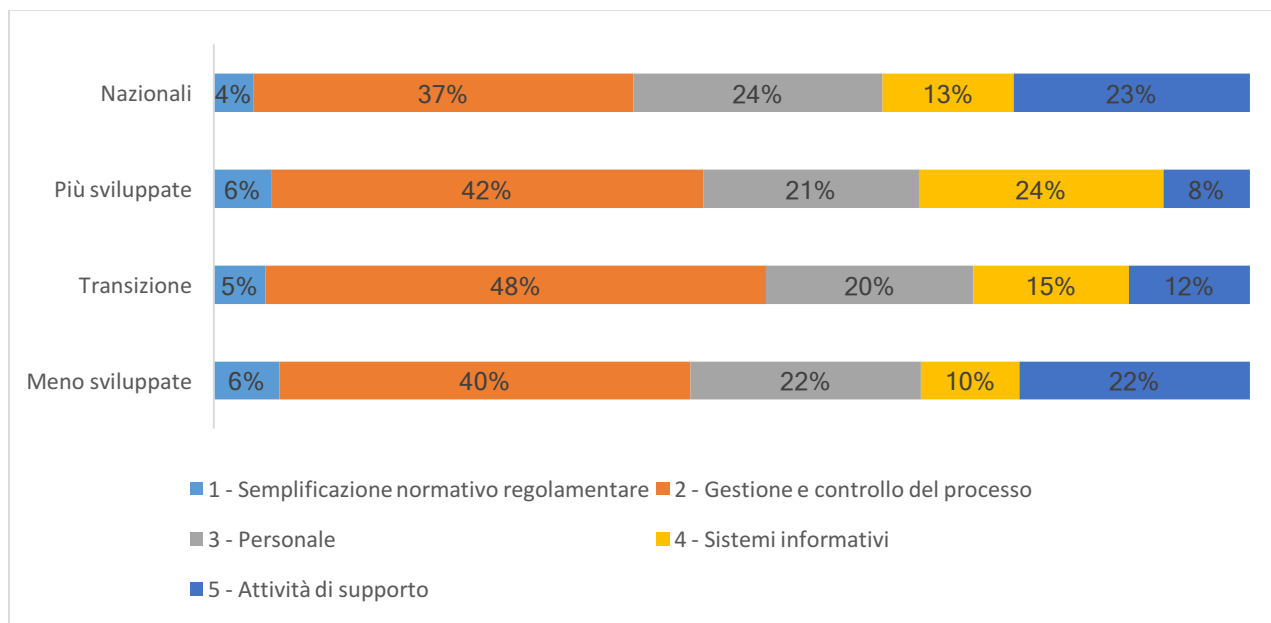
Manca il 25% (nel precedente monitoraggio la percentuale di interventi in ritardo era maggiore, pari al 30%) degli interventi per soddisfare pienamente la programmazione prevista per la fine di aprile 2017. Questo dato va valutato tenendo presente quanta parte di questi interventi mancanti è già stata approciata. Infatti ben l'81% (78% nel monitoraggio di dicembre 2016) degli interventi non realizzati entro la chiusura prevista sono stati attivati dalle Amministrazioni. In particolare 12 Amministrazioni (13 se si comprendono i soli interventi SIE) hanno attivato il 100% degli interventi mancanti, mentre 2 Amministrazioni (solo 1 se si comprendono i soli interventi SIE) ne hanno iniziato meno del 50% (erano 5 le Amministrazioni con forte ritardo a dicembre) con particolare riferimento alla Valle d'Aosta (50% degli interventi avviati) e MIUR Ricerca che ne ha attivati solamente il 22%. Analizzando questo dato per tipologia di Amministrazione, si nota come le Regioni meno sviluppate sono quelle che hanno realizzato i maggiori sforzi, avendo già iniziato il 93% degli interventi in ritardo (25 su 27), seguono le più sviluppate (89%) e staccate le Regioni in transizione che hanno iniziato 47 interventi sui 57 in ritardo (82%), mentre le Amministrazioni nazionali hanno attivato il 65% degli interventi mancanti.

Figura 6 - Progetti in ritardo per tipologia



Se in generale la principale tipologia di interventi in ritardo è quella relativa agli strumenti trasversali, sono apprezzabili alcune differenze a livello di tipologia di Amministrazione (Figura 6). Il valore si attesta a più di un intervento su due di strumenti trasversali per le Regioni in transizione, mentre nelle Amministrazioni nazionali questi interventi raccolgono meno di un terzo dei ritardi (30%). Gli interventi maggiormente in ritardo sono infatti quelli relativi alle semplificazioni (48%).

Figura 7 - Interventi in ritardo secondo la classificazione funzionale



La Figura 7 mostra invece la percentuale di interventi in ritardo suddivisa secondo la classificazione funzionale inizialmente proposta. In generale, coerentemente con la classificazione per tipologia, la principale area in cui i progetti hanno subito ritardi è l'area legata alla gestione e controllo del processo. Sono le Regioni in transizione a soffrire i maggiori ritardi in questo ambito (poco meno di un intervento su due). Per le Amministrazioni nazionali quasi un quarto dei ritardi riguarda interventi legati al personale, mentre per le più sviluppate, sono da tenere sotto osservazione i ritardi sui sistemi informativi (24%).

Fino a questo momento sono stati analizzati gli interventi in ritardo rispetto alla loro scadenza. Dal monitoraggio emerge però come le Amministrazioni abbiano anche iniziato a realizzare interventi in anticipo rispetto a quanto pianificato. Si tratta di tutti quegli interventi il cui completamento è previsto dopo aprile 2017 ma che sono già stati completati (Tabella 9).

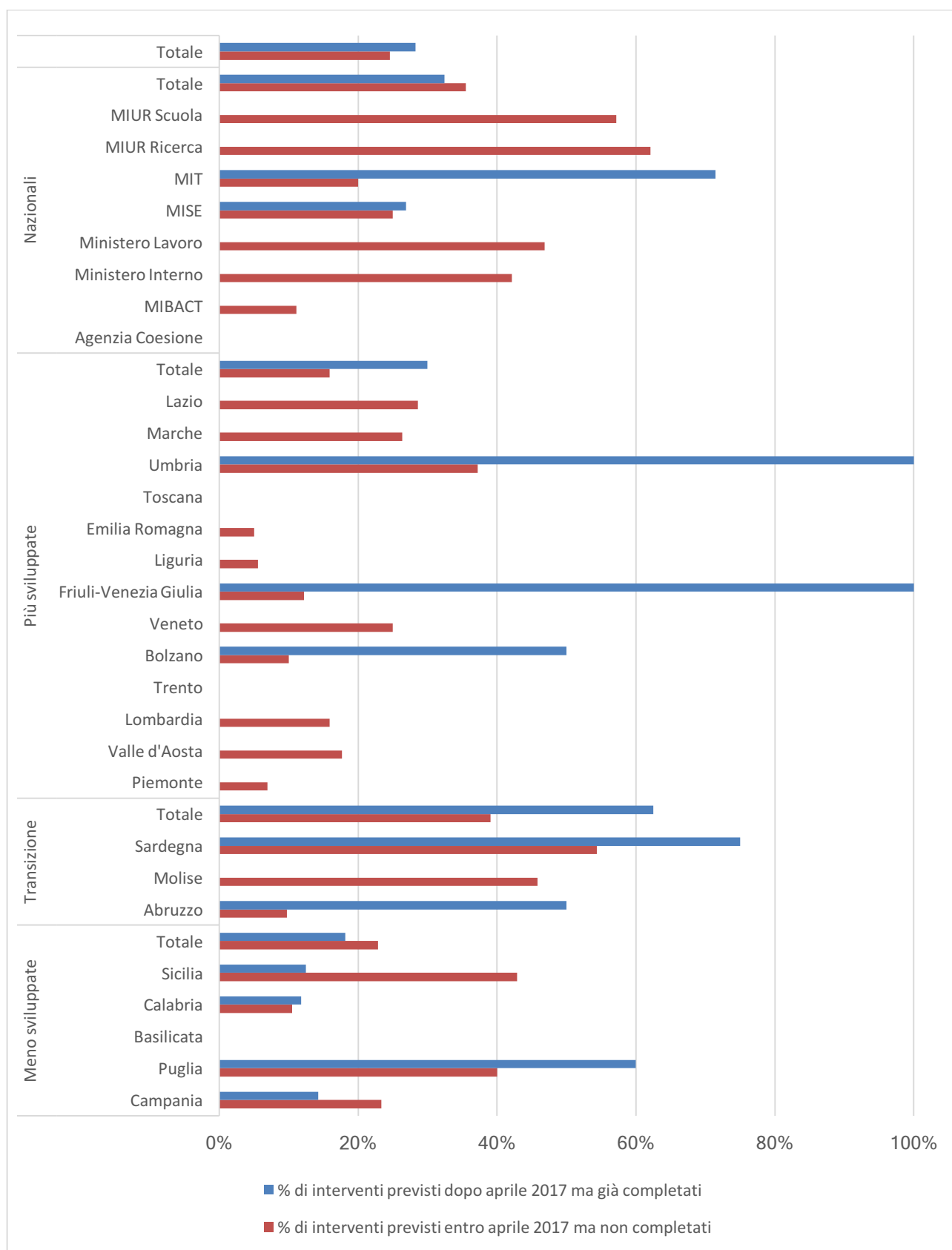
Tabella 9 - Interventi in anticipo: tutti gli interventi il cui completamento era previsto dopo aprile 2017 ma che sono già stati completati

		Interventi da completare dopo aprile 2017	Interventi previsti dopo aprile 2017 ma già completati	% Interventi previsti dopo aprile 2017 ma già completati
Meno sviluppate	Campania	14	2	14%
	Puglia	5	3	60%
	Basilicata	0	--	--
	Calabria	17	2	12%
	Sicilia	8	1	13%
	Totale	44	8	18%
Transizione	Abruzzo	4	2	50%
	Molise	0	--	--
	Sardegna	4	3	75%
	Totale	8	5	63%
Più sviluppate	Piemonte	0	--	--
	Valle d'Aosta	0	--	--
	Lombardia	0	--	--
	Trento	0	--	--
	Bolzano	2	1	50%
	Veneto	0	--	--
	Friuli-Venezia Giulia	1	1	100%
	Liguria	0	--	--
	Emilia Romagna	0	--	--
	Toscana	0	--	--
	Umbria	1	1	100%

		Interventi da completare dopo aprile 2017	Interventi previsti dopo aprile 2017 ma già completati	% Interventi previsti dopo aprile 2017 ma già completati
	Marche	6	0	0%
	Lazio	0	--	--
	Totale	10	3	30%
Nazionali	Agenzia Coesione	0	--	--
	MIBACT	0	--	--
	Ministero Interno	1	0	0%
	Ministero Lavoro	2	0	0%
	MISE	26	7	27%
	MIT	7	5	71%
	MIUR Ricerca	0	--	--
	MIUR Scuola	1	0	0%
	Totale	37	12	32%
Totale		99	28	28%

In particolare, 28 dei 99 interventi il cui completamento è previsto dopo aprile 2017, pari al 28%, sono già stati completati. È un dato che, come nel precedente monitoraggio, si suggerisce di analizzare con attenzione in quanto potrebbe essere utilizzato per fare delle riflessioni sulla qualità della programmazione degli interventi, quanto meno dal punto di vista temporale, visto il ritardo in cui alcune Amministrazioni si trovano coinvolte rispetto alle scadenze di aprile 2017. Si dà evidenza del dato delle Regioni in transizione che hanno completato il 63% degli interventi la cui attuazione non era prevista nel PRA entro aprile 2017. Questo nonostante manchi loro il 39% degli interventi pianificati entro aprile 2017 (Figura 8).

Figura 8 - Percentuale di interventi previsti entro aprile e non completati e % di interventi previsti dopo aprile ma completati



2.3 I primi mesi del 2017: i passi fatti nella realizzazione degli interventi

In questo paragrafo si vuole dare evidenza degli sforzi realizzati nei primi quattro mesi del 2017 da parte delle Amministrazioni titolari di PRA nella realizzazione degli interventi programmati (Tabella 10).

In particolare la colonna “% interventi completati tra gennaio e aprile sul totale degli interventi PRA” mostra la quota parte degli interventi inseriti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo che è stata completata nel periodo tra gennaio e aprile 2017, questo indipendentemente dalla data di realizzazione prevista.

Come si può notare dai valori in tabella, l’Emilia Romagna è l’Amministrazione che, negli ultimi quattro mesi, ha realizzato la percentuale più alta degli interventi inseriti nel PRA (30%), seguita da Puglia, Sicilia, Veneto e MIT, tutte Amministrazioni con una percentuale superiore al 20%.

Vi sono al contrario 6 Amministrazioni che tra gennaio e aprile non hanno registrato nessun avanzamento nella realizzazione degli interventi. In particolare risaltano le situazioni di MIUR Ricerca e Umbria che già a dicembre avevano fatto registrare ritardi in un numero considerevole di interventi (rispettivamente 18 e 16 interventi) e che non hanno completato nessun intervento nell’ultimo periodo.

La seconda colonna della tabella grazie alla quale sono possibili alcune considerazioni sulle performance delle Amministrazioni negli ultimi mesi è la colonna “% di ritardo complessiva recuperata o accumulata”. Questa colonna evidenzia invece il ritardo accumulato oppure ridotto nella realizzazione degli interventi da parte di ciascuna Amministrazione e viene calcolata come:

$$\frac{n^{\circ} \text{ interventi in ritardo ad aprile 2017} - n^{\circ} \text{ interventi in ritardo a dicembre 2016}}{n^{\circ} \text{ interventi in ritardo a dicembre 2016}}$$

Secondo questa chiave di lettura, la Liguria risulta la best performer, in quanto a fronte di 36 interventi complessivi programmati, alla fine del 2016 si trovava in ritardo su 9 interventi. Tra dicembre e aprile è riuscita a completarne 7, riducendo il ritardo nella programmazione a soli 2 interventi, ha quindi recuperato il 78% del suo ritardo cumulato. Significativa anche la performance del MIT: uscita dal mese di dicembre con un ritardo di 7 interventi, ne ha realizzati 5 tra gennaio e aprile, recuperandone 4 di quelli in ritardo e anticipandone uno programmato nei mesi dopo aprile (recupero del 57%). Seguono le performance di Veneto, Lazio e Campania.

L’Amministrazione ad aver fatto più fatica è il Ministero del Lavoro che a gennaio 2017 si è trovata ad avere un ritardo di 11 interventi rispetto a quanto programmato per la fine di dicembre 2016. Tra gennaio e aprile ha realizzato un solo intervento degli 11 e cumulando un ulteriore ritardo pari agli interventi in programma per aprile e non realizzati (altri 5 interventi). Ha quindi incrementato il suo ritardo del 36%.

Si sottolinea come siano state escluse da questa analisi le 5 Amministrazioni che avevano concluso la realizzazione degli interventi già a dicembre 2016.

Tabella 10 - Avanzamento degli interventi tra gennaio e aprile

		Totale interventi PRA	Interventi da completare (dopo il monitoraggio di dicembre)	Interventi in ritardo a dicembre 2016	Interventi completati tra gennaio e aprile	di cui: Interventi completati tra quelli in ritardo a dicembre	% interventi completati tra dicembre e aprile sul totale degli interventi PRA	Interventi in ritardo a aprile 2017	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata
Meno sviluppate	Campania	44	24	11	5	4	11%	7	-36%
	Puglia	20	13	8	5	4	25%	6	-25%
	Basilicata	26	0	--	--	--	--	--	--
	Calabria	36	19	0	2	--	6%	2	++ ⁷
	Sicilia	36	27	12	8	5	22%	12	0%
Transizione	Abruzzo	45	6	4	0	0	0%	4	0%
	Molise	48	26	26	4	4	8%	22	-15%
	Sardegna	61	34	33	2	2	3%	31	-6%
Più sviluppate	Piemonte	43	3	3	0	0	0%	3	0%
	Valle d'Aosta ⁸	34	6	6	0	0	0%	6	0%
	Lombardia	63	13	13	3	3	5%	10	-23%
	Trento	26	0	--	--	--	--	--	--
	Bolzano	22	4	2	1	1	5%	2	0%
	Veneto	20	9	9	4	4	20%	5	-44%
	Friuli-Venezia Giulia	42	6	6	1	1	2%	5	-17%
	Liguria	36	9	9	7	7	19%	2	-78%
	Emilia Romagna	20	7	1	6	0	30%	1	0%
	Toscana	9	0	--	--	--	--	--	--
	Umbria ³	44	16	16	0	0	0%	16	0%
	Marche	25	12	6	1	1	4%	5	-17%
	Lazio	35	16	16	6	6	17%	10	-38%
Nazionali	Agenzia Coesione	16	0	--	--	--	--	--	--
	MIBACT	18	2	2	0	0	0%	2	0%
	Ministero Interno	20	12	11	3	3	15%	8	-27%
	Ministero Lavoro ⁹	34	18	11	1	1	3%	15	+36%

⁷ Per la Regione Calabria non è stato possibile calcolare la % di ritardo complessivo secondo la formula sopra indicata (il denominatore sarebbe stato pari a "0"). La dicitura "++" vuole indicare che la Regione ha comunque incrementato il ritardo complessivo passando da 0 interventi in ritardo a dicembre 2016 a 2 interventi in ritardo ad aprile 2017.

⁸ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto degli interventi fuori campo di azione SIE gli interventi in ritardo scendono a 3.

		Totale interventi PRA	Interventi da completare (dopo il monitoraggio di dicembre)	Interventi in ritardo a dicembre 2016	Interventi completati tra gennaio e aprile	<i>di cui:</i> Interventi completati tra quelli in ritardo a dicembre	% interventi completati tra dicembre e aprile sul totale degli interventi PRA	Interventi in ritardo a aprile 2017	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata
	MISE	42	26	5	3	1	7%	4	-20%
	MIT	22	10	7	5	4	23%	3	-57%
	MIUR Ricerca	29	18	18	0	0	0%	18	0%
	MIUR Scuola	8	5	4	1	1	13%	4	0%

⁹ Tra le Amministrazioni che presentano un numero di interventi in ritardo pari o superiore a 10 si evidenzia che la Regione Umbria ed il Ministero del Lavoro mostrano comunque un elevato livello di avvio degli stessi (*cfr.* tabella 8 paragrafo 2.2.2).

2.4 I costi degli interventi dei PRA

Prima di passare ad approfondire il tema dei costi degli interventi dei PRA, come nel precedente monitoraggio, si vuole dare una indicazione su quali sono i fondi su cui insistono gli interventi pianificati e realizzati (Tabella 11). Si fa quindi riferimento al totale dei 924 interventi pianificati.

Tabella 11 - Classificazione degli interventi per fondo

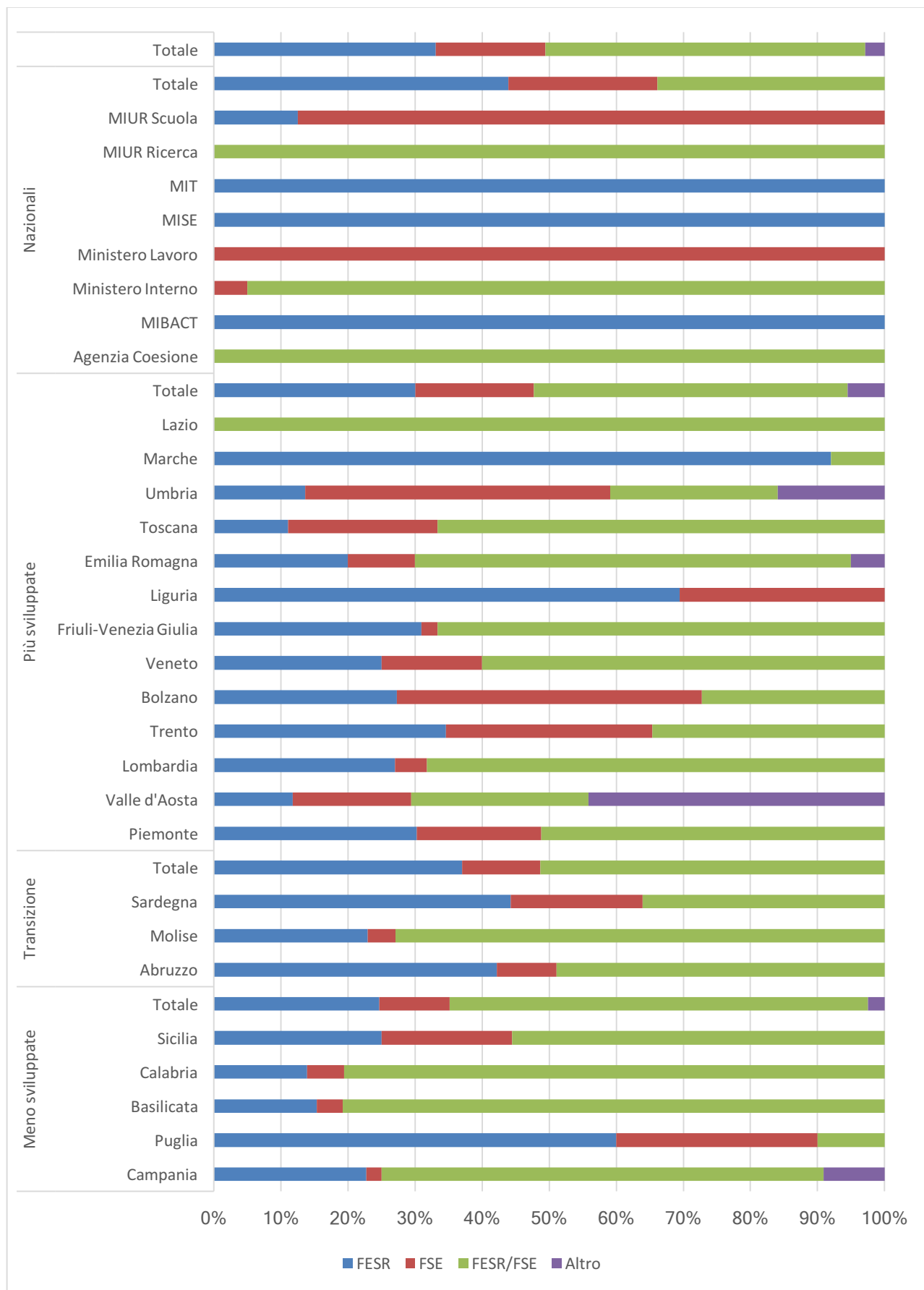
		FESR	FSE	FESR/FSE	Altro	Totale
Meno sviluppate	Campania	10	1	29	4	44
	Puglia	12	6	2	0	20
	Basilicata	4	1	21	0	26
	Calabria	5	2	29	0	36
	Sicilia	9	7	20	0	36
	Totale	40	17	101	4	162
Transizione	Abruzzo	19	4	22	0	45
	Molise	11	2	35	0	48
	Sardegna	27	12	22	0	61
	Totale	57	18	79	0	154
Più sviluppate	Piemonte	13	8	22	0	43
	Valle d'Aosta ¹⁰	4	6	9	15	34
	Lombardia	17	3	43	0	63
	Trento	9	8	9	0	26
	Bolzano	6	10	6	0	22
	Veneto	5	3	12	0	20
	Friuli-Venezia Giulia	13	1	28	0	42
	Liguria	25	11	0	0	36
	Emilia Romagna	4	2	13	1	20
	Toscana	1	2	6	0	9
	Umbria	6	20	11	7	44
	Marche	23	0	2	0	25
	Lazio	0	0	35	0	35
	Totale	126	74	196	23	419
Nazionali	Agenzia Coesione	0	0	16	0	16
	MIBACT	18	0	0	0	18
	Ministero Interno	0	1	19	0	20
	Ministero Lavoro	0	34	0	0	34
	MISE	42	0	0	0	42
	MIT	22	0	0	0	22
	MIUR Ricerca	0	0	29	0	29
	MIUR Scuola	1	7	0	0	8
	Totale	83	42	64	0	189
Totale		306	151	440	27	924

Il 48% degli interventi è plurifondo, si avvale cioè sia di fondi FESR, sia FSE, mentre tra i due fondi, quello più utilizzato è il FESR che sostiene il 33% delle azioni contro il 16% del FSE. La supremazia dell'utilizzo di fondi FESR e FSE insieme per sostenere finanziariamente le azioni previste vale per tutte le tipologie di Amministrazione ad eccezione di quelle nazionali che prediligono l'utilizzo del FESR (44% del totale degli interventi). È possibile verificare la preferenza nella scelta del fondo da parte delle Regioni analizzando la Figura 9: per quanto attiene le Amministrazioni nazionali, MIT e MISE utilizzano esclusivamente il fondo FESR. Tra le Regioni più sviluppate, da notare come il Lazio abbia sempre utilizzato l'opzione plurifondo mentre le Marche abbiano una preferenza per il FESR, Bolzano per FSE e la Valle d'Aosta abbia utilizzato, in ragione dell'estensione dell'operatività del Piano anche al Programma di Sviluppo rurale FEASR, ai

¹⁰ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Programmi CTE e agli interventi FSC, altri fondi non censiti in una percentuale importante rispetto a tutte le altre Amministrazioni, ben il 44%.

Figura 9 - Distribuzione degli interventi per fondo



Oltre ai fondi di riferimento degli interventi previsti e realizzati, è possibile dare indicazioni anche in merito alle fonti di finanziamento dei PRA.

Le fonti di finanziamento sono state classificate in tre tipologie: a) Assistenza Tecnica (AT) dei diversi fondi; b) Obiettivo Tematico 11 per la capacità istituzionale e finanziato prevalentemente dal FSE ma anche dal FESR nel PON Governance; c) "Altro", comprendendo in questo gruppo le altre risorse regionali, nazionali o provinciali segnalate dai PRA. Si ricorda anche che per alcune delle azioni di cui il costo non è ancora specificato possono però essere già individuate le fonti di finanziamento. Per quelle azioni per cui non è previsto un esborso finanziario è stato chiesto alle Amministrazioni di inserire "costo 0".

L'Assistenza Tecnica dei programmi finanzia il 21% degli interventi ed è la principale fonte di finanziamento (Tabella 12). L'obiettivo tematico 11 finanzia solo il 3% degli interventi e le altre risorse il 10%. Il resto sono gli interventi a costo zero (62%) o dati mancanti (5%). Si segnala come, rispetto al precedente monitoraggio, sia diminuita di 3 punti la percentuale degli interventi a costo zero.

Per quanto riguarda il completamento degli interventi per fondo di riferimento le azioni con una performance migliore sono quelle a "costo 0" (78% di interventi realizzati, con un trend positivo rispetto al monitoraggio di dicembre, in cui la percentuale si attestava al 73%), seguite da quelle finanziate con altre risorse (75%) e dall'Assistenza Tecnica (69%). In particolare all'interno della stessa Assistenza Tecnica si riscontrano performance differenti a seconda della tipologia di fonte di finanziamento. Gli interventi, infatti, finanziati esclusivamente da AT FSE hanno una percentuale di completamento (61%) inferiore rispetto a quelli finanziati dall'AT FESR (68%) o congiuntamente da AT FESR e AT FSE (76%).

Tabella 12 - Distribuzione degli interventi per fondo di riferimento

	Entro aprile 2017			Oltre aprile 2017			Totale complessivo		
	Tot interventi realizzati	Distribuzione interventi	% di interventi realizzati	Tot interventi realizzati	Distribuzione interventi	% di interventi realizzati	Tot interventi realizzati	Distribuzione interventi	% di interventi realizzati
Costo 0	381	61%	83%	19	68%	35%	400	62%	78%
AT FESR	42	7%	69%	5	18%	63%	47	7%	68%
AT FESR/FSE	34	5%	79%	0	0%	0%	34	5%	76%
AT FSE	21	3%	72%	2	7%	22%	23	4%	61%
una combinazione di fondi (con AT)	30	5%	70%	1	4%	50%	31	5%	69%
Assistenza Tecnica	127	20%	72%	8	96%	42%	135	21%	69%
OT11	16	3%	47%	1	4%	17%	17	3%	43%
altri fondi nazionali-regionali	8	1%	62%	0	0%	0%	8	1%	50%
una combinazione di fondi (non di AT)	55	9%	81%	0	0%	0%	55	8%	81%
Altro	63	10%	78%	0	0%	0%	63	10%	75%
nd	35	6%	48%	0	0%	0%	35	5%	40%
Totale	622	100%	75%	28	100%	28%	650	100%	70%

Nella scheda 1 di monitoraggio degli interventi del PRA è chiesto alle Amministrazioni di indicare esplicitamente il costo previsto o sostenuto per ciascun intervento di miglioramento.

Si sottolinea che nelle schede di monitoraggio di aprile 2017, rispetto a quelle di dicembre, vi sono state alcune modifiche dovute a una maggiore precisione nell'allocazione dei costi ai diversi interventi. Questa premessa è indispensabile per comprendere alcune divergenze che si ritroverebbero confrontando le tabelle successive che analizzano i costi del PRA suddivisi per tipologia e secondo la classificazione funzionale con quelle del monitoraggio di dicembre. Per questo stesso motivo non sono riportati nel testo confronti tra i costi riportati nei due monitoraggi se non in maniera aggregata.

La stima dei costi PRA ammonta ad un totale di 304 milioni di Euro, questo valore comprende il totale dei costi, come somma dei costi stimati e dei costi effettivamente sostenuti (nel monitoraggio precedente:

302,5 milioni di Euro). Dei 304 milioni di euro, circa 186 milioni sono relativi a interventi già completati, cioè il 61% (era il 56% nello scorso monitoraggio e il 34% nel monitoraggio di agosto 2016. Trend quindi in continua crescita) del costo totale indicato a oggi. In particolare, dei 186 milioni, 174 sono imputabili a interventi realizzati con scadenza aprile 2017, mentre i restanti 12 milioni attengono a interventi la cui scadenza è successiva aprile e che sono stati quindi realizzati in anticipo.

Il costo degli interventi già realizzati è suddivisibile a seconda della fonte di finanziamento utilizzata (Tabella 13): il 53% è a valere sull'Assistenza Tecnica, l'8% sull'Obiettivo Tematico 11, mentre una percentuale non indifferente - il 39% - fa riferimento a una combinazione di fonti diverse dall'Assistenza Tecnica e relative ad altri fondi nazionali o regionali.

Tabella 13 - Costi già sostenuti per fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento	Costi euro	%
AT FESR	€ 14.937.285,01	8%
AT FSE	€ 9.194.123,10	5%
AT FESR/FSE	€ 48.086.246,15	26%
una combinazione di fondi (con AT)	€ 25.796.874,00	14%
Assistenza tecnica	€ 98.014.528,26	53%
OT11	€ 14.247.380,92	8%
una combinazione di fondi (non di AT)	€ 13.521.615,22	7%
altri fondi nazionali-regionali	€ 59.980.404,40	32%
Altro	€ 73.502.019,62	39%
Totale	€ 185.763.928,80	

Il 44% della stima totale del costo dei PRA è da ricondurre alle Regioni più sviluppate (134 milioni di euro), seguono i costi dei PRA delle Regioni meno sviluppate (32%; 97 milioni di euro), le Amministrazioni nazionali convogliano il 18% dei costi, mentre quelle in via di transizione il 6%. Come sopra anticipato, questi costi sono una sotto stima, in quanto alta è la percentuale di interventi per i quali le Amministrazioni non hanno allocato un costo, mediamente il 20% (Tabella 14).

Nelle Regioni meno sviluppate, il PRA con i costi maggiori è quello della Regione Campania, per quelle in transizione la Sardegna, il cui ordine di grandezza di costo è non comparabile a quello di Abruzzo e Molise. Nelle Regioni più sviluppate, invece, i maggiori costi sono imputabili al PRA di Lombardia e Umbria, mentre a livello nazionale il PRA di MIUR Scuola è il più costoso. Il PRA della Campania è in assoluto il più rilevante finanziariamente, mentre quelli più leggeri sono i PRA di Abruzzo e Bolzano. Il costo complessivo del PRA abruzzese, ancorché sconti una sottostima causata da circa un quarto degli interventi senza allocazione finanziaria, ha una dimensione nettamente inferiore a quella di tutti gli altri Piani.

Particolare la situazione della Sicilia dove il 69% degli interventi non ha un costo indicato, e il restante 31% è a costo 0. Situazione analoga, anche se con una percentuale minore di dati mancanti, si riscontra per il Ministero dell'Interno

Tabella 14 - Costo dei PRA e quota di dati mancanti sugli interventi totali

		Costo PRA	Dati mancanti
Meno sviluppate	Campania	€ 55.896.600,02	0%
	Puglia	€ 20.000.000,00	5%
	Basilicata	€ 304.311,82	12%
	Calabria	€ 20.480.452,00	50%
	Sicilia	€ -	69%
	Totale	€ 96.681.363,84	29%
Transizione	Abruzzo	€ 15.436,00	24%
	Molise	€ 911.540,00	33%
	Sardegna	€ 16.418.968,28	46%
	Totale	€ 17.345.944,28	36%
Più sviluppate	Piemonte	€ 2.153.473,00	7%

		Costo PRA	Dati mancanti
	Valle d'Aosta ¹¹	€ 1.349.375,00	15%
	Lombardia	€ 35.968.100,00	21%
	Trento	€ 3.723.190,20	8%
	Bolzano	€ 943.176,00	0%
	Veneto	€ 1.621.748,42	20%
	Friuli-Venezia Giulia	€ 13.351.746,00	7%
	Liguria	€ 803.200,00	0%
	Emilia Romagna	€ 3.732.192,16	0%
	Toscana	€ 16.500.000,00	0%
	Umbria	€ 33.336.235,00	0%
	Marche	€ 8.387.110,03	36%
	Lazio	€ 12.316.917,99	26%
	Totale	€ 134.186.463,80	12%
Nazionali	Agenzia Coesione	€ 6.410.000,00	19%
	MIBACT	€ 5.640.000,00	6%
	Ministero Interno	€ -	65%
	Ministero Lavoro	€ 1.506.617,18	12%
	MISE	€ 528.059,00	0%
	MIT	€ 5.458.189,51	5%
	MIUR Ricerca	€ 2.020.000,00	41%
	MIUR Scuola	€ 34.237.600,00	0%
	Totale	€ 55.800.465,69	18%
Totale		€ 304.014.237,61	20%

Mediamente ciascuna Amministrazione alloca una spesa di circa 10 milioni di euro per realizzare il PRA (Tabella 15, Figura 10), ma questo dato cambia a seconda della tipologia di Amministrazione: cresce fino ai 19 milioni delle Regioni meno sviluppate, mentre si contrae ai poco meno di 6 milioni di euro di quelle in transizione.

Per quanto attiene le spese già sostenute per gli interventi già completati, la spesa media si attesta intorno a 6 milioni di euro, che cresce fino ai 14 milioni delle Regioni meno sviluppate e si contrae fino ai 2,5 milioni per le Amministrazioni in transizione.

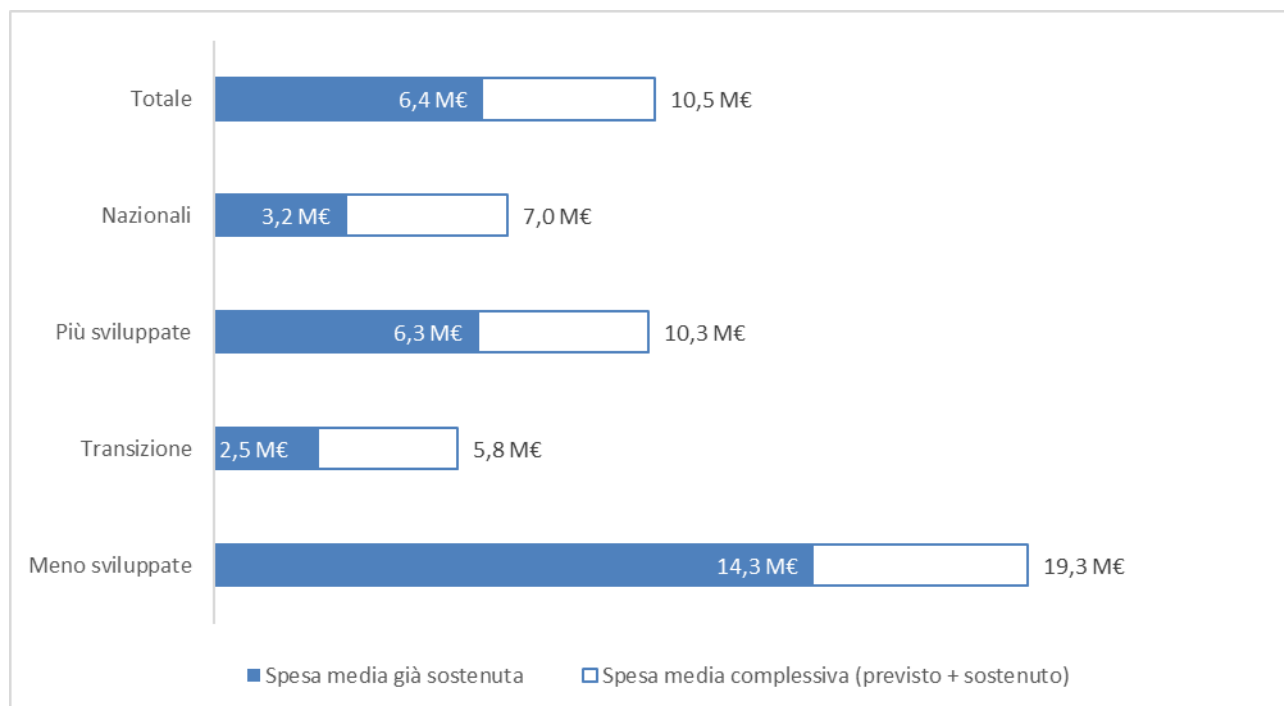
Osservando il rapporto tra spese sostenute e allocate (Tabella 15), se mediamente si attesta intorno al 61%, come precedentemente scritto, a livello di tipologia di Amministrazione ci sono grandi differenze, si passa dalle Regioni meno sviluppate che hanno speso il 74% dell'allocato, a quelle in transizione che ne hanno speso solamente il 43%.

Tabella 15 - Spesa media per tipologia di Amministrazione

	Previsto	Spesa media già sostenuta	Spesa media complessiva (previsto + sostenuto)	% di spesa già sostenuta
Meno sviluppate	€ 5.082.553	€ 14.253.720	€ 19.336.273	74%
Transizione	€ 3.281.554	€ 2.500.428	€ 5.781.981	43%
Più sviluppate	€ 4.032.914	€ 6.289.122	€ 10.322.036	61%
Nazionali	€ 3.820.625	€ 3.154.433	€ 6.975.058	45%
Totale	€ 4.077.597	€ 6.405.653	€ 10.483.250	61%

¹¹ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Figura 10 – Spesa media per tipologia di Amministrazione



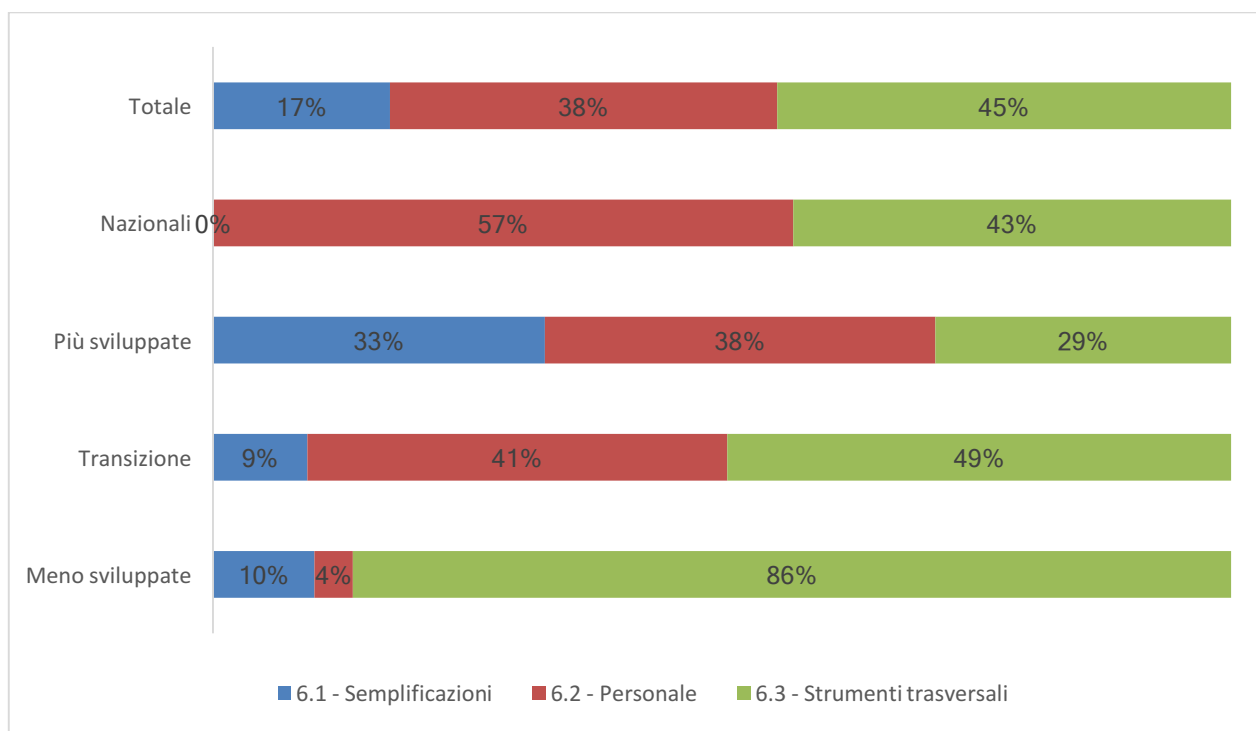
Se si esamina il costo dei PRA per linee di intervento (Tabella 16), si osserva come la linea 6.1, di semplificazione, sia quella meno costosa con 53 milioni di euro sui 304 milioni totali. Non si riscontrano nel complesso rilevanti differenze tra i costi delle linee di intervento 6.2 e 6.3, anche se nelle diverse Amministrazioni vi sono situazioni piuttosto distinte. L'83% dei costi della linea 6.1 è di competenza delle Regioni più sviluppate, mentre quasi la metà dei costi (47%) della linea 6.3 è riconducibile alle Regioni meno sviluppate. È inoltre possibile notare come le Amministrazioni nazionali abbiano realizzato a costo zero gli interventi di semplificazione e che i costi sostenuti dai loro PRA siano imputabili per poco più della metà agli interventi di personale. Per le Amministrazioni delle Regioni più sviluppate i costi imputabili alla linea 6.3 si contraggono rispetto alle nazionali al 29%, mentre nelle Regioni in transizione gli interventi imputabili alla linea 6.3 convogliano il 66% di tutti i costi sostenuti (Figura 11). Lombardia e Friuli Venezia Giulia sono le Regioni i cui PRA hanno allocato i maggiori costi per quanto attiene la linea 6.1. In merito agli interventi della linea 6.2, MIUR Scuola e Regione Umbria hanno i costi più importanti, rispettivamente 29 e 28 milioni di euro allocati/spesi. La linea dedicata agli interventi strumentali, la più costosa delle tre, vede la Campania come Regione che ha allocato i maggiori costi. Infatti 48 dei 56 milioni di euro che costituiscono il costo complessivo del suo PRA, sono allocati su questa linea.

Tabella 16 - Costo dei PRA per linea di intervento e Amministrazione

		6.1 – Semplificazioni	6.2 – Personale	6.3 – Strumenti trasversali	Totale
Meno sviluppate	Campania	€ 5.571.429	€ 2.100.000	€ 48.225.171	€ 55.896.600
	Puglia	€ 1.000.000	€ 13.000.000	€ 6.000.000	€ 20.000.000
	Basilicata	€ 133.796	-	€ 170.515	€ 304.312
	Calabria	€ 830.000	€ 10.000.452	€ 9.650.000	€ 20.480.452
	Sicilia	-	-	-	-
	Totale	€ 7.535.225	€ 25.100.452	€ 64.045.687	€ 96.681.364
Transizione	Abruzzo	€ 15.436	-	-	€ 15.436
	Molise	€ 83.385	€ 608.000	€ 220.155	€ 911.540
	Sardegna	€ 1.500.000	€ 6.557.000	€ 8.361.968	€ 16.418.968
	Totale	€ 1.598.821	€ 7.165.000	€ 8.582.123	€ 17.345.944
Più sviluppate	Piemonte	€ 1.842.315	€ 4.000	€ 307.158	€ 2.153.473
	Valle d'Aosta	€ 88.500	€ 613.532	€ 647.343	€ 1.349.375
	Lombardia	€ 27.905.470	€ 717.729	€ 7.344.901	€ 35.968.100
	Trento	€ 1.607.303	€ 375.015	€ 1.740.872	€ 3.723.190
	Bolzano	-	-	€ 943.176	€ 943.176

		6.1 – Semplificazioni	6.2 – Personale	6.3 – Strumenti trasversali	Totale
	Veneto	€ 449.650	-	€ 1.172.098	€ 1.621.748
	Friuli-Venezia Giulia	€ 10.194.646	€ 1.281.000	€ 1.876.100	€ 13.351.746
	Liguria	€ 339.800	€ 69.600	€ 393.800	€ 803.200
	Emilia Romagna	€ 1.008.485	€ 2.423.707	€ 300.000	€ 3.732.192
	Toscana	-	€ 12.500.000	€ 4.000.000	€ 16.500.000
	Umbria	€ 267.372	€ 27.840.158	€ 5.228.705	€ 33.336.235
	Marche	-	€ 2.004.000	€ 6.383.110	€ 8.387.110
	Lazio	-	€ 3.650.000	€ 8.666.918	€ 12.316.918
	Totale	€ 43.703.541	€ 51.478.741	€ 39.004.181	€ 134.186.464
Nazionali	Agenzia Coesione	-	€ 400.000	€ 6.010.000	€ 6.410.000
	MIBACT	-	-	€ 5.640.000	€ 5.640.000
	Ministero Interno	-	-	-	-
	Ministero Lavoro	-	€ 379.216	€ 1.127.401	€ 1.506.617
	MISE	-	€ 338.740	€ 189.319	€ 528.059
	MIT	-	€ 22.750	€ 5.435.440	€ 5.458.190
	MIUR Ricerca	-	€ 2.020.000	-	€ 2.020.000
	MIUR Scuola	-	€ 28.637.600	€ 5.600.000	€ 34.237.600
	Totale	-	€ 31.798.306	€ 24.002.159	€ 55.800.466
Totale		€ 52.837.587	€ 115.542.499	€ 135.634.151	€ 304.014.238

Figura 11 - Spesa media per tipologia di intervento



I costi possono essere anche analizzati utilizzando la classificazione funzionale introdotta a partire da questo monitoraggio (Figura 12). Così facendo si evince come il 59% dei costi sostenuti dalle Amministrazioni nazionali sono imputabili al personale, che in generale è l'ambito con la maggiore percentuale di costi allocati, con eccezione delle Regioni meno sviluppate che vedono il 42% dei propri costi indirizzato sulle semplificazioni normativo regolamentari.

Scendendo al maggiore dettaglio della classificazione funzionale si rileva come l'aumento di organico sia la tipologia di intervento più costosa, seguita dalla semplificazione normativo regolamentare e dall'assistenza ai beneficiari (Figura 13). È rilevante anche la spesa per il potenziamento dei sistemi informativi: questa è data dalla presenza di 5 grossi interventi (inseriti da MIT, MIUR Ricerca, Lombardia, Marche e Toscana) che racchiudono circa l'80% della spesa. I 12,6 milioni invece allocati alla realizzazione di nuovi sistemi

informativi risentono del fatto che circa il 40% degli interventi non è ancora stato completato e che a circa il 30% degli interventi non è stato imputato un costo. Proprio in questo caso si può notare la fragilità dell'analisi dei costi. Se tutti i costi fossero allocati, si potrebbe azzardare che l'utilizzo della pratica del riuso abbatta i costi del software ma la percentuale di interventi per i quali non è stato indicato un costo è troppo alta al momento per formulare ipotesi.

Figura 12 - Spesa media secondo la classificazione funzionale

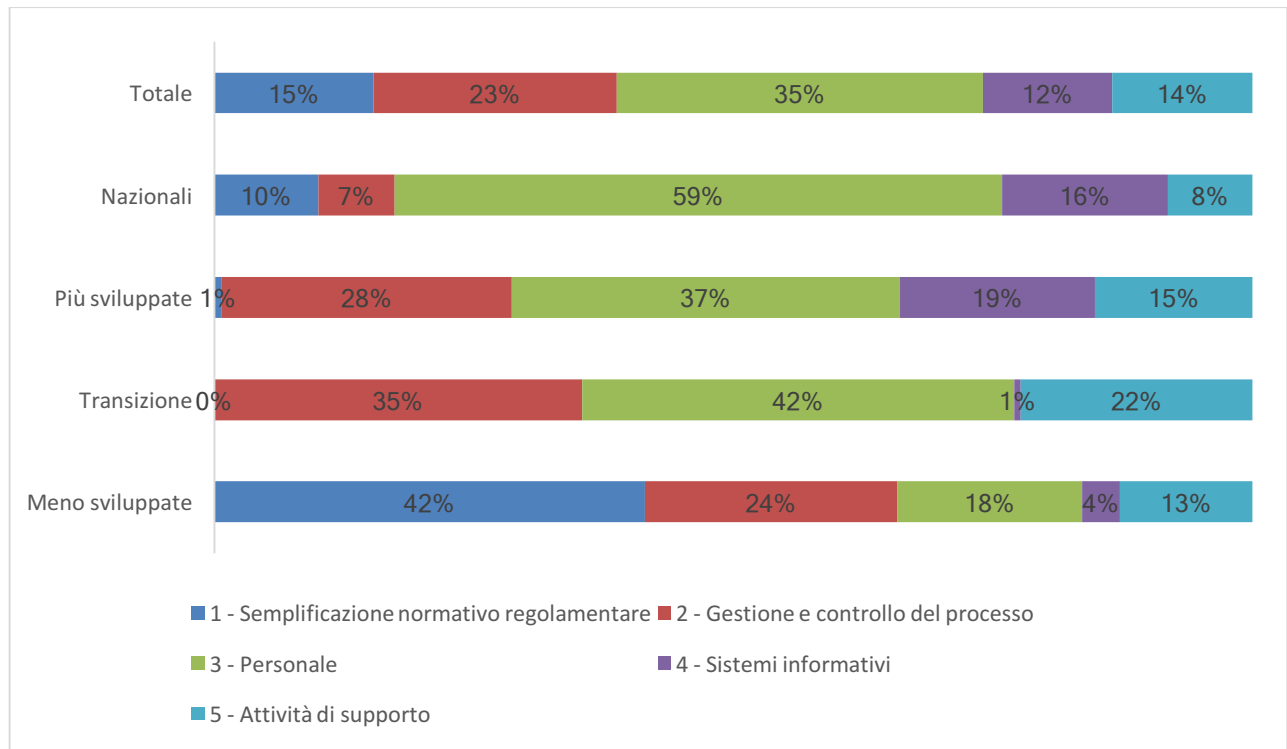
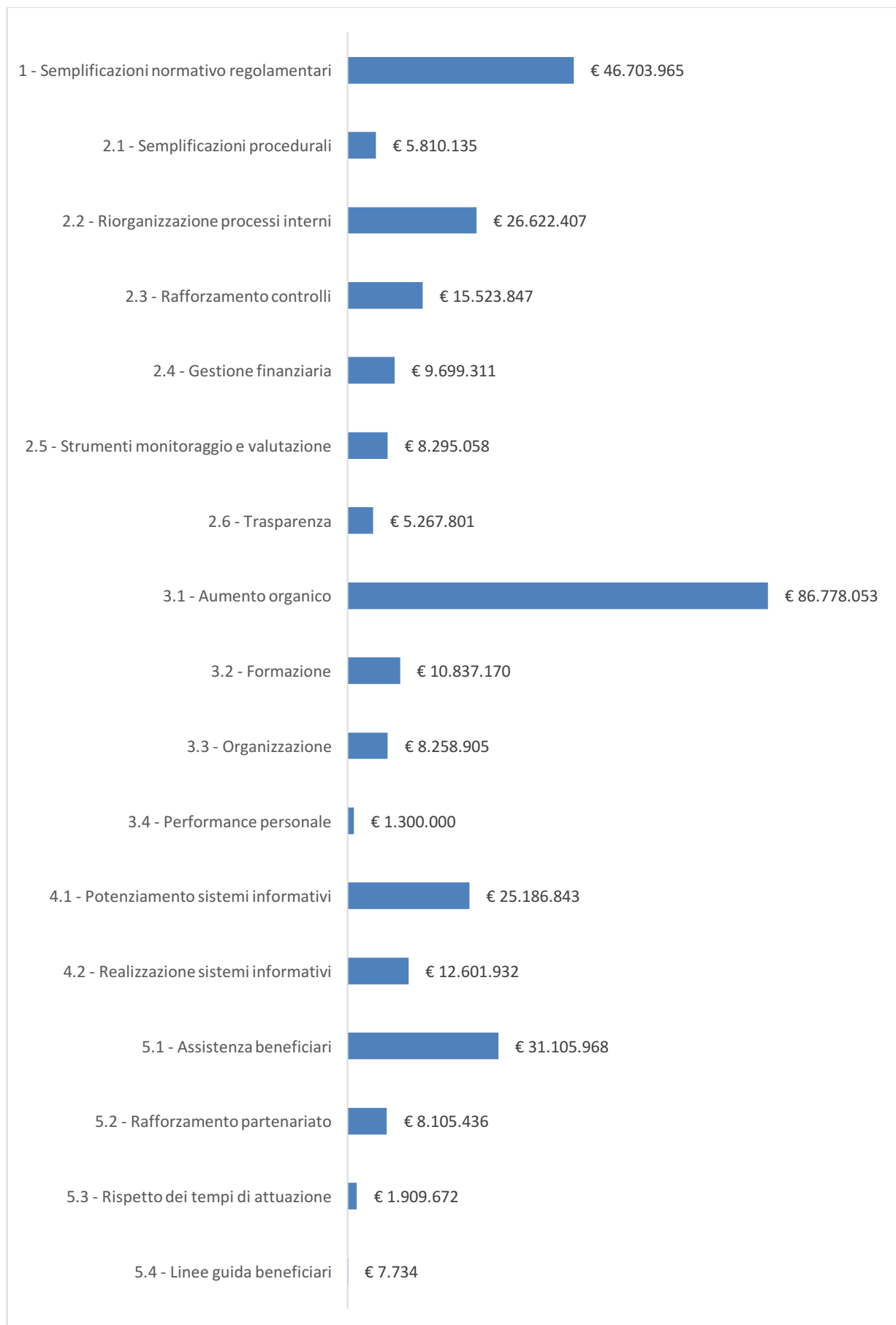


Figura 13 - Spesa complessiva per tipologia di intervento secondo la classificazione funzionale



3 Livello di raggiungimento dei target di miglioramento

3.1 L'avanzamento complessivo nel raggiungimento dei target

I target totali previsti dalle Amministrazioni sono 472, di questi il 67% (315) era da raggiungere entro aprile 2017 (Tabella 17).

Si riportano importanti differenze a seconda delle Amministrazioni. Vi sono infatti 14 Amministrazioni che hanno previsto il raggiungimento di tutti i target entro aprile ma anche 8 Amministrazioni che hanno previsto il raggiungimento di tutti i target dopo questo periodo.

Tabella 17 - Totale Target previsti

		Target previsti entro aprile 2017	Target previsti oltre aprile 2017	Totale target previsti
Meno sviluppate	Campania	10	10	20
	Puglia	5	5	10
	Basilicata	15	0	15
	Calabria	0	5	5
	Sicilia	0	20	20
	Totale	30	40	70
Transizione	Abruzzo	0	51	51
	Molise	22	0	22
	Sardegna	0	9	9
	Totale	22	60	82
Più sviluppate	Piemonte	27	2	29
	Valle d'Aosta ¹²	29	0	29
	Lombardia	20	0	20
	Trento	20	0	20
	Bolzano	21	0	21
	Veneto	0	8	8
	Friuli-Venezia Giulia	15	2	17
	Liguria	15	0	15
	Emilia Romagna	10	0	10
	Toscana	1	0	1
	Umbria	30	0	30
	Marche	13	0	13
	Lazio	17	0	17
	Totale	218	12	230
Nazionali	Agenzia Coesione	11	3	14
	MIBACT	12	0	12
	Ministero Interno	0	10	10
	Ministero Lavoro	10	7	17
	MISE	0	15	15
	MIT	3	4	7
	MIUR Ricerca	0	6	6
	MIUR Scuola	9	0	9
	Totale	45	45	90
Totale		315	157	472

Seguendo la medesima logica utilizzata per gli interventi, verrà analizzato separatamente il grado di realizzazione dei target previsti entro aprile e quello dei target il cui raggiungimento è previsto successivamente.

¹² si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Per quanto riguarda le performance in termini di raggiungimento dei target previsti entro aprile, queste si possono analizzare solo per quelle Amministrazioni che avevano previsto di raggiungere almeno un target entro tale data, questi dati sono riportati in Tabella 18.

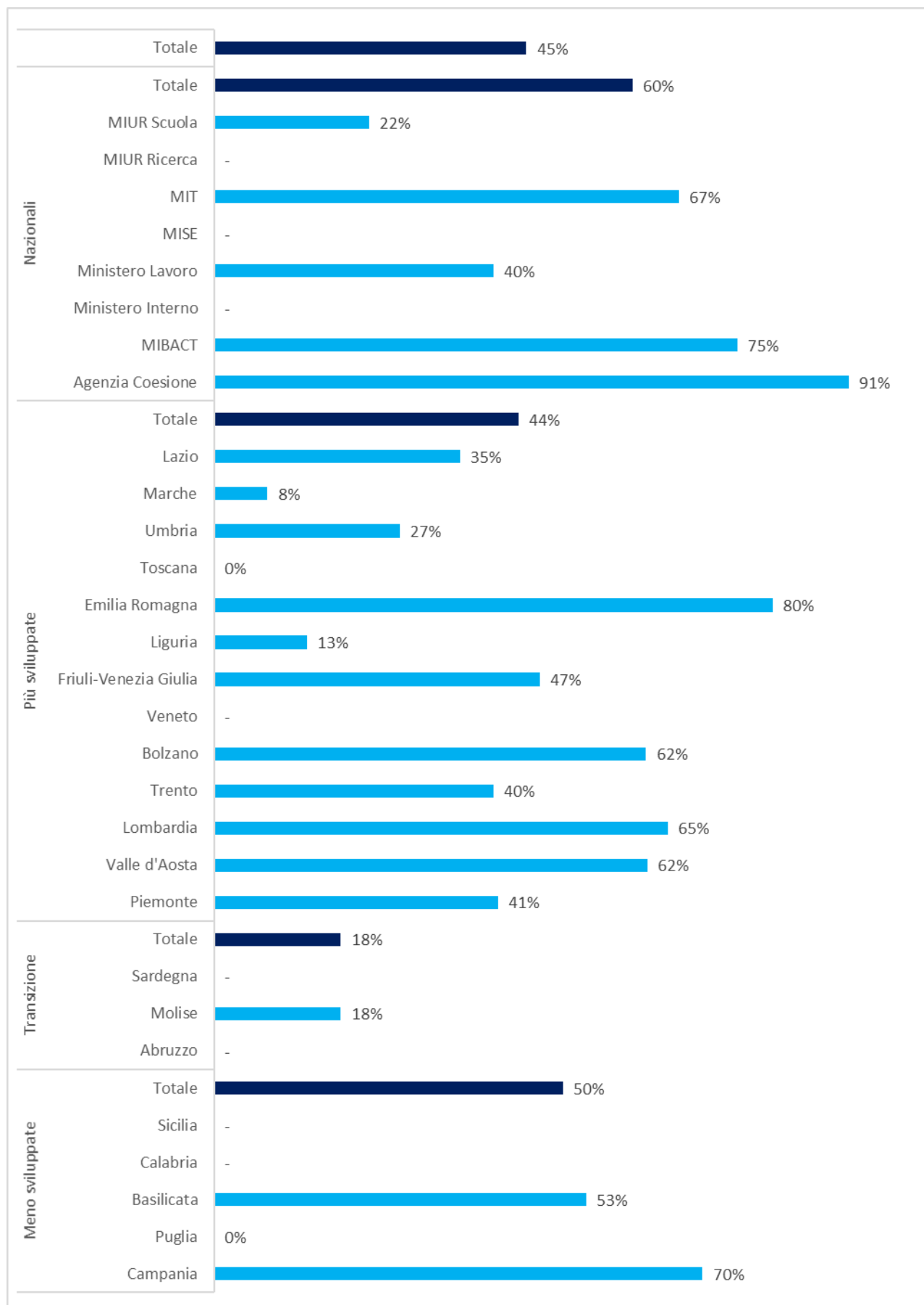
Tabella 18 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro aprile 2017

		Target previsti entro aprile 2017	Target realizzati sul totale dei target previsti entro aprile 2017	Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro aprile 2017
Meno sviluppate	Campania	10	7	70%
	Puglia	5	0	0%
	Basilicata	15	8	53%
	Calabria	0	--	--
	Sicilia	0	--	--
	Totale	30	15	50%
Transizione	Abruzzo	0	--	--
	Molise	22	4	18%
	Sardegna	0	--	--
	Totale	22	4	18%
Più sviluppate	Piemonte	27	11	41%
	Valle d'Aosta ¹³	29	18	62%
	Lombardia	20	13	65%
	Trento	20	8	40%
	Bolzano	21	13	62%
	Veneto	0	--	--
	Friuli-Venezia Giulia	15	7	47%
	Liguria	15	2	13%
	Emilia Romagna	10	8	80%
	Toscana ¹⁴	1	0	0%
	Umbria	30	8	27%
	Marche	13	1	8%
	Lazio	17	6	35%
	Totale	218	95	44%
Nazionali	Agenzia Coesione	11	10	91%
	MIBACT	12	9	75%
	Ministero Interno	0	--	--
	Ministero Lavoro	10	4	40%
	MISE	0	--	--
	MIT	3	2	67%
	MIUR Ricerca	0	--	--
	MIUR Scuola	9	2	22%
	Totale	45	27	60%
Totale		315	141	45%

¹³ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto dei target non SIE la percentuale di conseguimento sale al 77%

¹⁴ Si precisa che la Regione Toscana aveva previsto il raggiungimento di un solo target (120 gg. per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale). Il valore raggiunto (146 gg) a conclusione del PRA, che rappresenta la media dei valori medi delle procedure selezionate e tiene conto del tempo intercorrente tra l'inizio e la conclusione del procedimento amministrativo, sebbene si discosti dal target finale risulta comunque un obiettivo di efficienza degno di evidenza.

Figura 14 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro aprile 2017



Come si può notare dal Grafico (Figura 14) complessivamente è stato raggiunto il 45% dei target previsti (in leggero miglioramento rispetto al precedente monitoraggio in cui questa percentuale si assestava al 43%). Le performance migliori sono riscontrabili nelle Amministrazioni nazionali, che hanno raggiunto il 60% degli obiettivi che si erano poste. Si evidenziano la situazione della Puglia che non ha raggiunto alcuno dei target previsti entro aprile (5) e quella delle Marche (un solo target completato sui 13 previsti), del Molise, solamente il 18% dei target raggiunti, e della Liguria che di target ne ha realizzati il 13%.

Anche secondo questo monitoraggio nessuna Amministrazione è riuscita a raggiungere la totalità dei target nei tempi previsti. Questo testimonia come vi siano ancora azioni migliorative da compiere da parte di tutte le Amministrazioni, comprese quelle per cui la conclusione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo era prevista entro aprile 2017.

Di seguito, invece, si propone uno storico dei target previsti e della loro percentuale di realizzazione a partire dal monitoraggio di aprile 2016 (Tabella 19, Figura 15), particolarmente significativo, in quanto comprende un'intera annualità.

Tabella 19 - Target realizzati dalle Amministrazioni alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i tre precedenti

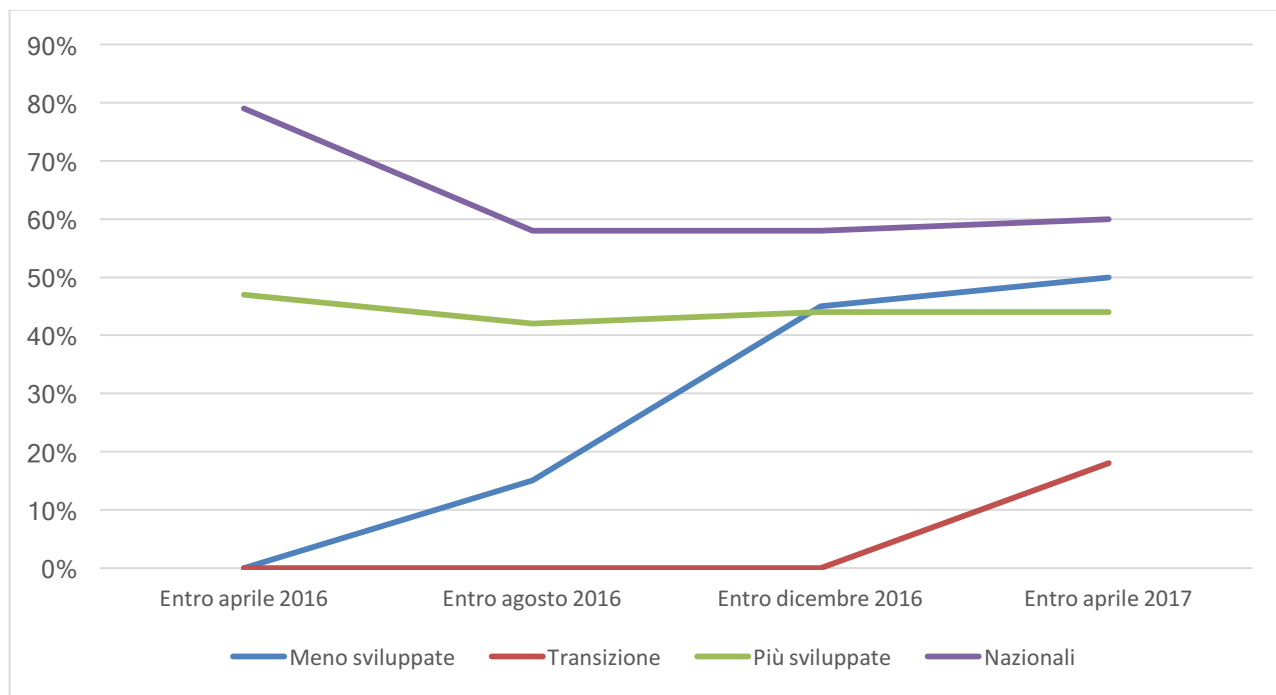
		Entro aprile 2016		Entro agosto 2016		Entro dicembre 2016		Entro aprile 2017	
		n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati
Meno sviluppate	Campania	na	na	1	100%	9	56%	10	70%
	Puglia	3	0%	5	0%	5	0%	5	0%
	Basilicata	0	--	7	14%	15	53%	15	53%
	Calabria	0	--	0	--	0	--	0	--
	Sicilia	na	na	0	--	0	--	0	--
	Totale Meno Sviluppate	3	0%	13	15%	29	45%	30	50%
Transizione	Abruzzo	0	--	0	--	0	--	0	--
	Molise	0	--	0	--	22	0%	22	18%
	Sardegna	0	--	0	--	0	--	0	--
	Totale Transizione	0	--	0	--	22	0%	22	18%
Più sviluppate	Piemonte	9	44%	9	33%	27	41%	27	41%
	Valle d'Aosta ¹⁵	0	--	0	--	29	62%	29	62%
	Lombardia	17	53%	17	47%	20	60%	20	65%
	Trento	3	100%	3	100%	20	40%	20	40%
	Bolzano	9	22%	15	47%	21	62%	21	62%
	Veneto	0	--	0	--	0	--	0	--
	Friuli-Venezia Giulia	na	na	11	45%	15	40%	15	47%
	Liguria	0	--	3	0%	6	0%	15	13%
	Emilia Romagna	0	--	0	--	0	--	10	80%
	Toscana	0	--	0	--	1	0%	1	0% ¹⁶
	Umbria	0	--	9	22%	30	27%	30	27%
	Marche	0	--	0	--	0	--	13	8%
	Lazio	0	--	0	--	17	35%	17	35%
	Totale Più Sviluppate	49	47%	67	42%	186	44%	218	44%
Nazionali	Agenzia Coesione	9	100%	11	91%	11	91%	11	91%
	MIBACT	7	57%	12	50%	12	58%	12	75%
	Ministero Interno	0	--	0	--	0	--	0	--
	Ministero Lavoro	na	na	na	na	5	40%	10	40%

¹⁵ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto dei target non SIE la percentuale di conseguimento sale al 77%

¹⁶ Si precisa che la Regione Toscana aveva previsto il raggiungimento di un solo target (120 gg. per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale). Il valore raggiunto (146 gg) a conclusione del PRA, che rappresenta la media dei valori medi delle procedure selezionate e tiene conto del tempo intercorrente tra l'inizio e la conclusione del procedimento amministrativo, sebbene si discosti dal target finale risulta comunque un obiettivo di efficienza degno di evidenza.

		Entro aprile 2016		Entro agosto 2016		Entro dicembre 2016		Entro aprile 2017	
		n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati
	MISE	0	--	0	--	0	--	0	--
	MIT	3	67%	3	67%	3	67%	3	67%
	MIUR Ricerca	0	--	0	--	0	--	0	--
	MIUR Scuola	0	--	5	0%	9	22%	9	22%
	Totale Nazionali	19	79%	31	58%	40	58%	45	60%
Totale		71	54%	111	43%	277	43%	315	45%

Figura 15 - Performance nel tempo per la realizzazione dei target



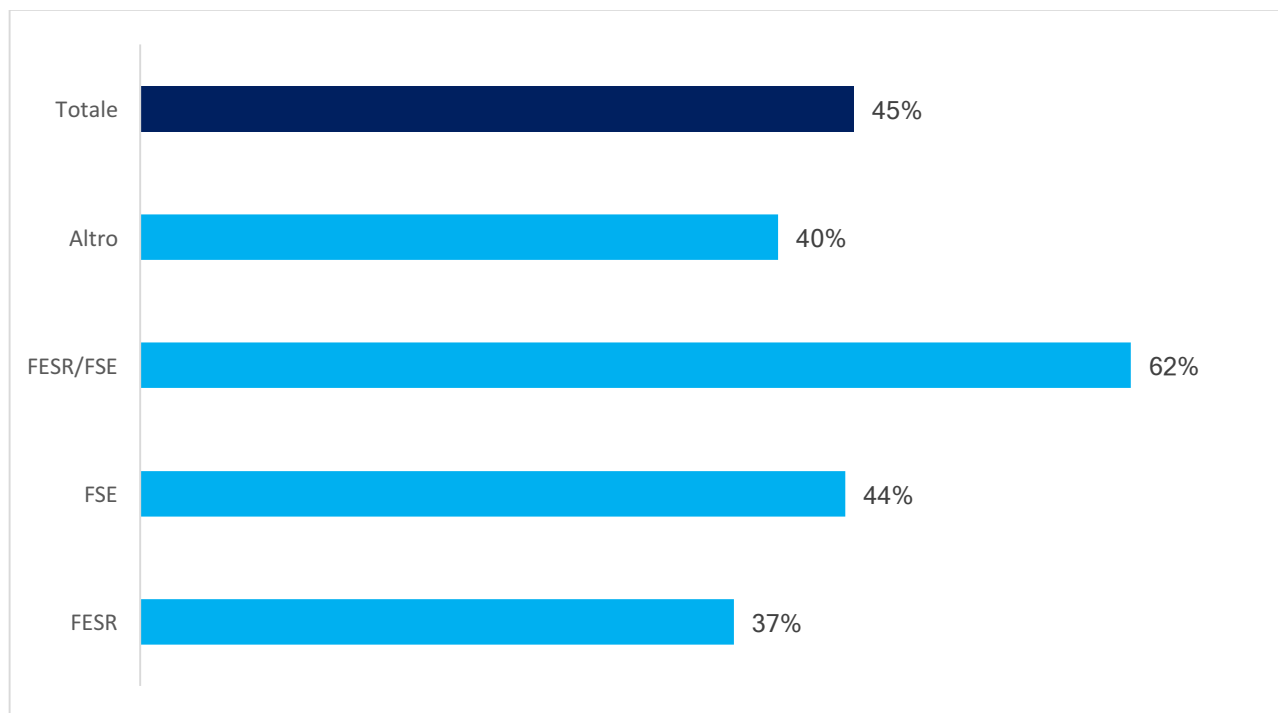
Così come per gli interventi, anche in questo caso si assiste a un incremento delle performance delle Amministrazioni meno sviluppate. È stato possibile in questo monitoraggio verificare un trend anche per le Amministrazioni in transizione, ed è sicuramente positivo, ancorché la percentuale di completamento sia bassa (18%). In ultimo, le Amministrazioni nazionali e quelle delle Regioni più sviluppate mostrano performance in lieve crescita.

Analizzando invece la distribuzione dei target per fondo di riferimento (Tabella 20, Figura 16) si nota come la maggior parte dei target sono imputabili al fondo FESR (38). Tuttavia questa tipologia di target è anche quella con la percentuale realizzativa minore (37%).

Tabella 20 - Target per fondo di riferimento

	Totale target previsti entro aprile 2017	Totale target raggiunti entro aprile 2017	% target completati su quelli previsti entro aprile 2017
FESR	129	48	37%
FSE	95	42	44%
FESR/FSE	66	41	62%
Altri	25	10	40%
Totale	315	141	45%

Figura 16 - Percentuale di target raggiunti per fondo di riferimento



Di seguito vengono analizzati i target la cui realizzazione è prevista dopo aprile 2017 ma che risultano già superati (Tabella 21, Figura 17).

Particolare la situazione delle Regioni più sviluppate, che a fronte del raggiungimento del 67% dei target previsti dopo aprile, hanno realizzato solamente il 44% di quelli previsti per aprile 2017.

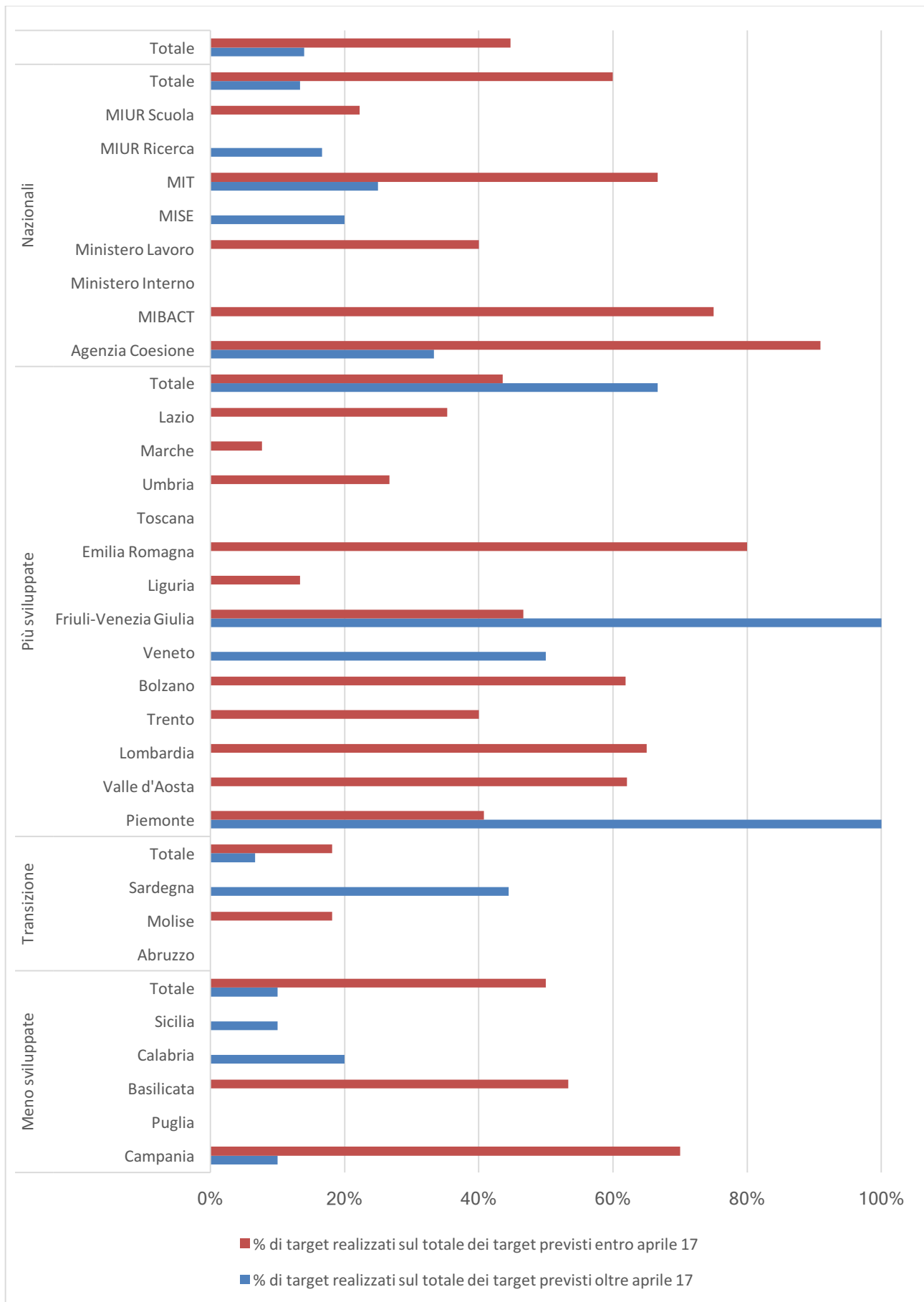
Da monitorare le Regioni Piemonte e Friuli Venezia Giulia che hanno realizzato meno della metà dei target previsti entro aprile ma la totalità dei target da raggiungere in un successivo periodo.

Tabella 21 - Target previsti oltre aprile 2017, numero complessivo e percentuale di realizzati

		Numero di target previsti oltre aprile 2017	Numero di target realizzati sul totale dei target previsti oltre aprile 2017	Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti oltre aprile 2017
Meno sviluppate	Campania	10	1	10%
	Puglia	5	0	0%
	Basilicata	0	0	-
	Calabria	5	1	20%
	Sicilia	20	2	10%
	Totale	40	4	10%
Transizione	Abruzzo	51	0	0%
	Molise	0	0	-
	Sardegna	9	4	44%
	Totale	60	4	7%
Più sviluppate	Piemonte	2	2	100%
	Valle d'Aosta	0	0	-
	Lombardia	0	0	-
	Trento	0	0	-
	Bolzano	0	0	-
	Veneto	8	4	50%
	Friuli-Venezia Giulia	2	2	100%
	Liguria	0	0	-
	Emilia Romagna	0	0	-
	Toscana	0	0	-
	Umbria	0	0	-
	Marche	0	0	-

		Numero di target previsti oltre aprile 2017	Numero di target realizzati sul totale dei target previsti oltre aprile 2017	Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti oltre aprile 2017
	Lazio	0	0	-
	Totale	12	8	67%
Nazionali	Agenzia Coesione	3	1	33%
	MIBACT	0	0	-
	Ministero Interno	10	0	0%
	Ministero Lavoro	7	0	0%
	MISE	15	3	20%
	MIT	4	1	25%
	MIUR Ricerca	6	1	17%
	MIUR Scuola	0	0	-
	Totale	45	6	13%
Totale		157	22	14%

Figura 17 - Percentuale di target realizzati entro aprile e oltre aprile



La Tabella 22 mostra la numerosità dei target da raggiungere e i tempi in cui si prevede la loro realizzazione.

Vi sono alcune Amministrazioni con un numero significativo di target da raggiungere nel medio-lungo periodo, dopo aprile 2017. Si segnala in particolare la situazione dell'Abruzzo che si è prefissata il raggiungimento di 51 target, tutti entro agosto 2017, ma occorrerà prestare attenzione anche all'andamento del MISE, il quale ha 12 target da raggiungere entro agosto 2017. Nel più lungo periodo, dopo agosto 2017, le Amministrazioni che saranno ancora fortemente impegnate per raggiungere target saranno soprattutto Sicilia e Ministero dell'Interno.

Tabella 22 - Target ancora da raggiungere

		Entro aprile 2017		Entro agosto 2017		Dopo agosto 2017		Totale
		Target non raggiunto		Target non raggiunto		Target non raggiunto		
		numero	% sul totale dei target da raggiungere	numero	% sul totale dei target da raggiungere	numero	% sul totale dei target da raggiungere	
Meno sviluppate	Campania	3	25%	1	8%	8	67%	12
	Puglia	5	50%	5	50%	0	0%	10
	Basilicata	7	100%	--	--	--	--	7
	Calabria	0	0%	--	--	4	100%	4
	Sicilia	0	0%	3	17%	15	83%	18
	Totale	15	29%	9	18%	27	53%	51
Transizione	Abruzzo	0	0%	51	100%	--	--	51
	Molise	18	100%	--	--	--	--	18
	Sardegna	0	0%	5	100%	0	0%	5
	Totale	18	24%	56	76%	0	0%	74
Più sviluppate	Piemonte	16	100%	--	--	0	0%	16
	Valle d'Aosta ¹⁷	11	100%	--	--	--	--	11
	Lombardia	7	100%	--	--	--	--	7
	Trento	12	100%	--	--	--	--	12
	Bolzano	8	100%	--	--	--	--	8
	Veneto	0	0%	4	100%	--	--	4
	Friuli-Venezia Giulia	8	100%	0	0%	--	--	8
	Liguria	13	100%	--	--	--	--	13
	Emilia Romagna	2	100%	--	--	--	--	2
	Toscana	1	100%	--	--	--	--	1
	Umbria	22	100%	--	--	--	--	22
	Marche	12	100%	--	--	--	--	12
	Lazio	11	100%	--	--	--	--	11
	Totale	123	97%	4	3%	0	0%	127
Nazionali	Agenzia Coesione	1	33%	2	67%	0	0%	3
	MIBACT	3	100%	--	--	--	--	3
	Ministero Interno	0	0%	--	--	10	100%	10
	Ministero Lavoro	6	46%	6	46%	1	8%	13
	MISE	0	0%	12	100%	--	--	12
	MIT	1	25%	1	25%	2	50%	4
	MIUR Ricerca	0	0%	5	100%	--	--	5
	MIUR Scuola	7	100%	--	--	--	--	7
Totale		18	32%	26	46%	13	23%	57
Totale		174	56%	95	31%	40	13%	309

In ultimo è interessante analizzare la performance delle diverse Amministrazioni, intesa come scostamento del valore attuale dal valore target previsto.

¹⁷ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

È stato dapprima calcolato il rapporto tra il valore effettivo e il valore target indicato da PRA. Successivamente gli interventi sono stati classificati nel seguente modo:

- buona performance se: $\frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} \geq 1,15$
- scarsa performance se: $\frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} < 0,55$
- bassa performance se: $0,55 \leq \frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} < 0,80$
- in linea con il target se: $0,80 \leq \frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} < 1,15$

Il valore effettivo è perfettamente in linea con il target se il rapporto è pari a 1; è stato quindi stabilito un intervallo corrispondente a “0,80 – 1,15” all’interno del quale i valori effettivi possono essere considerati comunque in linea. Se tale rapporto è maggiore di 1,15 si parla di buona performance perché ciò significa migliori performance rispetto a quelle previste; se invece il rapporto è minore di 0,55 la performance viene considerata scarsa; tra 0,55 e 0,80 è bassa. Se il target è un target la cui unità di misura è il tempo, la formula utilizzata diventa $\frac{\text{valore target}}{\text{valore effettivo}}$ al fine di poter utilizzare gli stessi cluster di valutazione. In Tabella 23 i risultati per Amministrazione.

Questa analisi è stata svolta su un campione di 356 target¹⁸. Questo poiché non è stato possibile applicare la classificazione proposta per i target che hanno come unità di misura “realizzato: si/no”.

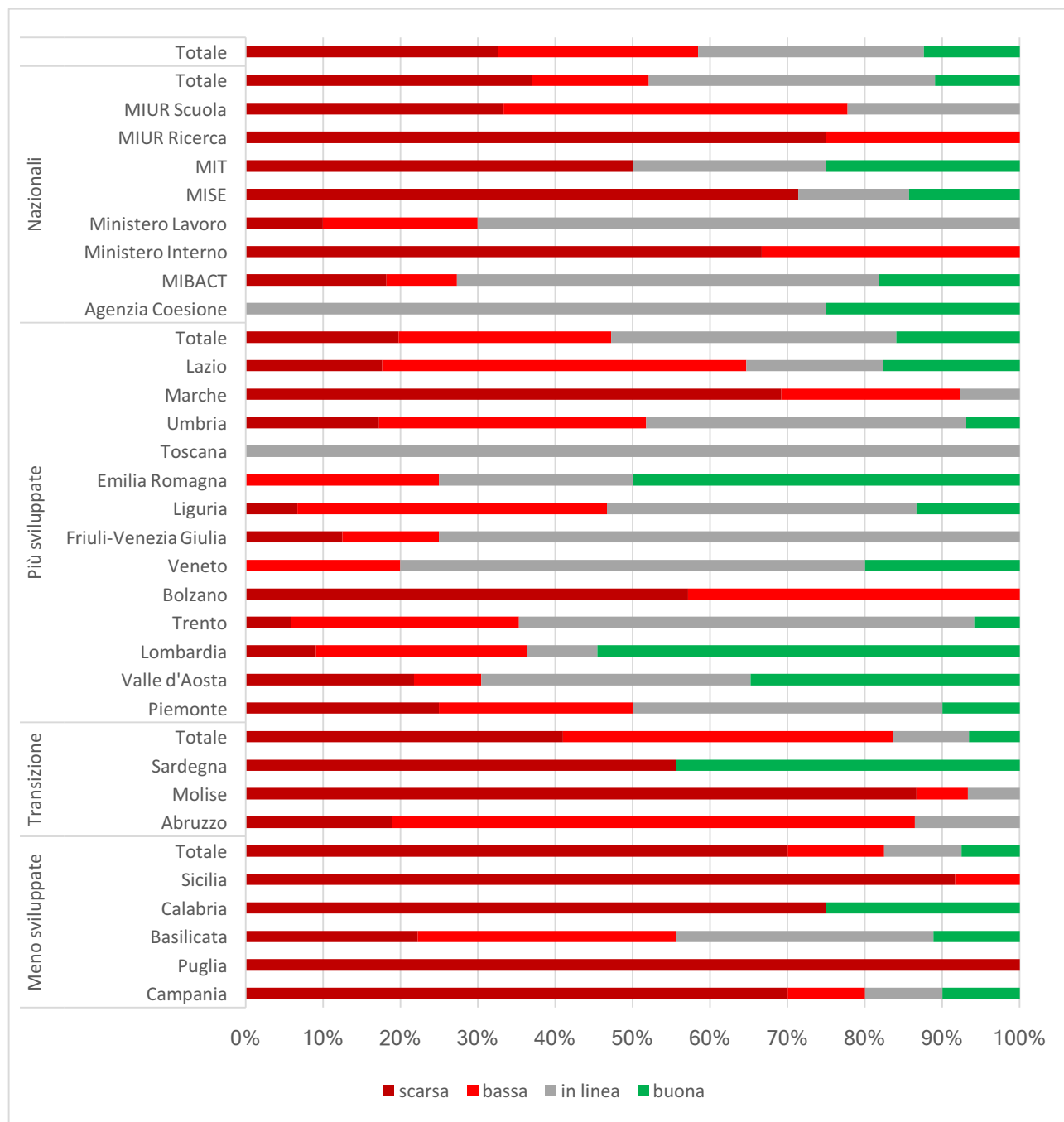
Tabella 23 - Performance delle Amministrazioni

		Performance								
		0 - 0,55		0,55 - 0,80		0,80 - 1,15		1,15 - oltre		
		Scarsa		Bassa		In linea		Buona		
Meno sviluppate	Campania	7	70%	1	10%	1	10%	1	10%	10
	Puglia	5	100%	0	0%	0	0%	0	0%	5
	Basilicata	2	22%	3	33%	3	33%	1	11%	9
	Calabria	3	75%	0	0%	0	0%	1	25%	4
	Sicilia	11	92%	1	8%	0	0%	0	0%	12
	Totale	28	70%	5	13%	4	10%	3	8%	40
Transizione	Abruzzo	7	19%	25	68%	5	14%	0	0%	37
	Molise	13	87%	1	7%	1	7%	0	0%	15
	Sardegna	5	56%	0	0%	0	0%	4	44%	9
	Totale	25	41%	26	43%	6	10%	4	7%	61
Più sviluppate	Piemonte	5	25%	5	25%	8	40%	2	10%	20
	Valle d'Aosta	5	22%	2	9%	8	35%	8	35%	23
	Lombardia	1	9%	3	27%	1	9%	6	55%	11
	Trento	1	6%	5	29%	10	59%	1	6%	17
	Bolzano	4	57%	3	43%	0	0%	0	0%	7
	Veneto	0	0%	1	20%	3	60%	1	20%	5
	Friuli-Venezia Giulia	2	13%	2	13%	12	75%	0	0%	16
	Liguria	1	7%	6	40%	6	40%	2	13%	15
	Emilia Romagna	0	0%	2	25%	2	25%	4	50%	8
	Toscana	0	0%	0	0%	1	100%	0	0%	1
	Umbria	5	17%	10	34%	12	41%	2	7%	29
	Marche	9	69%	3	23%	1	8%	0	0%	13
	Lazio	3	18%	8	47%	3	18%	3	18%	17
	Totale	36	20%	50	27%	67	37%	29	16%	182
Nazionali	Agenzia Coesione	0	0%	0	0%	9	75%	3	25%	12
	MIBACT	2	18%	1	9%	6	55%	2	18%	11
	Ministero Interno	6	67%	3	33%	0	0%	0	0%	9

¹⁸ Si sottolinea come questo valore sia leggermente differente da quello del precedente monitoraggio (a dicembre risultavano 359). Questo è dovuto a una maggiore precisione nell’indicazione dell’unità di misura del target all’interno delle schede di monitoraggio che ha portato a una diversa classificazione per 7 target complessivi (sono stati inseriti in questa analisi 2 target e esclusi 5 target rispetto al precedente monitoraggio).

		Performance								
		0 - 0,55		0,55 - 0,80		0,80 - 1,15		1,15 - oltre		
		Scarsa		Bassa		In linea		Buona		Totale
	Ministero Lavoro	1	10%	2	20%	7	70%	0	0%	10
	MISE	10	71%	0	0%	2	14%	2	14%	14
	MIT	2	50%	0	0%	1	25%	1	25%	4
	MIUR Ricerca	3	75%	1	25%	0	0%	0	0%	4
	MIUR Scuola	3	33%	4	44%	2	22%	0	0%	9
	Totale	27	37%	11	15%	27	37%	8	11%	73
Totale		116	33%	92	26%	104	29%	44	12%	356

Figura 18 - Performance delle Amministrazioni



La situazione mostrata in Figura 18 evidenzia come le performance in generale non siano molto positive. Il 59% degli interventi si caratterizza per performance scarse o basse e solamente il 12% si colloca nel cluster

delle buone performance. La tipologia di Amministrazione con la performance meno critica delle altre è quella delle Regioni più sviluppate. A livello di singole Amministrazioni si possono notare grandi differenze. A fianco di performance positive come quelle di Regione Emilia Romagna, Lombardia e Sardegna, vi sono diverse Amministrazioni con performance molto negative: Puglia, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano, Ministero dell'Interno e MIUR Ricerca.

Nel grafico sopra riportato (Figura 18) risulta infine evidente la differenza tra le categorie di Amministrazioni, con le Amministrazioni delle Regioni meno sviluppate e in transizione con performance mediamente inferiori alle altre (più dell'80% degli interventi con performance scarse o basse).

3.2 I primi mesi del 2017: i passi fatti nel raggiungimento dei target

Specularmente a quanto rilevato per gli interventi, anche per i target è possibile riflettere in merito agli sforzi portati avanti dalle Amministrazioni tra gennaio e aprile 2017 nel raggiungimento dei target prefissati. La Tabella 24 mostra le medesime analisi precedentemente effettuate per gli interventi. La Tabella 25 invece mostra la variazione delle performance.

Vi sono diverse Amministrazioni che hanno avuto da gennaio a dicembre un'importante accelerazione del numero di target raggiunti rispetto a quelli inseriti nei Piani di Rafforzamento Amministrativo. In particolare il Molise ha raggiunto il 18% dei target previsti all'interno del PRA (dato significativo considerando che nel precedente monitoraggio la percentuale era ferma a 0%). Di seguito il MIBACT con il 17%.

Al contrario è da monitorare la situazione di quelle Regioni (per esempio Sicilia, Piemonte e Umbria) con un numero consistente di target ancora da realizzare ma che tra gennaio e aprile non hanno fatto passi avanti nel raggiungimento dei target.

Il MIBACT è l'Amministrazione che è riuscita ad erodere maggiormente il ritardo cumulato nella realizzazione dei target pianificati. A fine dicembre aveva 5 target in ritardo rispetto alla pianificazione. Nei primi 4 mesi del 2017 è riuscita a tragaruardarne 2 di quei 5 erodendo il ritardo cumulato del 40%. Ottima la performance anche della Campania, che ha recuperato 2 dei 4 target in ritardo rispetto alla pianificazione.

Le Amministrazioni che hanno invece visto il proprio ritardo incrementarsi in questi primi mesi del 2017 sono Liguria e Ministero del Lavoro. La Liguria entro dicembre 2016 avrebbe dovuto completare 6 dei 15 target complessivi. Non vi è riuscita e nell'ultimo periodo ha accumulato ulteriore ritardo con target la cui realizzazione era prevista per aprile ma che non sono stati raggiunti. La Regione Marche, invece, aveva la quasi totalità dei target (12 su 13) da tragaruardare entro aprile ma non è riuscita a realizzare nessuno dei target prefissati.

Da sottolineare anche le Regioni Umbria e Piemonte con un numero rilevante di target in ritardo da dicembre 2016 e che tra gennaio e aprile non sono riuscite a recuperare il ritardo cumulato.

La Tabella 25¹⁹ aiuta inoltre comprendere come sono variate le performance delle Amministrazioni tra gennaio e aprile confrontando i dati del monitoraggio di dicembre 2016 con i dati del presente monitoraggio.

La colonna "variazione performance" indica il rapporto tra il numero di target che hanno migliorato le performance tra dicembre e aprile e il numero totale di target previsti ed è così calcolata:

$$\frac{n^{\circ} \text{ target con performance in linea o buone ad aprile} - n^{\circ} \text{ target con performance in linea o buone a dicembre}}{\text{totale target previsti all'interno del PRA}}$$

¹⁹ L'analisi sconta una differenza nel numero totale dei target utilizzati per l'analisi tra dicembre e aprile (359 target a dicembre e 356 ad aprile). Si prenda ad esempio il dato del Ministero del Lavoro, nonostante non siano aumentati i target con performance in linea o buone (7) è variata la percentuale sul totale dei target inseriti nell'analisi; questo poiché, grazie a una maggiore precisione nelle schede di monitoraggio, per questa Amministrazione nel monitoraggio di aprile sono stati inseriti 3 target in meno all'interno delle analisi delle performance.

Il Veneto è l'Amministrazione che ha migliorato maggiormente la propria situazione passando da 20% a 80% (+60%). Degna di nota la situazione della Liguria che nonostante sia l'Amministrazione che ha accumulato un maggiore ritardo nella realizzazione dei target è anche una delle Amministrazioni che ha migliorato maggiormente la propria situazione passando dal 7% delle performance in linea o buone a ben il 53% (+47%).

Tabella 24 - Variazioni nel raggiungimento dei target tra dicembre e aprile

		Totale target PRA	Target da raggiungere (dopo il monitoraggio di dicembre)	Target in ritardo a dicembre 2016	Target raggiunti tra gennaio e aprile	di cui: Target raggiunti in ritardo da dicembre	% target raggiunti sul totale degli target PRA	Target in ritardo a aprile 2017	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata
Meno sviluppate	Campania	20	15	4	3	2	15%	3	-25%
	Puglia	10	10	5	0	0	0%	5	0%
	Basilicata	15	7	7	0	0	0%	7	0%
	Calabria	5	4	0	0	0	0%	0	--
	Sicilia	20	18	0	0	0	0%	0	--
Transizione	Abruzzo	51	51	0	0	0	0%	0	--
	Molise	22	22	22	4	4	18%	18	-18%
	Sardegna	9	6	0	1	0	11%	0	--
Più sviluppate	Piemonte	29	16	16	0	0	0%	16	0%
	Valle d'Aosta ²⁰	29	11	11	0	0	0%	11	0%
	Lombardia	20	8	8	1	1	5%	7	-13%
	Trento	20	12	12	0	0	0%	12	0%
	Bolzano	21	8	8	0	0	0%	8	0%
	Veneto	8	5	0	1	0	13%	0	--
	Friuli-Venezia Giulia	17	10	9	2	1	12%	8	-11%
	Liguria	15	15	6	2	0	13%	13	+117%
	Emilia Romagna	10	3	0	1	0	10%	2	++ ²¹
	Toscana	1	1	1	0	0	0%	1	0%
	Umbria	30	22	22	0	0	0%	22	0%
	Marche	13	12	0	0	0	0%	12	++
Nazionali	Lazio	17	11	11	0	0	0%	11	0%
	Agenzia Coesione	14	3	1	0	0	0%	1	0%
	MIBACT	12	5	5	2	2	17%	3	-40%
	Ministero Interno	10	10	0	0	0	0%	0	--
	Ministero Lavoro	17	14	3	1	0	6%	6	+100%
	MISE	15	13	0	1	0	7%	0	--

²⁰ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

²¹ Per le Regioni Emilia Romagna e Marche non è stato possibile calcolare la % di ritardo complessivo secondo la formula sopra indicata (il denominatore sarebbe stato pari a "0"). La dicitura "++" vuole indicare che le Regioni ha comunque incrementato il ritardo complessivo passando da 0 target in ritardo a dicembre 2016 a rispettivamente 2 e 12 target in ritardo ad aprile 2017.

	MIT	7	4	1	0	0	0%	1	0%
	MIUR Ricerca	6	5	0	0	0	0%	0	--
	MIUR Scuola	9	7	7	0	0	0%	7	0%

Tabella 25 - Variazioni delle performance dei target tra dicembre e aprile

		Dicembre 2016		Aprile 2017		Variazione performance
		Performance in linea o buone	% sul totale dei target Inseriti nell'analisi	Performance in linea o buone	% sul totale dei target Inseriti nell'analisi	
Meno sviluppate	Campania	1	10%	2	20%	10%
	Puglia	0	0%	0	0%	0%
	Basilicata	2	22%	4	44%	22%
	Calabria	0	0%	1	25%	25%
	Sicilia	0	0%	0	0%	0%
Transizione	Abruzzo	1	3%	5	14%	11%
	Molise	0	0%	1	7%	7%
	Sardegna	3	33%	4	44%	11%
Più sviluppate	Piemonte	9	45%	10	50%	5%
	Valle d'Aosta ²²	15	65%	16	70%	4%
	Lombardia	7	64%	7	64%	0%
	Trento	10	59%	11	65%	6%
	Bolzano	0	0%	0	0%	0%
	Veneto	1	20%	4	80%	60%
	Friuli-Venezia Giulia	8	53%	12	75%	25%
	Liguria	1	7%	8	53%	47%
	Emilia Romagna	4	40%	6	75%	25%
	Toscana	1	100%	1	100%	0%
	Umbria	13	45%	14	48%	3%
	Marche	1	8%	1	8%	0%
	Lazio	6	35%	6	35%	0%
Nazionali	Agenzia Coesione	12	100%	12	100%	0%
	MIBACT	7	64%	8	73%	9%
	Ministero Interno	0	0%	0	0%	0%
	Ministero Lavoro	7	54%	7	70%	0%
	MISE	3	21%	4	29%	7%

²² si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

	MIT	0	0%	2	50%	50%
	MIUR Ricerca	0	0%	0	0%	0%
	MIUR Scuola	2	22%	2	22%	0%

4 Le attività avviate dai PO

In questo capitolo si analizzano i dati inseriti nella scheda 3 del monitoraggio relativa alle attività lanciate dai Programmi Operativi di ciascuna Amministrazione. Questa scheda ha come principale obiettivo la verifica dell'avanzamento del PRA rispetto a quello della programmazione.

È bene precisare che i dati sulle attività dei PO non corrispondono a *“impegni giuridicamente vincolanti”* o ad investimenti del tutto nuovi perché in alcuni casi sembrano comprendere semplici ricognizioni di progetti finanziabili (p.e. MIBACT) oppure progetti già iniziati nella precedente programmazione 2007-2013 (p.e. Calabria). I dati, inoltre, riportano le azioni di dimensioni significative attivate dai PO.

Ad aprile 2017 sono state lanciate 1.267 attività, di cui 864 finanziate dal fondo FSE, 403 dal FESR.

La maggiore numerosità delle attività FSE rispetto a quelle FESR è un dato comune sia per le Amministrazioni nazionali che per quelle regionali per ciascuna delle tre categorie di appartenenza.

Anche in questo caso è necessario premettere che alcune Amministrazioni sono state più precise nella compilazione delle schede di monitoraggio, inserendo attività avviate anche precedentemente a dicembre 2016 ma che non erano state inserite nelle precedenti schede di monitoraggio.

Il valore totale delle attività lanciate è di 10,1 miliardi di Euro (circa due miliardi in più del valore rilevato a dicembre). Le attività FESR, pur essendo meno numerose di quelle FSE, hanno un valore economico più elevato e pari a 6,6 miliardi di Euro contro 3,5 miliardi del FSE.

I costi ammissibili sono equamente distribuiti tra le Amministrazioni delle Regioni meno sviluppate, quelle più sviluppate e le nazionali. Sono decisamente inferiori i costi ammissibili delle Regioni in transizione.

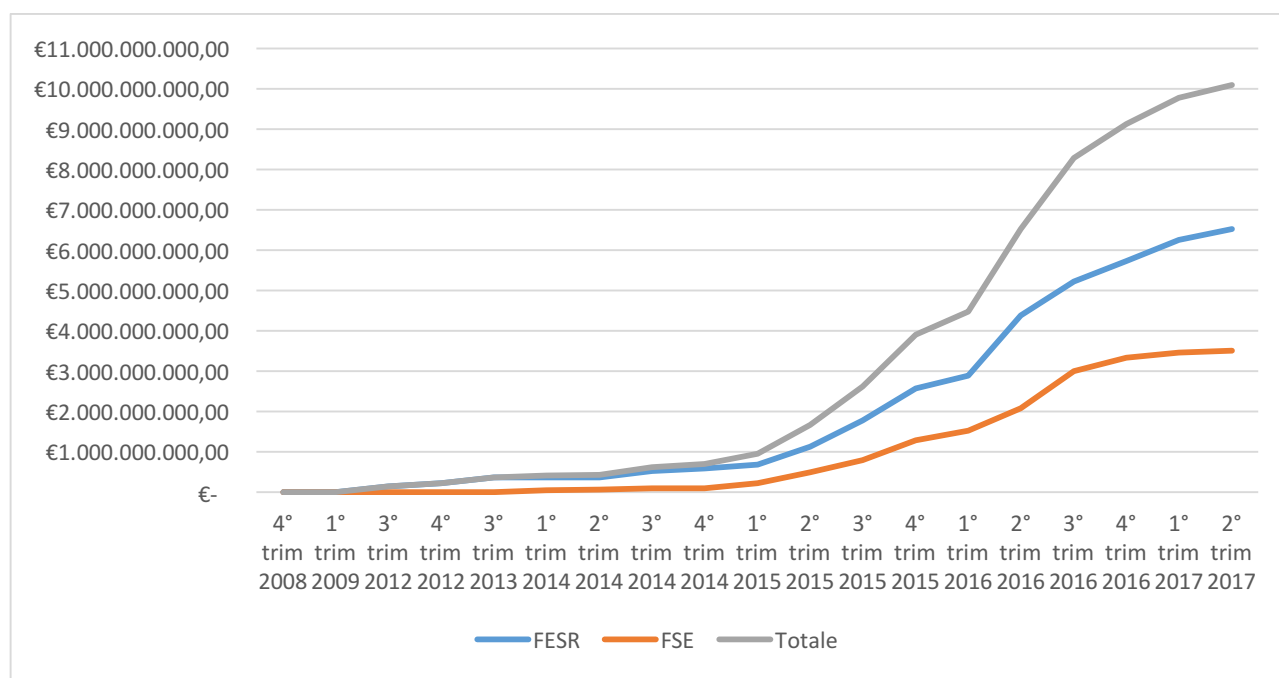
Tabella 26 - Attività lanciate per fondo di riferimento

	FESR		FSE		Totale	
	N°	Euro	N°	Euro	N°	Euro
Meno sviluppate	63	€ 2.495.488.476	68	€ 715.369.516	131	€ 3.210.857.992
Campania	5	€ 294.047.941	1	€ 50.500.000	6	€ 344.547.941
Puglia	37	€ 1.435.748.360	28	€ 368.595.682	65	€ 1.804.344.042
Basilicata	1	€ 22.000.000	15	€ 44.888.731	16	€ 66.888.731
Calabria	8	€ 448.033.344	0		8	€ 448.033.344
Sicilia	12	€ 295.658.831	24	€ 251.385.103	36	€ 547.043.934
Transizione	21	€ 159.038.882	23	€ 63.200.911	44	€ 222.239.793
Abruzzo	10	€ 106.110.446	14	€ 24.447.353	24	€ 130.557.799
Molise	3	€ 10.239.031	3	€ 3.600.000	6	€ 13.839.031
Sardegna	8	€ 42.689.405	6	€ 35.153.558	14	€ 77.842.963
Più sviluppate	280	€ 2.275.981.498	709	€ 1.626.704.428	989	€ 3.902.685.927
Piemonte	50	€ 334.684.920	38	€ 415.756.853	88	€ 750.441.773
Valle d'Aosta	23	€ 49.245.901	14	€ 17.102.918	37	€ 66.348.819
Lombardia	49	€ 445.773.064	54	€ 288.129.198	103	€ 733.902.262
Trento	3	€ 5.431.190	26	€ 44.362.704	29	€ 49.793.894
Bolzano	11	€ 85.400.000	5	€ 8.500.000	16	€ 93.900.000
Veneto	25	€ 115.920.762	43	€ 224.605.852	68	€ 340.526.614
Friuli-Venezia Giulia	20	€ 125.757.185	41	€ 79.295.258	61	€ 205.052.443
Liguria	10	€ 160.000.000	13	€ 58.700.000	23	€ 218.700.000
Emilia Romagna	13	€ 202.420.577	32	€ 143.735.000	45	€ 346.155.577
Toscana	43	€ 442.683.514	401	€ 256.877.382	444	€ 699.560.897
Umbria	10	€ 18.833.525	3	€ 8.160.000	13	€ 26.993.525
Marche	16	€ 115.630.860	35	€ 55.179.263	51	€ 170.810.123
Lazio	7	€ 174.200.000	4	€ 26.300.000	11	€ 200.500.000
Nazionale	39	€ 1.674.608.871	64	€ 1.119.289.780	103	€ 2.793.898.651
Agenzia Coesione	12	€ 126.179.934	18	€ 118.912.868	30	€ 245.092.802
MIBACT	4	€ 436.270.000	0		4	€ 436.270.000
Ministero Interno	1	€ 10.000.000	2	€ 35.902.602	3	€ 45.902.602
Ministero Lavoro	0		14	€ 792.819.193	14	€ 792.819.193

	FESR		FSE		Totale	
	N°	Euro	N°	Euro	N°	Euro
MISE	7	€ 767.500.000	0		7	€ 767.500.000
MIT	5	€ 36.615.023	0		5	€ 36.615.023
Miur Ricerca	5	€ 33.705.000	1	€ 20.000.000	6	€ 53.705.000
MIUR Scuola	5	€ 264.338.914	29	€ 151.655.117	34	€ 415.994.031
Totale complessivo	403	€ 6.605.117.727	864	€ 3.524.564.635	1.267	€ 10.129.682.363

Come emerge dal grafico successivo (Figura 19), a fine 2015 e inizio 2016 vi è stata un'accelerazione nell'avvio delle attività dei PO, più accentuata per il FESR che per il FSE e questo trend è rimasto il medesimo anche nei primi mesi del 2017. Si sottolinea come il dato del 2° trimestre del 2017 sia parziale, poiché afferente il solo mese di aprile.

Figura 19 - Risorse attivate dai programmi



In ultimo la Tabella 27 successiva mostra il totale del finanziamento²³ per singola Amministrazione e la percentuale di quanto già utilizzato per le attività lanciate. La Regione che ha la percentuale di costo ammissibile più alta è la Valle d'Aosta (55%). L'Amministrazione nazionale con la percentuale maggiore è il MIBACT (89%).

²³ I dati sulla dotazione fanno riferimento a quanto inserito sul sito OpenCoesione (<http://www.opencoessione.gov.it/>).

Tabella 27 - Dotazione economica e percentuale ammessa

Attività lanciate (scheda 3) / Dotazione complessiva programmi		Costo ammissibile			Finanziamento totale			Percentuale di costo ammissibile sul finanziamento totale		
		Somma			Somma			Percentuale		
		FESR	FSE	Totale	FESR	FSE	Totale	FESR	FSE	Totale
Meno sviluppate	Campania	294.047.941	50.500.000	344.547.941	4.113.545.843	837.176.347	4.950.722.190	7%	6%	7%
	Puglia	1.435.748.360	368.595.682	1.804.344.042	5.576.140.094	1.544.818.898	7.120.958.992	26%	24%	25%
	Basilicata	22.000.000	44.888.731	66.888.731	826.031.332	289.624.168	1.115.655.500	3%	15%	6%
	Calabria	448.033.344	.	448.033.344	2.039.837.006	339.119.835	2.378.956.841	22%	0%	19%
	Sicilia	295.658.831	251.385.103	547.043.934	4.557.908.024	820.096.428	5.378.004.452	6%	31%	10%
	Totale	2.495.488.476	715.369.516	3.210.857.992	17.113.462.299	3.830.835.676	20.944.297.975	15%	19%	15%
Transizione	Abruzzo	106.110.446	24.447.353	130.557.799	231.509.780	142.503.150	374.012.930	46%	17%	35%
	Molise	10.239.031	3.600.000	13.839.031	105.900.994	47.706.460	153.607.454	10%	8%	9%
	Sardegna	42.689.405	35.153.558	77.842.963	930.979.082	444.800.000	1.375.779.082	5%	8%	6%
	Totale	159.038.882	63.200.911	222.239.793	1.268.389.856	635.009.610	1.903.399.466	13%	10%	12%
Più sviluppate	Piemonte	334.684.920	415.756.853	750.441.773	965.844.740	872.290.000	1.838.134.740	35%	48%	41%
	Valle d'Aosta	49.245.901	17.102.918	66.348.819	64.350.950	55.572.550	119.923.500	77%	31%	55%
	Lombardia	445.773.064	288.129.198	733.902.262	970.474.516	970.474.516	1.940.949.032	46%	30%	38%
	Trento	5.431.190	44.362.704	49.793.894	108.668.094	109.979.984	218.648.078	5%	40%	23%
	Bolzano	85.400.000	8.500.000	93.900.000	136.621.198	136.621.198	273.242.396	63%	6%	34%
	Veneto	115.920.762	224.605.852	340.526.614	600.310.716	764.031.822	1.364.342.538	19%	29%	25%
	Friuli-Venezia Giulia	125.757.185	79.295.258	205.052.443	230.779.184	276.427.814	507.206.998	54%	29%	40%
	Liguria	160.000.000	58.700.000	218.700.000	392.545.240	354.544.768	747.090.008	41%	17%	29%
	Emilia Romagna	202.420.577	143.735.000	346.155.577	481.895.272	786.250.182	1.268.145.454	42%	18%	27%
	Toscana	442.683.514	256.877.382	699.560.897	792.454.508	732.963.216	1.525.417.724	56%	35%	46%
	Umbria	18.833.525	8.160.000	26.993.525	356.293.204	237.528.802	593.822.006	5%	3%	5%
	Marche	115.630.860	55.179.263	170.810.123	337.383.288	287.979.618	625.362.906	34%	19%	27%
	Lazio	174.200.000	26.300.000	200.500.000	913.065.194	902.534.714	1.815.599.908	19%	3%	11%
	Totale	2.275.981.498	1.626.704.428	3.902.685.927	6.350.686.104	6.487.199.184	12.837.885.288	36%	25%	30%
Nazionali	Agenzia Coesione	126.179.934	118.912.868	245.092.802	1.038.773.212	681.860.118	1.720.633.330	12%	17%	14%
	MIBACT	436.270.000	.	436.270.000	490.933.334	0	490.933.334	89%	--	89%
	Ministero Interno	10.000.000	35.902.602	45.902.602	260.440.001	117.226.667	377.666.668	4%	31%	12%
	Ministero Lavoro	.	792.819.193	792.819.193	0	4.361.224.549	4.361.224.549	--	18%	18%
	MISE	767.500.000	.	767.500.000	2.419.000.000	0	2.419.000.000	32%	--	32%
	MIT	36.615.023	.	36.615.023	1.843.733.334	0	1.843.733.334	2%	--	2%
	MIUR Ricerca	33.705.000	20.000.000	53.705.000	1.003.228.701	282.771.300	1.286.000.001	3%	7%	4%
	MIUR Scuola	264.338.914	151.655.117	415.994.031	860.862.816	2.158.437.184	3.019.300.000	31%	7%	14%
	Totale	1.674.608.871	1.119.289.780	2.793.898.651	7.916.971.398	7.601.519.818	15.518.491.216	21%	15%	18%
Totale		6.605.117.727	3.524.564.635	10.129.682.363	32.649.509.657	18.554.564.288	51.204.073.945	20%	19%	20%

5 L'efficienza delle procedure di attuazione dei PO

In questa sezione si presentano alcuni dati di monitoraggio sui tempi di attuazione delle procedure attivate nei Programmi Nazionali e Regionali. I tempi procedurali sono stati definiti come target nell'allegato C del PRA; il monitoraggio riporta i tempi effettivi delle procedure attivate e i relativi target come da PRA.

I dati di queste schede sono ancora in molti casi mancanti e non sempre di buona qualità. La Tabella 28 sottostante mostra il numero di interventi inseriti all'interno dell'allegato C laddove presente almeno un dato puntuale riferito ai tempi di svolgimento.

In questo rapporto si è scelto di non quantificare la durata delle fasi in quanto i valori imputati dalle Amministrazioni sono talmente disomogenei da non rendere apprezzabile una loro analisi.

Tabella 28 - Numero di interventi inseriti nelle schede

Amministrazione	Numero interventi inseriti nelle schede		
	Scheda 4 - OOPP	Scheda 5 - FESR	Scheda 5 - FSE
Campania	2	3	1
Puglia	1	2	2
Basilicata		2	10
Calabria	6	2	
Sicilia	1		3
Meno sviluppate	10	9	16
Abruzzo	4	7	14
Molise		3	3
Sardegna	1	7	9
Transizione	5	17	26
Piemonte		4	30
Valle d'Aosta	9	10	8
Lombardia	4	27	40
Trento		1	3
Bolzano	7	4	5
Veneto	1	2	43
Friuli-Venezia Giulia	7	10	39
Liguria	3	9	8
Emilia Romagna	1	12	32
Toscana		7	15
Marche		6	2
Umbria	2	14	35
Lazio	2	2	4
Più sviluppate	36	108	264
Agenzia Coesione		1	2
MIBACT	1	1	
Ministero Interno		1	1
Ministero Lavoro			18
MISE		10	
MIT		5	
MIUR Ricerca		3	1
MIUR Scuola		4	1
Nazionale	1	25	23

5.1 I tempi dell'FSE

Per gli interventi analizzabili, dopo una adeguata pulizia dei dati grezzi ricevuti, si dà evidenza dei tempi medi effettivi per le fasi P1 (programmazione) e P2 (selezione delle operazioni).

La Tabella 29 mostra gli interventi analizzati e le giornate medie per fase procedurale. Le quattro fasi riportate in tabella fanno riferimento a:

- Fase 1: Programmazione:
 - P1.1. Lavori preparatori: dalla decisione di attivare l'intervento (verifica disponibilità finanziaria, approvazione schede attuative, ecc..) all'atto di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari o destinatari (es.: in caso di voucher alla persona);
 - P1.2. Dall'atto di approvazione dell'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione proposte progettuali o domande di partecipazione.
- Fase 2: Selezione delle operazioni:
 - P2.1. Dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali o domande di partecipazione alla pubblicazione della graduatoria;
 - P2.2. Dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni.

I dati sono molto diversi a seconda delle Amministrazioni, con Regioni i cui tempi sono di gran lunga superiori alla media (per esempio Regione Lombardia in fase 1.1 dichiara 123 giorni rispetto alla media nazionale che è 41, in diminuzione: i giorni medi di questa fase nel monitoraggio precedente erano 51.

Tabella 29 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FSE)

	P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie
Meno sviluppate	14	45,4	13	41,0	12	54,6	3	13,0
Campania	1	81,0	1	207,0	1	120,0		
Puglia	1	34,0	2	8,5	2	33,0	1	10,0
Basilicata	9	37,8	7	29,3	6	21,5	2	14,5
Calabria								
Sicilia	3	60,0	3	34,7	3	113,3		
Transizione	15	36,2	18	96,2	9	67,8	6	26,3
Abruzzo	10	37,8	7	44,7				
Molise	3	51,0	3	20,7	1	30,0	1	30,0
Sardegna	2	6,0	8	169,5	8	72,5	5	25,6
Più sviluppate	113	38,9	173	39,9	155	53,0	106	16,9
Piemonte								
Valle d'Aosta	5	37,4	3	83,7	3	65,7		
Lombardia	15	122,8	18	57,4				
Trento	1	20,0	1	17,0	2	160,5		
Bolzano								
Veneto	43	30,0	39	9,1	39	38,5	39	14,9
Friuli-Venezia Giulia			36	50,6	36	49,0	8	13,3
Liguria	8	58,5	8	54,4	7	78,6		
Emilia Romagna			30	55,0	31	47,6	31	6,6
Toscana	11	22,5	10	62,1	13	62,2	7	49,0
Umbria								
Marche	26	8,4	24	19,3	21	67,9	19	22,0
Lazio	4	30,0	4	64,0	3	54,0	2	69,0
Nazionale	9	64,4	7	54,7	3	51,7	1	15,0
Agenzia Coesione	2	10,0	2	3,0				
MIBACT								
Ministero Interno	1	150,0	1	45,0				
Ministero Lavoro	4	83,8	2	118,5	1	30,0		
MISE								
MIT								
MIUR Ricerca	1	60,0	1	75,0	1	100,0		
MIUR Scuola	1	15,0	1	20,0	1	25,0	1	15,0
Totale complessivo	151	40,7	211	45,3	179	53,8	116	17,3

Sono state calcolate le performance secondo lo schema prima presentato per i Target. La Tabella 30 e la Figura 20 di seguito mostrano i risultati ottenuti.

All'interno delle analisi sotto riportate relative alle performance delle Amministrazioni non sono stati inseriti le attività lanciate con riferimento al FSE del Veneto. L'Amministrazione ha infatti inserito 40

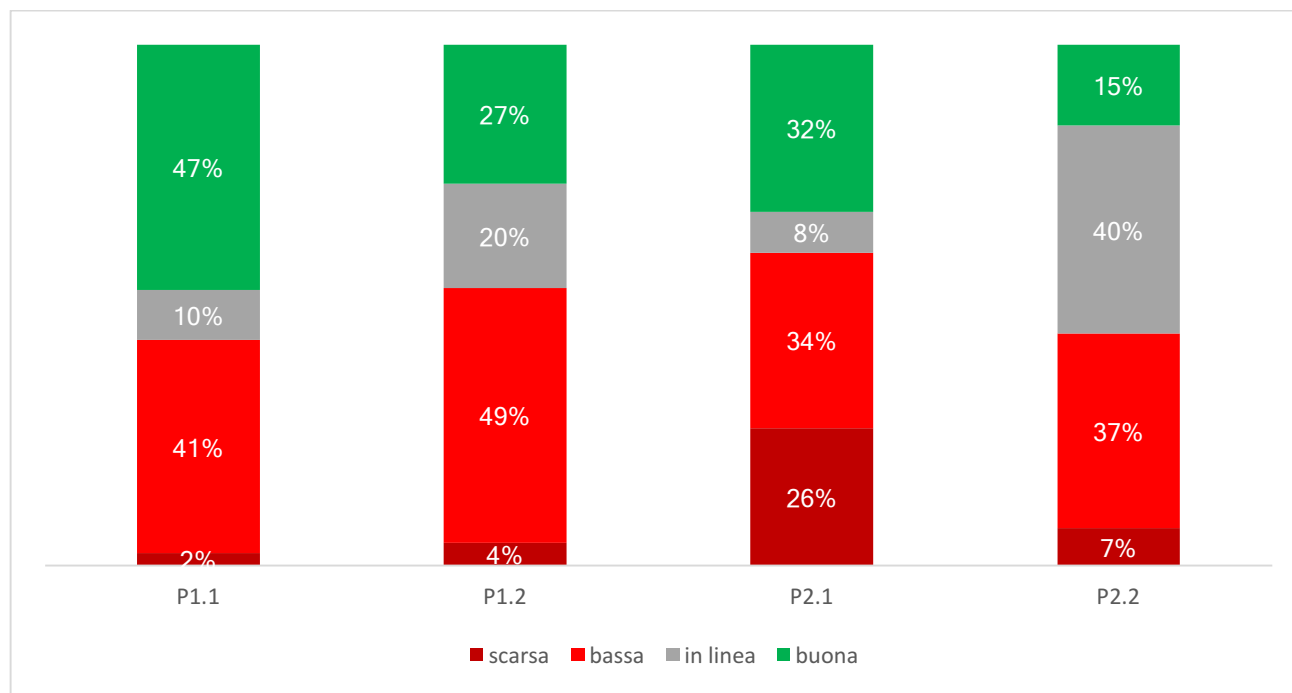
attività, tutte con le medesime tempistiche e l'inserimento di questi dati all'interno del calcolo delle performance porterebbe le performance complessive per sotto fase monitorata a essere particolarmente centrate sulla situazione del Veneto. Si prenda ad esempio la fase 1.2: la somma delle attività lanciate e inserite nell'allegato C da parte delle 28 Amministrazioni (Veneto escluso) è di 55. Inserendo le 40 attività del Veneto, tutte con le medesime performance, il campione sarebbe formato per quasi la metà da attività lanciate da questa Amministrazione, portando a risultati di performance fortemente sbilanciati.

La fase più critica risulta essere la fase 2.1 "dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali alla pubblicazione della graduatoria".

Tabella 30 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE)

FIG 11 FSE		P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
		casi	%	casi	%	casi	%	casi	%
Performance	Scarsa	2	2,4%	2	4,4%	47	26,4%	8	7,3%
	Bassa	34	41,0%	22	48,9%	60	33,7%	41	37,3%
	In linea	8	9,6%	9	20,0%	14	7,9%	44	40,0%
	Buona	39	47,0%	12	26,7%	57	32,0%	17	15,5%
	Numero casi	83	100,0%	45	100,0%	178	100,0%	110	100,0%

Figura 20 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE)



5.2 I tempi del FESR

Per quanto riguarda i tempi del FESR sono state effettuate le medesime analisi rispetto a quelle del FSE.

Come emerge dalla Tabella 31 (le fasi inserite in tabella sono le medesime sopra riportate relativamente all'FSE), in tutte le fasi procedurali considerate gli interventi FESR hanno tempi più lunghi di quelli FSE, in particolare la fase 2.2 "dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni".

Anche in questo caso la differenza di performance tra le Amministrazioni è rilevante. Emerge chiaramente per i tempi del FESR che le Amministrazioni meno sviluppate hanno un tempo medio di realizzazione delle diverse fasi superiore alle altre.

Tabella 31 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FESR)

P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie

	P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie
Meno sviluppate	3	103,3	3	176,3	1	200,0		
Campania								
Puglia	1	40,0	2	51,5	1	200,0		
Basilicata	2	135,0	1	426,0				
Calabria								
Sicilia								
Transizione	10	90,1	1	34,0				
Abruzzo	3	23,3						
Molise								
Sardegna	7	118,7	1	34,0				
Più sviluppate	86	62,0	68	86,7	47	114,9	27	60,2
Piemonte					1	97,0		
Valle d'Aosta	10	55,6			3	44,3	1	57,0
Lombardia	14	87,6	10	65,7	5	59,6	5	90,8
Trento	1	50,0						
Bolzano	4	7,0	4	124,3	3	150,0	3	115,0
Veneto	2	124,0	2	52,5	2	114,5		
Friuli-Venezia Giulia	10	116,0	10	84,9	6	173,2	2	85,5
Liguria	8	36,3	8	135,8	8	99,6		
Emilia Romagna	12	21,1	11	77,3	6	107,8	1	4,0
Toscana	7	32,4	7	87,7	7	109,1	6	50,0
Umbria	3	149,3	5	45,8	1	150,0	5	38,6
Marche	14	60,0	9	90,0	4	164,3	3	25,0
Lazio	1	6,0	2	98,0	1	141,0	1	26,0
Nazionale	19	55,1	13	52,5	14	117,6	11	89,8
Agenzia Coesione	1	13,0	1	4,0				
MIBACT	1	70,0			1	100,0		
Ministero Interno	1	30,0	1	45,0				
Ministero Lavoro								
MISE	5	88,4	2	68,5	4	121,5	3	209,3
MIT	5	2,2	4	65,5	4	163,0	3	84,0
MIUR Ricerca	2	30,0	1	10,0	1	270,0	1	30,0
MIUR Scuola	4	105,0	4	56,3	4	34,5	4	19,5
Totale complessivo	118	64,3	85	84,0	62	116,9	38	68,8

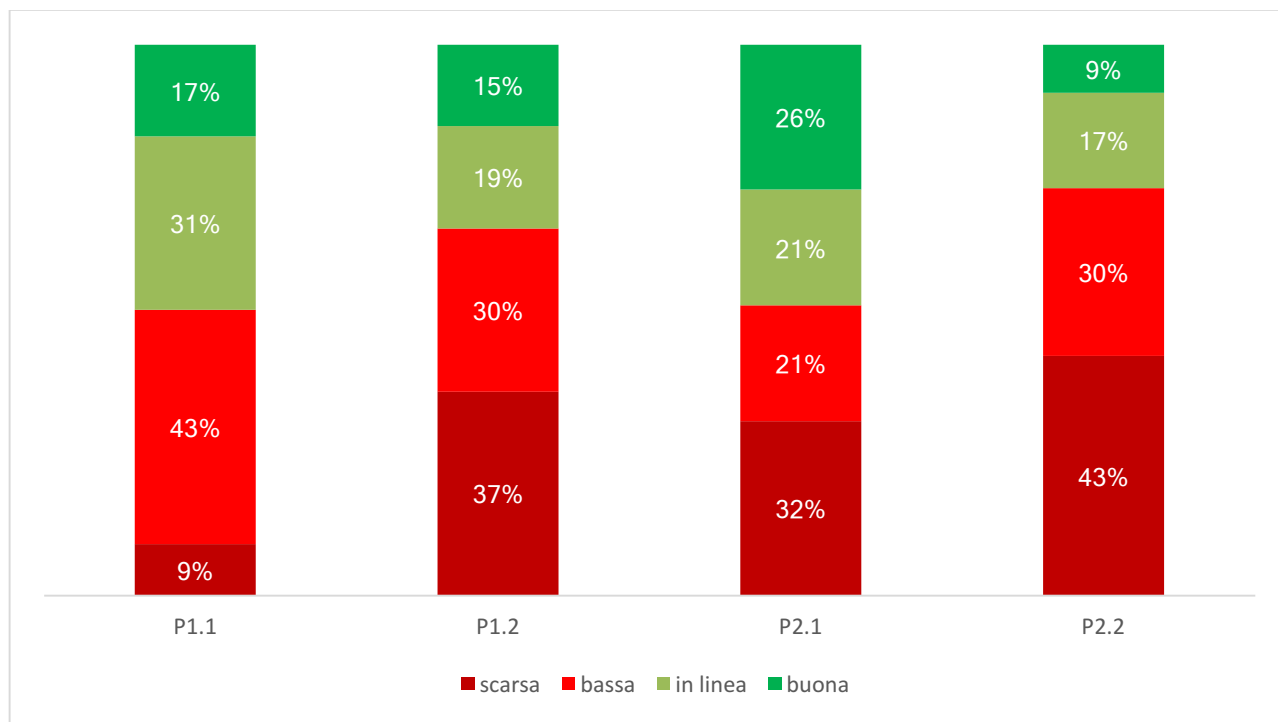
La Tabella 32 e la Figura 21 sottostanti riportano le performance.

Nel caso dei fondi FESR l'attività più critica per la quale non sono ancora stati raggiunti la maggioranza dei target previsti risulta la 2.2, la medesima che ha i tempi di attuazione più elevati.

Tabella 32 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR)

FIG 13 FESR		P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
		casi	%	casi	%	casi	%	casi	%
Performance	Scarsa	5	9,3%	10	37,0%	12	31,6%	10	43,5%
	Bassa	23	42,6%	8	29,6%	8	21,1%	7	30,4%
	In linea	17	31,5%	5	18,5%	8	21,1%	4	17,4%
	Buona	9	16,7%	4	14,8%	10	26,3%	2	8,7%
	Numero casi	54	100,0%	27	100,0%	38	100,0%	23	100,0%

Figura 21 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR)



6 Considerazioni su interventi, target e attuazione dei programmi

L'obiettivo di questo capitolo è quello di intersecare le informazioni relative a interventi, target e attuazione dei programmi al fine di proporre delle prime considerazioni complessive sui PRA.

Il primo dato rilevabile grazie a questa analisi è relativo all'identificazione di quelle Amministrazioni per cui era prevista la completa conclusione del Piano di Rafforzamento Amministrativo entro aprile 2017 (Tabella 33). La data di conclusione dei PRA è qui intesa come la realizzazione di tutti gli interventi e di raggiungimento di tutti i target, per questo motivo viene presa in considerazione la data più lontana nel tempo tra quella di realizzazione dell'ultimo intervento e quella di raggiungimento dell'ultimo target. Queste Amministrazioni sono 10: Basilicata, Valle d'Aosta, Lombardia, Molise, Toscana, Lazio e MIBACT, che prevedevano la conclusione entro dicembre 2016, a cui si aggiungono la Provincia Autonoma di Trento, Liguria e Emilia Romagna.

Si rileva, inoltre, che l'analisi dei dati riferiti al termine di conclusione dei Piani rispetto a quella di finalizzazione degli interventi e target in base ai cronoprogrammi inseriti nei piani stessi conduca, in via incidentale, ad evidenziare per alcune Amministrazioni un basso livello di connessione tra interventi e target: vi sono infatti Amministrazioni che hanno la data di raggiungimento dell'ultimo target antecedente a quella di realizzazione dell'ultimo intervento.

Questa problematica sarà superata all'interno della II fase PRA, per la quale si prevede, anche in base alle Linee guida adottate, che ogni intervento sia collegato ad uno o più target di efficienza e/o di efficacia.

Tabella 33 - Data di conclusione dei PRA

		Data di realizzazione dell'ultimo intervento	Data di raggiungimento dell'ultimo target	Data di conclusione dei PRA
Meno sviluppate	Campania	dic-18	lug-18	dic-18
	Puglia	ago-17	mag-17	ago-17
	Basilicata	dic-16	dic-16	dic-16
	Calabria	dic-17	dic-17	dic-17
	Sicilia	dic-17	dic-18	dic-18
Transizione	Abruzzo	ago-17	ago-17	ago-17
	Molise	dic-16	dic-16	dic-16
	Sardegna	lug-17	lug-17	lug-17
Più sviluppate	Piemonte	dic-16	dic-17	dic-17
	Valle d'Aosta	dic-16	dic-16	dic-16
	Lombardia	dic-16	dic-16	dic-16
	Trento	mar-17	dic-16	mar-17
	Bolzano	dic-17	dic-16	dic-17
	Veneto	dic-16	giu-17	giu-17
	Friuli-Venezia Giulia	mag-17	mag-17	mag-17
	Liguria	feb-17	gen-17	feb-17
	Emilia Romagna	mar-17	mar-17	mar-17
	Toscana	dic-16	dic-16	dic-16
	Umbria	dic-17	dic-16	dic-17
	Marche	lug-17	apr-17	lug-17
	Lazio	dic-16	dic-16	dic-16
	MIUR Ricerca	dic-16	ago-17	ago-17
Nazionali	Agenzia Coesione	lug-16	lug-17	lug-17
	MIBACT	dic-16	giu-16	dic-16
	Ministero Interno	ott-17	ott-17	ott-17
	Ministero Lavoro	dic-17	dic-17	dic-17
	MISE	lug-17	lug-17	lug-17
	MIT	dic-17	dic-17	dic-17
	MIUR Ricerca	dic-16	ago-17	ago-17

	MIUR Scuola	dic-17	dic-16	dic-17
--	-------------	--------	--------	--------

Utilizzando i dati in Tabella 34 si evince come nessuna di queste Amministrazioni abbia effettivamente completato il proprio Piano.

La Tabella 34 offre una panoramica complessiva dello stato di avanzamento dei PRA, unendo gli interventi, i target e la percentuale del costo ammissibile sul finanziamento totale: il confronto tra le tre dimensioni consente di far emergere le Amministrazioni con le migliori performance complessive.

Tabella 34 – Interventi, target e attuazione programmi la situazione ad aprile 2017

		Interventi		Target		Costo assegnato / Totale finanziato		
		Tot interventi previsti	% di interventi completati	Tot Target previsti	% di target completati	FESR	FSE	Totale
Meno sviluppate	Campania	44	57%	20	40%	7%	6%	7%
	Puglia	20	60%	10	0%	26%	24%	25%
	Basilicata	26	100%	15	53%	3%	15%	6%
	Calabria	36	53%	5	20%	22%	0%	19%
	Sicilia	36	47%	20	10%	6%	31%	10%
Transizione	Abruzzo	45	87%	51	0%	46%	17%	35%
	Molise	48	54%	22	18%	10%	8%	9%
	Sardegna	61	48%	9	44%	5%	8%	6%
Più sviluppate	Piemonte	43	93%	29	45%	35%	48%	41%
	Valle d'Aosta	34	82%	29	62%	77%	31%	55%
	Lombardia	63	84%	20	65%	46%	30%	38%
	Trento	26	100%	20	40%	5%	40%	23%
	Bolzano	22	86%	21	62%	63%	6%	34%
	Veneto	20	75%	8	50%	19%	29%	25%
	Friuli-Venezia Giulia	42	88%	17	53%	54%	29%	40%
	Liguria	36	94%	15	13%	41%	17%	29%
	Emilia Romagna	20	95%	10	80%	42%	18%	27%
	Toscana	9	100%	1	0%	56%	35%	46%
	Umbria	44	64%	30	27%	5%	3%	5%
	Marche	25	56%	13	8%	34%	19%	27%
	Lazio	35	71%	17	35%	19%	3%	11%
Nazionali	Agenzia Coesione	16	100%	14	79%	12%	17%	14%
	MIBACT	18	89%	12	75%	89%	--	89%
	Ministero Interno	20	55%	10	0%	4%	31%	12%
	Ministero Lavoro	34	50%	17	24%	--	18%	18%
	MISE	42	45%	15	20%	32%	--	32%
	MIT	22	77%	7	43%	2%	--	2%
	MIUR Ricerca	29	38%	6	17%	3%	7%	4%
	MIUR Scuola	8	38%	9	22%	31%	7%	14%

Analizzando i valori assoluti, la prima considerazione è la varietà delle diverse Amministrazioni rispetto al numero totale di interventi e target presenti nei PRA. Si veda, come esempio, il confronto tra l'Abruzzo che ha inserito 45 interventi e 51 target e la Toscana che ha inserito 9 interventi e 1 target. Questa non vuole essere una considerazione qualitativa del Piano di Rafforzamento Amministrativo, quanto piuttosto ha lo scopo di evidenziare la diversa accezione data dalle Amministrazioni a interventi e target. Non è infatti misurabile nel presente rapporto l'effort economico e di tempo necessario per il raggiungimento di un determinato target o la realizzazione di uno specifico intervento.

Osservando, invece, le percentuali di completamento mostrate in Tabella 34, si nota come per nessuna Amministrazione il Piano di Rafforzamento Amministrativo possa considerarsi concluso. Non vi sono, infatti, Regioni o Amministrazioni Centrali che abbiano realizzato contemporaneamente il 100% degli interventi e dei target.

Utilizzando il rapporto tra la percentuale degli interventi completati (sul totale dei 924 interventi) e la percentuale del costo ammissibile sul finanziamento totale sono state individuate le 5 Amministrazioni con le migliori performance. La migliore performance in assoluto è quella del MIBACT seguito da 5 Amministrazioni delle Regioni più sviluppate, nell'ordine: Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Liguria. Queste Amministrazioni si caratterizzano per l'elevata percentuale di completamento sia degli interventi, sia per l'elevata percentuale relativa all'attuazione del PO in termini di impegni finanziari ancorché programmatici *(I dati selezionati per il monitoraggio quadrimestrale dei PRA, allo stato della costruzione delle attuali schede, non consentono una verifica degli impegni giuridicamente vincolanti, né della spesa sostenuta).*

Per identificare le Amministrazioni con le migliori performance si è preferito non utilizzare la dimensione target, in quanto i tempi di realizzazione sono troppo differenti da Amministrazione ad Amministrazione, ma in ogni caso, riportarla consente di fare considerazioni circa eventuali sbilanciamenti nello stato di avanzamento complessivo dei PRA.

In ultimo, all'interno del presente capitolo, si vuole dare una panoramica complessiva sugli sforzi compiuti dalle Amministrazioni nel periodo tra il precedente (dicembre 2016) e il presente monitoraggio (aprile 2017).

In particolare la Tabella 35 mostra il rapporto tra la percentuale di interventi e target completati a dicembre e quello ad aprile. La Tabella 36 invece riporta i dati su: la percentuale di interventi e target completati tra dicembre e aprile rispetto al totale previsto nei PRA, la percentuale di ritardo recuperato o cumulato e la variazione nelle performance dei target.

Tabella 35 - Interventi e target: confronto tra la situazione ad aprile 2017 e quella a dicembre 2016

		Interventi completati dicembre	Target raggiunti dicembre	Interventi completati aprile	Target raggiunti aprile
Meno sviluppate	Campania	45%	25%	57%	40%
	Puglia	35%	0%	60%	0%
	Basilicata	100%	53%	100%	53%
	Calabria	47%	20%	53%	20%
	Sicilia	25%	10%	47%	10%
	Totale	49%	23%	61%	27%
Transizione	Abruzzo	87%	0%	87%	0%
	Molise	46%	0%	54%	18%
	Sardegna	44%	33%	48%	44%
	Totale	57%	4%	61%	10%
Più sviluppate	Piemonte	93%	45%	93%	45%
	Valle d'Aosta ²⁴	82%	62%	82%	62%
	Lombardia	79%	60%	84%	65%
	Trento	100%	40%	100%	40%
	Bolzano	82%	62%	86%	62%
	Veneto	55%	38%	75%	50%
	Friuli-Venezia Giulia	86%	41%	88%	53%
	Liguria	75%	0%	94%	13%
	Emilia Romagna	65%	70%	95%	80%
	Toscana	100%	0%	100%	0%
	Umbria	64%	27%	64%	27%
	Marche	52%	8%	56%	8%
	Lazio	54%	35%	71%	35%
	Totale	76%	42%	83%	45%
Nazionali	Agenzia Coesione	100%	79%	100%	79%
	MIBACT	89%	58%	89%	75%
	Ministero Interno	40%	0%	55%	0%
	Ministero Lavoro	47%	18%	50%	24%
	MISE	38%	13%	45%	20%
	MIT	55%	43%	77%	43%
	MIUR Ricerca	38%	17%	38%	17%
	MIUR Scuola	38%	22%	38%	22%
	Totale	52%	32%	58%	37%

²⁴ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi e target riferiti al FSC che non sono stati rispettivamente realizzati e raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Tabella 36 - Interventi e target: le variazioni tra dicembre 2016 e aprile 2017

		% interventi completati sul totale degli interventi PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (interventi)	% target raggiunti sul totale degli target PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (target)	Variazione performance target
Meno sviluppate	Campania	11%	-36%	15%	-25%	10%
	Puglia	25%	-25%	0%	0%	0%
	Basilicata	--	--	0%	0%	22%
	Calabria	6%	--	0%	--	25%
	Sicilia	22%	0%	0%	--	0%
	Totale	12%	-13%	4%	-6%	10%
Transizione	Abruzzo	0%	0%	0%	--	11%
	Molise	8%	-15%	18%	-18%	7%
	Sardegna	3%	-6%	11%	--	11%
	Totale	4%	-10%	6%	-18%	10%
Più sviluppate	Piemonte	0%	0%	0%	0%	5%
	Valle d'Aosta	0%	0%	0%	0%	4%
	Lombardia	5%	-23%	5%	-13%	0%
	Trento	--	--	0%	0%	6%
	Bolzano	5%	0%	0%	0%	0%
	Veneto	20%	-44%	13%	--	60%
	Friuli-Venezia Giulia	2%	-17%	12%	-11%	25%
	Liguria	19%	-78%	13%	+117%	47%
	Emilia Romagna	30%	0%	10%	--	25%
	Toscana	--	--	0%	0%	0%
	Umbria	0%	0%	0%	0%	3%
	Marche	4%	-17%	0%	--	0%
	Lazio	17%	-38%	0%	0%	0%
	Totale	7%	-25%	3%	+18%	11%
Nazionali	Agenzia Coesione	--	--	0%	0%	0%
	MIBACT	0%	0%	17%	-40%	9%
	Ministero Interno	15%	-27%	0%	--	0%
	Ministero Lavoro ²⁵	3%	+36%	6%	+100%	0%
	MISE	7%	-20%	7%	--	7%
	MIT	23%	-57%	0%	0%	50%
	MIUR Ricerca	0%	0%	0%	--	0%

²⁵ Si dà evidenza della scelta fatta dal Ministero del Lavoro di inserire diversi interventi che hanno validità estesa per l'intera durata della programmazione. Questo comporta, per i rapporti di monitoraggio intermedi, una bassa percentuale di interventi completati sul totale interventi inseriti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo.

		% interventi completati sul totale degli interventi PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (interventi)	% target raggiunti sul totale degli target PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (target)	Variazione performance target
	MIUR Scuola	13%	0%	0%	0%	0%
	Totale	7%	-7%	4%	+6%	5%

In questo senso il confronto tra i dati del monitoraggio di dicembre 2016 con l'attuale, evidenzia lo sforzo compiuto dalle Regioni in transizione che passano dal 57% degli interventi e il 4% dei target realizzati, al 61% degli interventi e al 18% dei target realizzati. In ogni caso è una situazione da tenere monitorata. La tipologia di Amministrazione con i maggiori incrementi tra interventi e target è quella delle Regioni meno sviluppate. Osservando le singole Amministrazioni, i maggiori delta in positivo sono quelli dell'Emilia Romagna, della Liguria e del Veneto.

Dalla Tabella 25 risalta la situazione della Liguria, che, per la prima volta in questo monitoraggio, è stata inserita tra le 5 Amministrazioni con le migliori performance. Come mostrano i dati sopra riportati ha recuperato un'importante ritardo nella realizzazione degli interventi (-78%), questo ad oggi ha avuto un primo impatto anche sui target: nonostante non sia riuscita a raggiungere nessuno dei target previsti e abbia aumentato il ritardo, le performance sono decisamente migliorate. Ci si attende quindi che l'effetto degli interventi realizzati abbia una ricaduta positiva nel prossimo periodo che permetta alla Regione già dal prossimo monitoraggio di recuperare il ritardo nella realizzazione dei target.

Da evidenziare in positivo anche la situazione della Campania e Veneto con importanti passi avanti sia nella realizzazione degli interventi sia dei target.

Al contrario da monitorare la situazione del Ministero del Lavoro che in quest'ultimo periodo ha visto aumentare il ritardo sia nella realizzazione degli interventi sia nel raggiungimento dei target.

7 Conclusioni

Il monitoraggio dei Piani di Rafforzamento Amministrativo di aprile 2017 risulta particolarmente significativo per quanto attiene l'ambito degli interventi, poiché per diverse Amministrazioni questo è il mese entro il quale avrebbero dovuto essere realizzati tutti gli interventi previsti. In particolare, sono 14 le Amministrazioni ad aver previsto la scadenza degli interventi indicati nel PRA ad aprile 2017. Dei 924 interventi complessivamente pianificati dalle 29 Amministrazioni che hanno redatto i PRA, 825 erano da completare entro aprile 2017. Gli interventi effettivamente completati a quella data sono stati 622, pari al 75% del totale. (75% - base dati 825 interventi). Questo dato attesta un incremento di 5 punti percentuali rispetto alla percentuale di completamento degli interventi rilevata con il monitoraggio di dicembre 2016. Degli interventi mancanti, ben l'81% è già stato avviato, le Regioni meno sviluppate sono quelle che hanno realizzato i maggiori sforzi, avendo già iniziato il 93% degli interventi in ritardo (25 su 27). Secondo la nuova classificazione funzionale, gli interventi relativi alle semplificazioni normativo-regolamentari hanno il miglior stato avanzamento rispetto a quanto pianificato (81%), mentre quelli più indietro attengono l'assistenza ai Beneficiari, in cui solamente il 64% degli interventi è stato portato a compimento.

Nessuna Amministrazione ha completato tutti gli interventi previsti entro aprile. I maggiori ritardi nella realizzazione degli interventi sono imputabili alle Regioni in transizione (61% degli interventi completati rispetto ai previsti), seguite dalle Amministrazioni nazionali (64% degli interventi completati), dalle Regioni meno sviluppate (77% degli interventi completati). Le Regioni più sviluppate registrano la migliore performance con l'84% degli interventi realizzati rispetto alla loro prevista chiusura entro aprile 2017. A livello di singola Amministrazione si evidenzia una grande eterogeneità, essendocene alcune che si attestano a una percentuale di completamento degli interventi di competenza del periodo superiore al 90%, ed altre che stanno faticando molto, la cui percentuale si attesta invece al di sotto del 50%. Focalizzando l'attenzione sugli sforzi realizzati nei primi quattro mesi del 2017 da parte delle Amministrazioni titolari di PRA nella realizzazione degli interventi programmati, la Liguria risulta best performer avendo recuperato il 78% del ritardo cumulato nella realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda il completamento degli interventi per fondo di riferimento le azioni con una performance migliore sono quelle a "costo 0" (78% di interventi realizzati, con un trend positivo rispetto al monitoraggio di dicembre, in cui la percentuale si attestava al 73%), seguite da quelle finanziate con altre risorse (75%) e dall'Assistenza Tecnica (69%). Tra FSE e FESR il fondo più utilizzato è il FESR, su cui insiste il 33% degli interventi pianificati, anche se la maggioranza degli interventi si avvale di una combinazione dei due fondi (48% dei casi). Sussistono però evidenti differenze tra Amministrazioni. La principale fonte di finanziamento è l'Assistenza Tecnica (21% degli interventi). La stima dei costi dei PRA è di circa 304 milioni di euro, di questi, circa 186 milioni sono relativi a interventi già completati, cioè il 61% (era il 56% nello scorso monitoraggio e il 34% nel monitoraggio di agosto 2016. Trend quindi in continua crescita) del costo totale indicato a oggi. In particolare, dei 186 milioni, 174 sono imputabili a interventi realizzati con scadenza aprile 2017, mentre i restanti 12 milioni attengono a interventi la cui scadenza è successiva aprile e che sono stati quindi realizzati in anticipo. 185 milioni sono imputabili a interventi già realizzati e conclusi. Il 44% dei costi è da ricondurre ai PRA delle Regioni più sviluppate. Mediamente ciascuna Amministrazione sostiene una spesa di circa 10 milioni di euro per realizzare il proprio PRA. Il 35% dei costi è convogliato negli interventi relativi al Personale.

I PRA riportano un totale di 472 target di cui 315, pari al 67%, da raggiungere entro aprile 2017. Le Amministrazioni ne hanno soddisfatti meno della metà, precisamente il 45%, pari a 141 obiettivi traggurati sui 315. Si evidenzia in ogni caso un leggero miglioramento rispetto al precedente monitoraggio in cui questa percentuale si assestava al 43%. Nessuna Amministrazione è riuscita a traggurare tutti i target previsti, chi vi si è maggiormente avvicinato è l'Agenzia per la Coesione che ne ha raggiunti 10 su 11, seguita dall'Emilia Romagna, 8 su 10, mentre la situazione maggiormente critica riguarda il Molise che dei 22 obiettivi prefissati ne ha realizzati solamente 4. Le performance migliori sono da imputare alle Amministrazioni nazionali (60% dei target soddisfatti), da rilevare anche che in questo monitoraggio è stato possibile verificare un trend anche per le Amministrazioni in transizione, ed è sicuramente positivo, ancorché la percentuale di completamento sia bassa (18%). Occorrerà prestare poi particolare attenzione

verso quelle Amministrazioni con un numero significativo di target da raggiungere nel medio-lungo periodo, dopo aprile 2017. La maggior parte dei target fa riferimento al FESR (41%), ma proprio questi obiettivi sono quelli che subiscono i maggiori ritardi (completati solo il 37% dei target FESR). Dei 157 target il cui traguardo è stato indicato dalle Amministrazioni per un periodo successivo ad aprile 2017, ne sono stati raggiunti 22, pari al 14%. In merito alle performance delle Amministrazioni, intese come scostamento del valore attuale dal valore target previsto, l'analisi fa emergere una situazione generale di criticità, dato che il 59% degli interventi si caratterizza per performance scarse o basse e solamente il 12% si colloca nel cluster delle buone performance. La tipologia di Amministrazione con la performance meno critica delle altre è quella delle Regioni più sviluppate. In merito agli sforzi delle Amministrazioni portati avanti tra gennaio e aprile 2017 per ridurre il ritardo nel raggiungere gli obiettivi preposti, il MIBACT è l'Amministrazione che è riuscita ad erodere maggiormente il ritardo cumulato nella realizzazione dei target pianificati, mentre, sul fronte delle performance, la Liguria è l'Amministrazione che ha migliorato maggiormente la propria situazione passando dal 7% delle performance in linea o buone a ben il 53%.

A partire dalla fine del 2015 si è assistito a una accelerazione nell'avvio delle attività dei PO, (sebbene più accentuata per il FESR che per il FSE) tale per cui ad aprile 2017 le attività lanciate, così come si rileva analizzando i dati inseriti dalle Amministrazioni nella scheda 3 del monitoraggio, sono state 1.267 di cui 403 finanziate tramite FESR e 864 tramite FSE, per un totale di circa 10,1 miliardi di euro che rappresentano circa il 20% della dotazione complessiva di 51,2 miliardi di euro. Rispetto alle altre sono le Regioni più sviluppate ad aver ammesso la percentuale di spesa maggiore rispetto alla dotazione (30%), tra queste spicca la Valle d'Aosta (55%). Si evidenzia altresì l'attività del MIBACT con l'89% di spesa ammessa, mentre il MIT è l'Amministrazione che ha ammesso la minor percentuale di spesa 2%. In merito ai tempi delle procedure attivate nei PO e definiti come target nell'allegato C del PRA, prima di procedere a una sintesi delle principali evidenze, occorre sottolineare quanto già riscontrato dai precedenti monitoraggi: sono ancora troppo pochi i dati inseriti dalle Amministrazioni per una loro efficace attività di analisi. Tenuto conto di ciò, con riferimento al FSE, la fase maggiormente critica risulta essere la 2.1 "dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali alla pubblicazione della graduatoria". Per quanto attiene il FESR, in tutte le fasi procedurali considerate i tempi si allungano rispetto ai tempi del FSE, in particolare la fase più critica risulta la 2.2, "dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni".

Alle 7 Amministrazioni che vedevano la fine di dicembre 2016 come scadenza ufficiale dei propri PRA, in questo monitoraggio di aprile se ne aggiungono altre 3: Provincia Autonoma di Trento, Liguria e Emilia Romagna. Nessuna delle 10 Amministrazioni ha completato sia interventi, sia target. In generale, per nessuna Amministrazione, indipendentemente dalla scadenza del PRA, il Piano può considerarsi concluso, da seguire con attenzione soprattutto la situazione delle Regioni in transizione che hanno realizzato il 61% degli interventi pianificati e raggiunto solamente il 18% dei target individuati. La tipologia di Amministrazione con i maggiori incrementi tra interventi e target è quella delle Regioni meno sviluppate. Osservando le singole Amministrazioni, i maggiori delta in positivo sono quelli dell'Emilia Romagna, della Liguria e del Veneto. È infine possibile fornire una panoramica complessiva sugli sforzi compiuti dalle Amministrazioni nel periodo tra il precedente (dicembre 2016) e il presente monitoraggio (aprile 2017): sebbene la situazione delle Regioni in transizione sia da tenere monitorata, il confronto evidenzia proprio lo sforzo compiuto dalle Regioni in transizione che passano dal 57% degli interventi e il 4% dei target realizzati, al 61% degli interventi e al 18% dei target realizzati. La tipologia di Amministrazione con i maggiori incrementi tra interventi e target nel primo quadrimestre del 2017 è quella delle Regioni meno sviluppate.

L'analisi simultanea degli interventi e della percentuale del costo ammissibile sul finanziamento totale consente di definire le 5 Amministrazioni con le migliori performance complessive: 4 sulle 5 appartengono alle Regioni più sviluppate, la migliore performance in assoluto è del MIBACT.

Allegato I. Il Personale coinvolto nella gestione e attuazione dei fondi europei

Come avvenuto nel 2016, anche nel 2017 il monitoraggio del primo quadrimestre ha una sezione dedicata all'analisi dei dati sul personale coinvolto nella gestione diretta e indiretta dei fondi europei. In particolare, ciascuna Amministrazione ha rilevato le seguenti informazioni relative al personale impiegato:

- posizione amministrativa (direttore, dirigente, impiegato);
- età e sesso;
- titolo di studio;
- competenze (anni di lavoro nella struttura e principali conoscenze);
- tempo dedicato (a tempo pieno o parziale).

I dati sono stati inseriti in un database unico e sono state compiute diverse operazioni di pulizia dei dati: eliminazione di doppi e riclassificazione delle variabili ed eliminazione dei dati di personale impegnato sui fondi FEASR e FSC.

Prima di presentare nei seguenti paragrafi i risultati delle analisi, sono necessarie alcune premesse sulle caratteristiche dei dati raccolti.

In primo luogo non tutte le Amministrazioni hanno consegnato i dati sul personale aggiornati ad aprile 2017: per quelle Amministrazioni (Basilicata, Sardegna, Piemonte e MIUR Scuola) che avevano consegnato i dati di monitoraggio ad aprile 2016, questi sono stati considerati come attuali anche nel 2017. Vi sono inoltre tre Amministrazioni (Calabria, Sicilia e Campania) che non hanno mai inviato i dati sul personale. Per queste, qualora possibile, sono stati raccolti i dati a partire dall'allegato A dei Piani di Rafforzamento Amministrativo. La Tabella 37 sottostante mostra per ciascuna Amministrazione il documento da cui sono stati presi i dati per le successive analisi.

Tabella 37 - Fonti dati per analisi del personale

Regione	Dati personale
Campania	Allegato A - PRA
Puglia	Monitoraggio aprile 2017
Basilicata	Monitoraggio aprile 2016
Calabria	Allegato A - PRA
Sicilia	Allegato A - PRA
Abruzzo	Monitoraggio aprile 2017
Molise	Monitoraggio aprile 2017
Sardegna	Monitoraggio aprile 2016
Piemonte	Monitoraggio aprile 2016
Valle d'Aosta	Monitoraggio aprile 2017
Lombardia	Monitoraggio aprile 2017
Trento	Monitoraggio aprile 2017
Bolzano	Monitoraggio aprile 2017
Veneto	Monitoraggio aprile 2017
Friuli-Venezia Giulia	Monitoraggio aprile 2017
Liguria	Monitoraggio aprile 2017
Emilia Romagna	Monitoraggio aprile 2017
Toscana	Monitoraggio aprile 2017
Umbria	Monitoraggio aprile 2017
Marche	Monitoraggio aprile 2017
Lazio	Monitoraggio aprile 2017
Agenzia Coesione	Monitoraggio aprile 2017
MIBACT	Monitoraggio aprile 2017
Ministero Interno	Monitoraggio aprile 2017
Ministero Lavoro	Monitoraggio aprile 2017
MISE	Monitoraggio aprile 2017
MIT	Monitoraggio aprile 2017

MIUR Ricerca	Monitoraggio aprile 2017
MIUR Scuola	Monitoraggio aprile 2016

Vista le diverse date di raccolta dei dati, nella stesura del presente capitolo non è stato possibile effettuare dei confronti con il monitoraggio del primo quadrimestre del 2016 (riportati nel monitoraggio di agosto 2016) al fine di comprendere se ci sono stati dei cambiamenti nell'organico delle Amministrazioni.

I dati inseriti dalle Amministrazioni sono inoltre tra loro poco omogenei in quanto vi sono:

- alcune Amministrazioni che hanno indicato il personale coinvolto in tutti i settori impegnati nella gestione dei fondi e altre Amministrazioni che hanno indicato solo il personale più direttamente collegato ad AdG, AdA, AdC;
- alcune Amministrazioni non hanno fornito i dati sul personale di Assistenza Tecnica;
- diversi dati per alcune variabili non sono forniti (sesso, età, titolo di studio, tempo di impiego);
- i dati non consentono di distinguere tra personale del SIGECO e altro personale all'interno dell'Amministrazione.

I dati di partenza risultano quindi "sporchi" e di bassa qualità e di conseguenza di difficile analisi. È necessario quindi prendere le successive elaborazioni con cautela, evitando confronti tra le Amministrazioni poiché gli scostamenti che emergono dalle analisi potrebbero essere dettati esclusivamente da una diversa modalità di inserimento dei dati.

Per lo stesso motivo i dati all'interno di questo capitolo non sono stati collegati ai risultati emersi dai precedenti capitoli, non è possibile trovare una relazione tra le performance delle Amministrazioni in termini di completamento degli interventi, raggiungimento dei target, costo ammesso e il numero di persone dedicate.

I dati, tuttavia, possono comunque offrire qualche spunto di riflessione interessante per le Amministrazioni in merito al personale coinvolto suddiviso anche per posizione amministrativa, sesso, età e titolo di studio.

Una stima del personale coinvolto

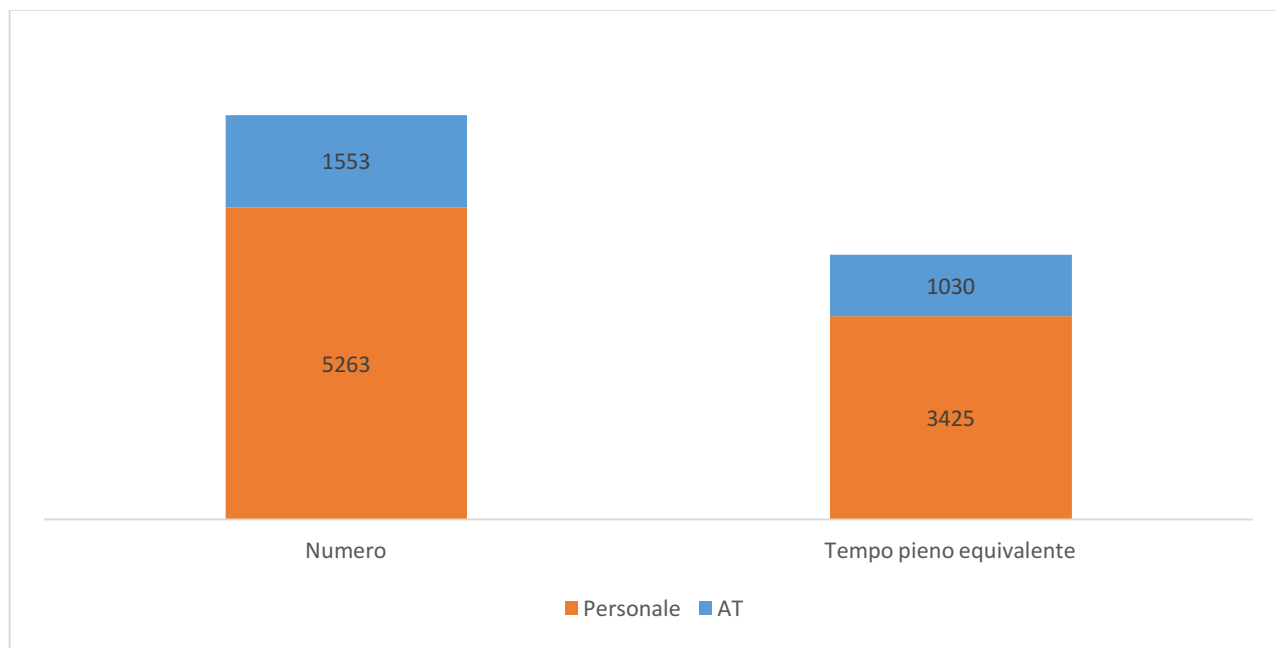
Sono 6.816 le persone complessivamente coinvolte nella gestione dei fondi europei FESR e FSE (dal computo sono escluse le risorse umane che operano su FEASR/FSC) (Figura 22). Di queste, il 23%, pari a 1.553 persone, opera nell'ambito dell'Assistenza Tecnica o di Enti in-house.

Il totale degli addetti corrisponde a 4.455 unità a tempo pieno equivalente (TPE), di cui 1.030 unità impegnate nell'Assistenza Tecnica o Enti in-house. È bene segnalare che questi dati non sono stati raccolti in modo omogeneo dalle Amministrazioni a cui si deve aggiungere il fatto che gli addetti degli Organismi Intermedi non sono inclusi nel computo. Si presume pertanto che il numero di risorse umane indicato in questo monitoraggio sia una sottostima del personale effettivamente impiegato nella gestione dei fondi FESR e FSE.

Ipotizzando un costo annuo lordo medio di 48.500 euro circa per unità TPE della PA, come da ricerca ARAN 2016²⁶, si ottiene una stima del costo medio annuo complessivo per il solo personale dell'Amministrazione impegnato nella gestione dei fondi FSE e FESR pari a circa 166 milioni di euro. Anche in questo caso, tale valore è probabilmente sottostimato rispetto alla realtà.

²⁶ ²⁶ <http://www.aranagenzia.it/statistiche-e-pubblicazioni/dati-statistici.html>

Figura 22 - Persone e personale a tempo pieno impegnato nella gestione dei fondi europei FESR e FSE



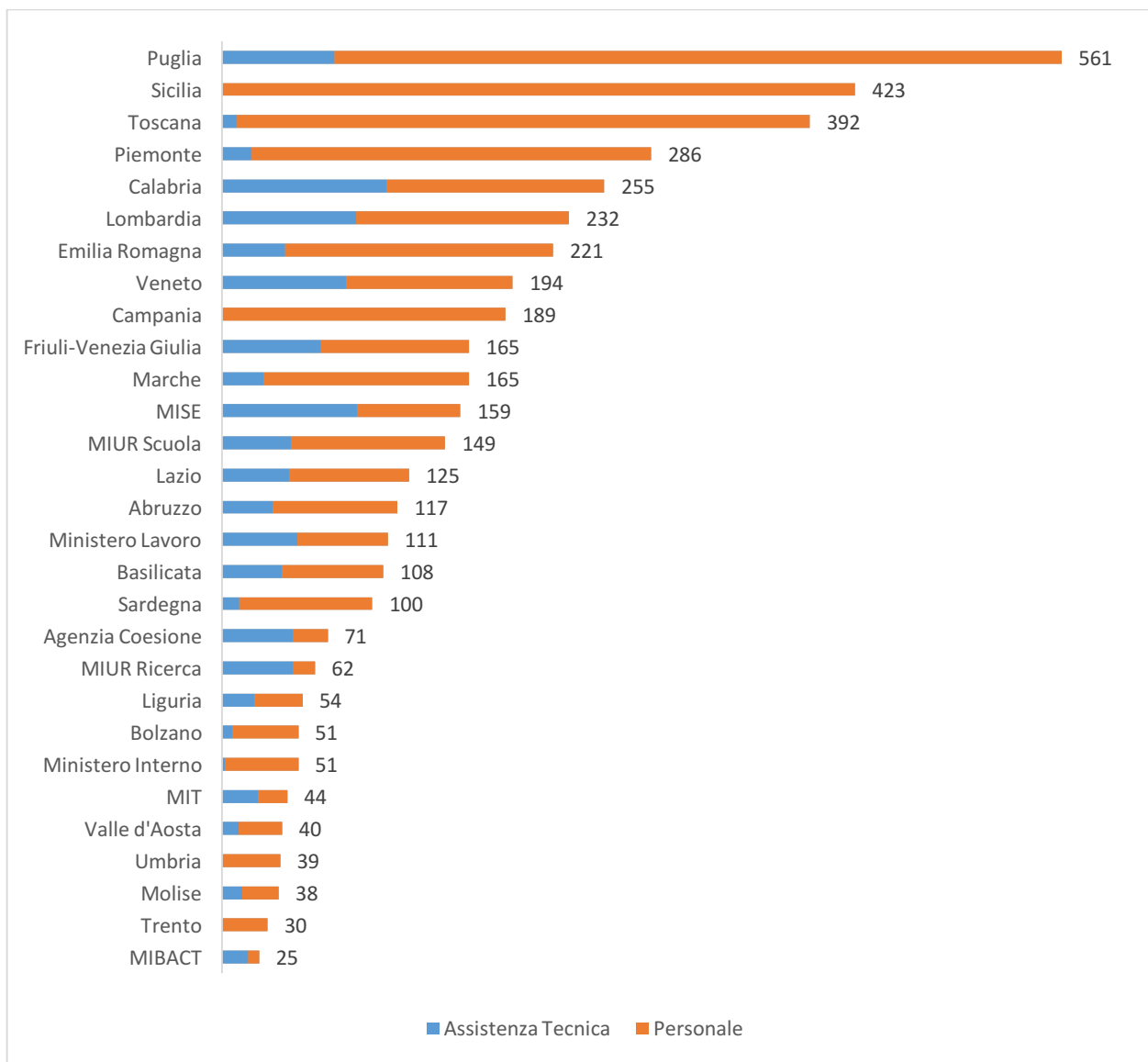
Sia il dato del personale sia quello delle unità TPE evidenzia come mediamente nell'attività di gestione dei fondi sia impegnata una persona dell'Assistenza Tecnica ogni 3 persone che dipendono direttamente dell'Amministrazione.

Dei 1.553 addetti dell'AT, il 50% viene da incarichi di AT a società o a consulenti individuali, mentre il restante numero opera all'interno di enti e società in-house.

Scendendo a un dettaglio maggiore (Figura 23) si osservano significative differenze nella numerosità del personale indicato da ciascuna Amministrazione sia in merito alla numerosità – si passa infatti dai 561 addetti della Puglia ai 25 addetti del MIBACT – sia in merito alla proporzione tra personale dipendente dall'Amministrazione e personale dell'Assistenza Tecnica o Enti in-house. In questo caso, ci sono Amministrazioni come MIBACT, ACT o MISE in cui la percentuale di personale dell'Amministrazione coinvolta nella gestione dei fondi FESR e FSE è inferiore al 50% del totale, e altre, come Marche o Emilia Romagna, in cui questa percentuale supera l'80%.

Questa grande differenza tra le Amministrazioni rafforza il concetto espresso in fase di introduzione al capitolo che i dati sono influenzati da una diversa modalità di raccolta e trasmissione dati da parte delle Amministrazioni. Per esempio vi sono 2 Amministrazioni (Umbria e Provincia Autonoma di Trento) che non hanno indicato il dato sul personale di Assistenza Tecnica, influenzando il dato, che risulta pertanto fortemente sottostimato.

Figura 23 - Personale a tempo pieno per amministrazione e per ruolo (Assistenza tecnica o amministrazione)



Rapportando il numero delle unità TPE all'interno dell'Amministrazione alle risorse comunitarie FESR e FSE su cui lavorano, si osserva che per ogni unità TPE vi sono poco meno di 15 milioni di euro di risorse europee da gestire.

Tabella 38 – Personale interno a tempo pieno in rapporto alle risorse europee FESR e FSE

	TPE - interni	dotazione	Mln di € per persona
Meno sviluppate	1.352	€ 20.944.297.975	15,49
Basilicata	68	€ 1.115.655.500	16,48
Puglia	486	€ 7.120.958.992	14,66
Calabria	145	€ 2.378.956.841	14,08
Sicilia	423	€ 5.378.004.452	12,68
Campania	189	€ 4.950.722.190	24,03
Transizione	197	€ 1.903.399.466	9,68
Abruzzo	83	€ 374.012.930	4,50
Molise	25	€ 153.607.454	6,25
Sardegna	89	€ 1.375.779.082	15,48
Più sviluppate	1.572	€ 12.837.885.288	8,17
Bolzano	44	€ 273.242.396	6,15
Emilia Romagna	179	€ 1.268.145.454	7,10
Friuli-Venezia Giulia	99	€ 507.206.998	5,13

	TPE - interni	dotazione	Mln di € per persona
Lazio	80	€ 1.815.599.908	22,72
Liguria	32	€ 747.090.008	23,41
Lombardia	142	€ 1.940.949.032	13,66
Marche	137	€ 625.362.906	4,57
Piemonte	267	€ 1.838.134.740	6,89
Toscana	383 ²⁷	€ 1.525.417.724	3,99
Trento	30	€ 218.648.078	7,19
Umbria	39	€ 593.822.006	15,30
Valle d'Aosta	29	€ 119.923.500	4,12
Veneto	111	€ 1.364.342.538	12,29
Nazionale	346	€ 16.086.002.464	46,46
Agenzia Coesione	24	€ 1.720.633.330	73,22
Ministero Interno	49	€ 377.666.668	7,71
MIBACT	7	€ 490.933.334	66,34
MISE	69	€ 2.419.000.000	35,21
MIT	20	€ 1.843.733.334	94,07
MIUR Ricerca	15	€ 1.286.000.001	85,73
MIUR Scuola	103	€ 3.019.300.000	29,34
Ministero Lavoro	60	€ 4.928.735.797	81,94
Totale complessivo	3.467	€ 51.771.585.193	14,93

Alcune caratteristiche del personale coinvolto

In questo paragrafo si evidenziano alcune caratteristiche del personale. In particolare sono stati raccolti i dati su:

- posizione amministrativa;
- sesso;
- età;
- titolo di studio;
- anni di esperienza.

Per ciascuna caratteristica viene di seguito riportata una tabella che riassume, in maniera analitica e puntuale, i dati immessi nelle schede di monitoraggio dalle Amministrazioni aggregati e suddivisi per Assistenza Tecnica e personale interno. Inoltre viene riportato un grafico di sintesi delle informazioni più significative che si possono evincere da questa analisi.

Anche in questo caso il dato di partenza è disomogeneo, per alcune Amministrazioni non è stato possibile recuperare le informazioni su alcune delle caratteristiche sopra riportate.

Posizione amministrativa

I dati sulla posizione amministrativa del personale forniti dalle Amministrazioni per questo monitoraggio indicano come, a livello nazionale, i dirigenti rappresentino il 14% delle risorse, questa percentuale è omogenea se si osserva il dato a livello di tipologia di Amministrazione, mentre confrontando tra loro le singole Amministrazioni si possono apprezzare notevoli differenze (Figura 24).

Spiccano i dati di Umbria e Valle d'Aosta (Tabella 39) dove le percentuali si assestano sopra il 25% (rispettivamente 29% e 25%) mentre la percentuale di dirigenti sul totale del personale coinvolto scende al 5% in Sardegna e Puglia, 3% a Trento e 2% del MIUR ricerca. ARAN riporta come a livello nazionale la percentuale di dirigenti sul totale dei dipendenti pubblici si attesta al 6%, dato pertanto nettamente

²⁷ Si precisa che il personale interno della Regione Toscana operante nei POR FESR e FSE include anche le unità di personale a tempo indeterminato delle Province che sono entrate nei ruoli organici della Regione con decorrenza dal 1° gennaio 2016 in applicazione della LR n. 22/2015.

inferiore rispetto a quanto riportato nel presente rapporto sul sottoinsieme di dipendenti pubblici che gestiscono i fondi FESR e FSE²⁸.

Figura 24 – Aggregato distribuzione del personale FESR e FSE posizione amministrativa (valori % del totale del personale)

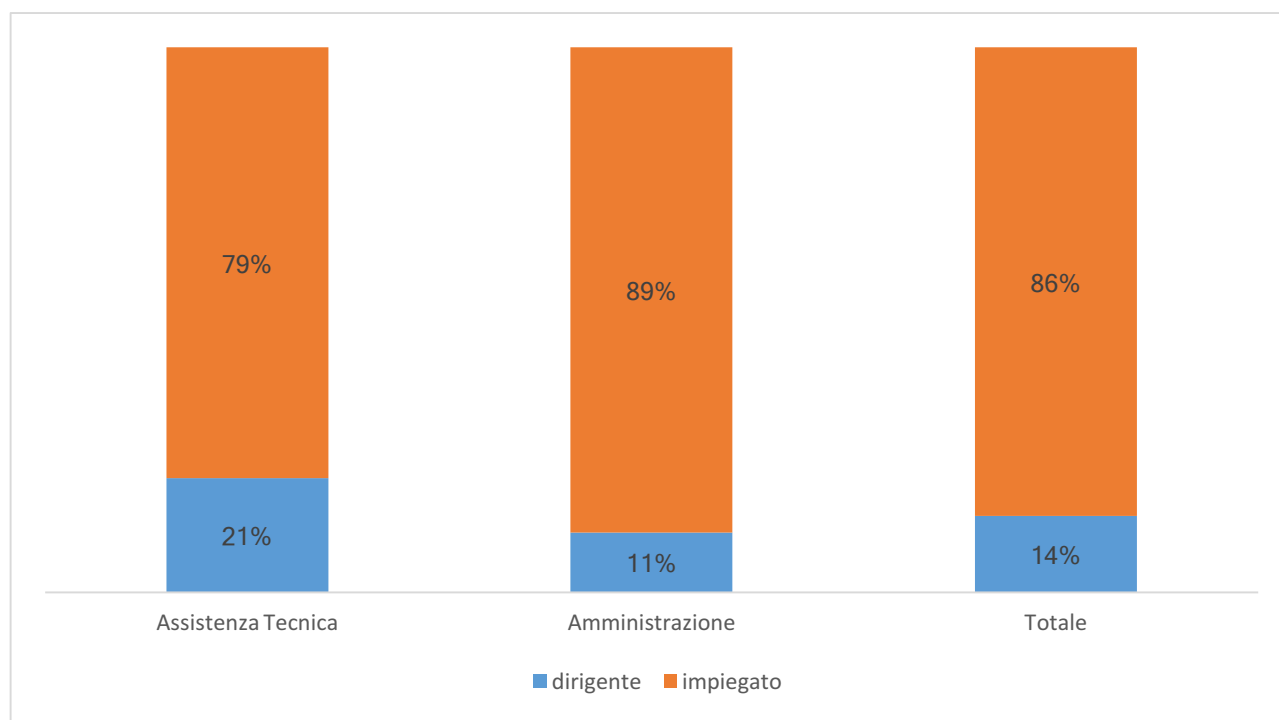


Tabella 39 - Distribuzione del personale FESR e FSE posizione amministrativa (valori % del totale del personale)

	Assistenza Tecnica		Amministrazione		Totale	
	dirigente	impiegato	dirigente	impiegato	dirigente	impiegato
Meno sviluppate	10%	90%	5%	95%	6%	94%
Basilicata	18%	82%	5%	95%	11%	89%
Puglia	4%	96%	5%	95%	5%	95%
Calabria			18%	82%	18%	82%
Sicilia			21%	79%	21%	79%
Campania			14%	86%	14%	86%
Transizione	16%	84%	12%	88%	13%	87%
Abruzzo	9%	91%	16%	84%	15%	85%
Molise	50%	50%	18%	82%	28%	72%
Sardegna	0%	100%	6%	94%	5%	95%
Più sviluppate	27%	73%	12%	88%	16%	84%
Bolzano	9%	91%	21%	79%	20%	80%
Emilia	10%	90%	10%	90%	10%	90%
FVG	46%	54%	13%	88%	23%	77%
Lazio	13%	87%	16%	84%	15%	85%
Liguria	25%	75%	20%	80%	22%	78%
Lombardia	34%	66%	19%	81%	26%	74%
Marche	16%	84%	8%	92%	10%	90%
Piemonte	30%	70%	8%	92%	9%	91%
Toscana	40%	60%	6%	94%	7%	93%
Trento			3%	97%	3%	97%
Umbria			29%	71%	29%	71%
Valle d'Aosta	14%	86%	29%	71%	25%	75%
Veneto	30%	70%	16%	84%	20%	80%

²⁸ <http://www.aranagenzia.it/statistiche-e-pubblicazioni/dati-statistici.html>

	Assistenza Tecnica		Amministrazione		Totale	
	dirigente	impiegato	dirigente	impiegato	dirigente	impiegato
Nazionale	13%	87%	12%	88%	13%	87%
ACT	2%	98%	11%	89%	6%	94%
Interno	67%	33%	6%	94%	10%	90%
MIBACT	54%	46%	11%	89%	36%	64%
MISE	15%	85%	9%	91%	12%	88%
MIT	19%	81%	15%	85%	18%	82%
MIUR Ricerca	0%	100%	6%	94%	2%	98%
MIUR Scuola	0%	100%	22%	78%	17%	83%
MLPS	9%	91%	6%	94%	7%	93%
Totale complessivo	21%	79%	11%	89%	14%	86%

Sesso

Il 58% del personale complessivamente coinvolto nella gestione dei fondi FESR e FSE è di genere femminile (Figura 25). La percentuale sale al 60% del personale interno alle Amministrazioni, mentre si attesta al 53% per il personale dell'Assistenza Tecnica. Queste percentuali sono in linea con quelle rilevate utilizzando la totalità dei dipendenti pubblici, dove le donne ne costituiscono il 57% (Rilevazione ARAN, aggiornamento 2017)²⁹.

A livello di personale interno per tipologia di Amministrazione (Tabella 40), si rileva come nelle Regioni meno sviluppate e in quelle in transizione la maggioranza dei dipendenti interni impegnati nella gestione dei fondi sono uomini (rispettivamente 52% e 51%). Facendo riferimento, invece, alle singole Amministrazioni, si passa dal 72% di donne coinvolte come personale interno nella gestione dei fondi del Ministero del Lavoro e della Provincia Autonoma di Trento, al 33% del personale interno al MIBACT.

Passando ad analizzare il personale dell'Assistenza Tecnica, si nota come a livello di media nazionale la composizione di genere sia più bilanciata (53% donne) mentre anche in questo caso sussistono apprezzabili differenze tra le Amministrazioni (95% del personale di AT in Sardegna è di genere femminile, mentre, ad esempio in Valle d'Aosta solamente 1 dipendente su 5 dell'AT è una donna).

All'interno del genere femminile l'incidenza del ruolo dirigenziale è inferiore che nel genere maschile, 10% del totale per le donne contro il 18% dei casi per gli uomini.

²⁹ <http://www.aranagenzia.it/statistiche-e-pubblicazioni/dati-statistici.html>

Figura 25 – Aggregato distribuzione del personale FESR e FSE per sesso (valori % del totale del personale)

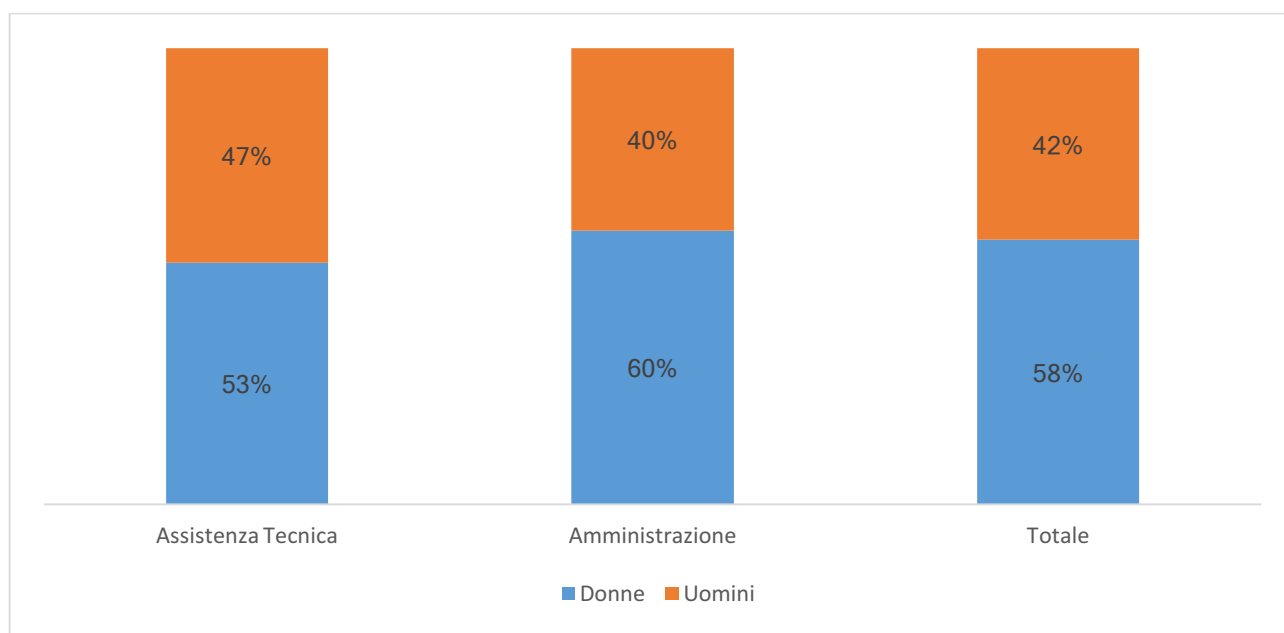


Tabella 40 - Distribuzione del personale FESR e FSE per sesso (valori % del totale del personale)

	Assistenza Tecnica		Amministrazione		Totale	
	F	M	F	M	F	M
Meno sviluppate	46%	54%	48%	52%	48%	52%
Basilicata	55%	45%	65%	35%	61%	39%
Puglia	40%	60%	46%	54%	46%	54%
Calabria			44%	56%	44%	56%
Sicilia			39%	61%	39%	61%
Campania			41%	59%	41%	59%
Transizione	74%	26%	49%	51%	53%	47%
Abruzzo	71%	29%	42%	58%	47%	53%
Molise	56%	44%	47%	53%	50%	50%
Sardegna	95%	5%	58%	42%	63%	37%
Più sviluppate	49%	51%	64%	36%	61%	39%
Bolzano	64%	36%	56%	44%	57%	43%
Emilia	67%	33%	69%	31%	68%	32%
FVG	45%	55%	63%	37%	58%	42%
Lazio	55%	45%	56%	44%	56%	44%
Liguria	69%	31%	63%	38%	65%	35%
Lombardia	38%	62%	68%	32%	54%	46%
Marche	41%	59%	57%	43%	53%	47%
Piemonte	48%	52%	69%	31%	67%	33%
Toscana	67%	33%	69%	31%	68%	32%
Trento			72%	28%	72%	28%
Umbria			56%	44%	56%	44%
Valle d'Aosta	26%	74%	52%	48%	45%	55%
Veneto	63%	37%	56%	44%	58%	42%
Nazionale	60%	40%	62%	38%	61%	39%
ACT	62%	38%	61%	39%	61%	39%
Interno	33%	67%	57%	43%	56%	44%
MIBACT	60%	40%	33%	67%	43%	57%
MISE	55%	45%	65%	35%	60%	40%
MIT	58%	42%	69%	31%	62%	38%
MIUR Ricerca	74%	26%	69%	31%	73%	27%
MIUR Scuola	48%	52%	57%	43%	55%	45%
MLPS	71%	29%	72%	28%	72%	28%
Totale complessivo	53%	47%	60%	40%	58%	42%

Età

Il 49% del personale complessivamente impiegato nella gestione dei fondi FESR e FSE ha più di 50 anni (Figura 26). In particolare, ha più di 50 anni d'età il 59% del personale interno, mentre questa percentuale si attesta al 18% se si considera il personale dell'Assistenza Tecnica. Il dato a livello nazionale, sul totale dei dipendenti del pubblico impiego è del 55%³⁰.

Il grafico successivo evidenzia che il personale dell'Assistenza Tecnica è più giovane di quello dell'Amministrazione, con meno del 20% del personale totale che ha superato i cinquanta anni.

Infatti l'età media del personale dell'Amministrazione Pubblica è 50 anni (Tabella 41), contro una media di 43 anni del personale di Assistenza Tecnica.

Non ci sono rilevanti differenze tra le Amministrazioni nazionali e regionali; le Amministrazioni con età media più elevata sono Basilicata (53 anni), MIUR Ricerca (53 anni), Abruzzo (52).

Figura 26 - Distribuzione % del personale FESR e FSE per fasce di età³¹

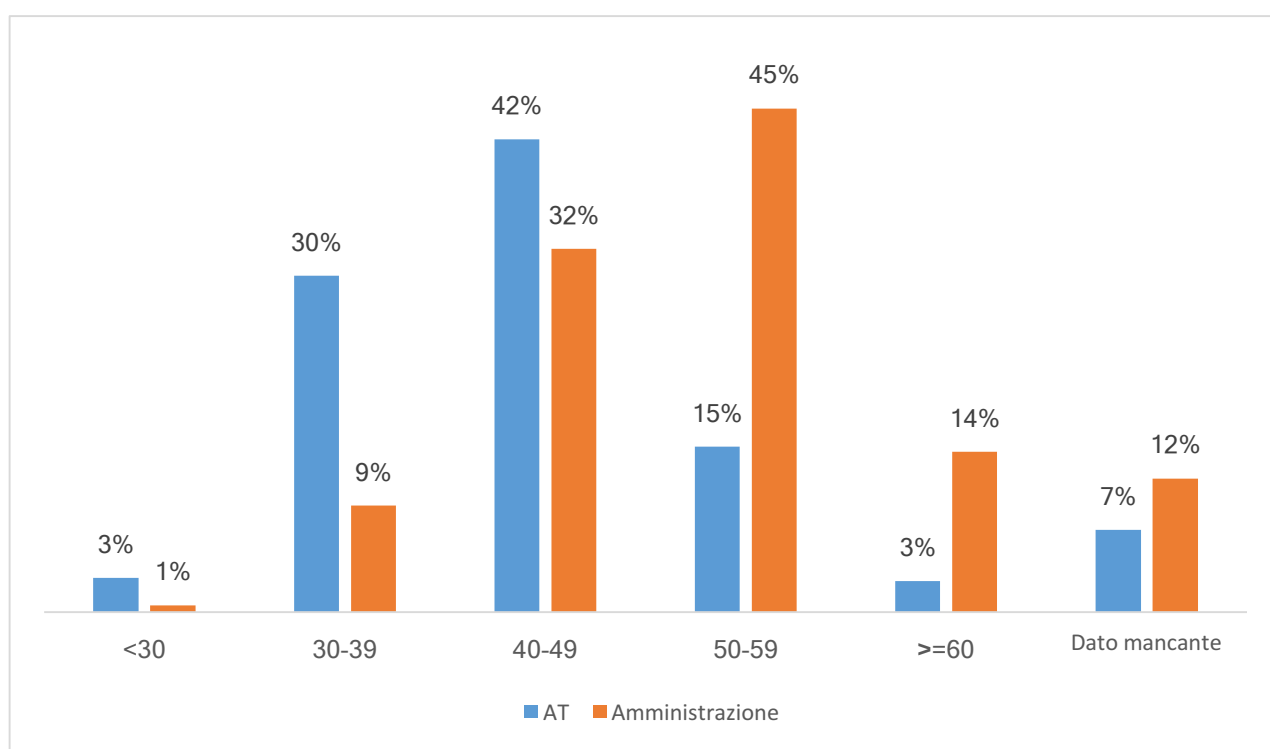


Tabella 41 - Età media del personale FESR e FSE³²

	Assistenza Tecnica	Amministrazione	Totale
Meno sviluppate	46,8	50,7	49,6
Basilicata	48,0	56,4	52,9
Puglia	45,9	49,0	48,3
Nazionale	41,8	50,2	46,3
ACT	43,0	49,2	45,7
Interno	42,7	47,6	47,1

³⁰ <http://www.aranagenzia.it/statistiche-e-pubblicazioni/dati-statistici.html>

³¹ Dati di Campania, Calabria e Sicilia non disponibili

³² Dati di Campania, Calabria e Sicilia non disponibili

	Assistenza Tecnica	Amministrazione	Totale
MIBACT	45,5	47,8	47,0
MISE	41,1	48,7	44,5
MIT	41,5	51,3	44,7
MIUR Ricerca		53,2	53,2
MIUR Scuola	43,3	54,1	51,2
MLPS	40,9	47,0	44,3
Più sviluppate	42,6	49,7	48,1
Bolzano	41,3	45,5	44,9
Emilia	47,3	50,2	49,5
FVG	41,5	48,5	46,6
Lazio	43,8	52,2	49,0
Liguria	45,9	53,6	50,8
Lombardia	41,0	50,9	46,3
Marche	40,5	52,0	49,3
Piemonte	42,0	49,0	48,5
Toscana	42,9	48,4	48,2
Trento		47,3	47,3
Umbria		50,1	50,1
Valle d'Aosta	45,7	48,2	47,6
Veneto	41,8	51,4	48,7
Transizione	42,2	52,9	51,2
Abruzzo	44,1	53,2	51,7
Molise	41,6	55,0	51,1
Sardegna	39,7	52,0	50,6
Totale complessivo	42,8	50,1	48,2

Titolo di studio

Il 60% del personale interno alle Amministrazioni ha un titolo di laurea (Figura 27). Questo dato è di molto superiore a quello che ARAN rileva sul totale del personale del pubblico impiego, pari al 33%³³.

Nel caso del personale impegnato in Assistenza Tecnica la quota di laureati si attesta su un valore molto alto, pari all'87%.

Da rilevare le differenze territoriali nella percentuale di laureati rispetto al totale del personale coinvolto (Tabella 42). Le Amministrazioni nazionali sono quelle con la percentuale di laureati più alta (78%) seguite dalle Regioni più sviluppate e quelle in transizione (rispettivamente 69% e 68%) in ultimo le Amministrazioni meno sviluppate (47%). Queste ultime in particolare sono caratterizzate da una percentuale di laureati interni all'Amministrazione decisamente inferiore rispetto a quella delle altre Amministrazioni (43% rispetto a 64%).

³³ <http://www.aranagenzia.it/statistiche-e-pubblicazioni/dati-statistici.html>

Figura 27 – Aggregato distribuzione del personale FESR e FSE per titolo di studio (valori % del totale del personale)

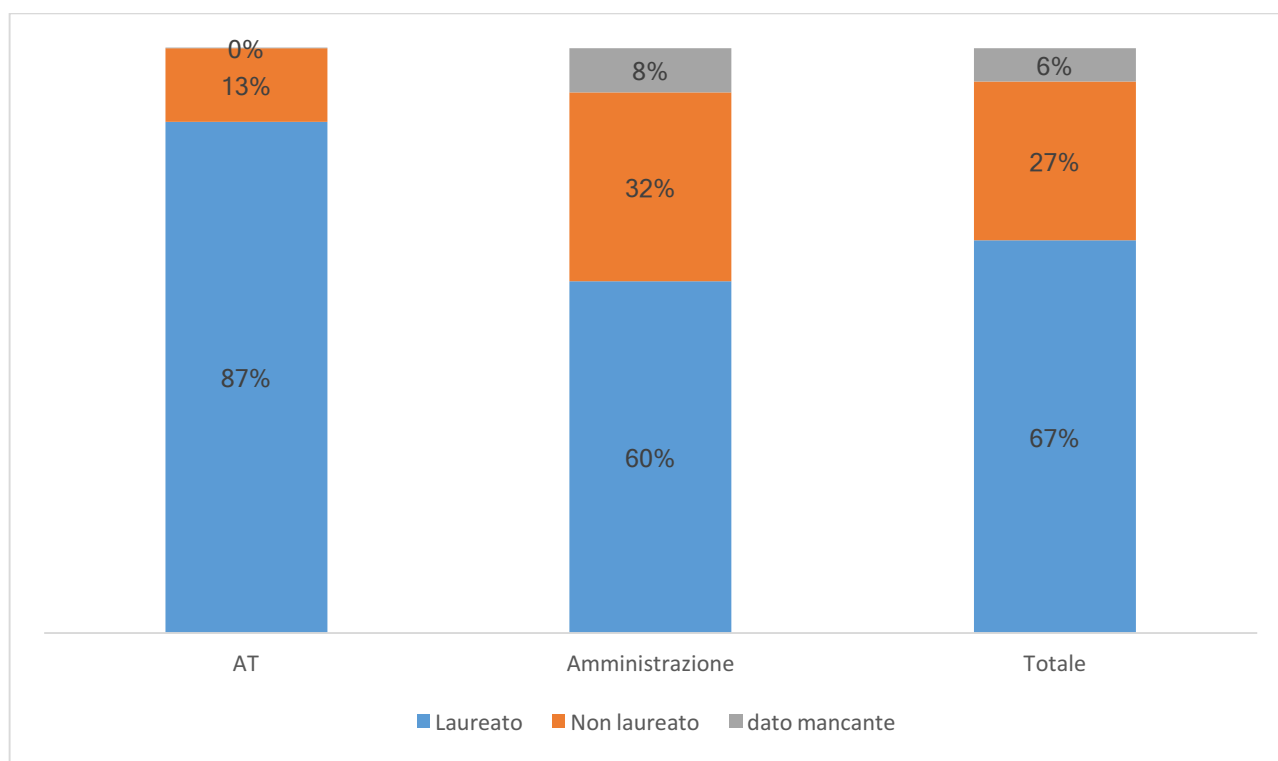


Tabella 42 - Distribuzione del personale FESR e FSE per titolo di studio (valori % del totale del personale)³⁴³⁵

	Assistenza Tecnica		Amministrazione		Totale	
	Laureato	Non laureato	Laureato	Non laureato	Laureato	Non laureato
Meno sviluppate	82%	18%	41%	17%	47%	17%
Basilicata	75%	25%	32%	64%	50%	48%
Puglia	87%	13%	42%	12%	47%	12%
Nazionale	93%	7%	64%	35%	78%	22%
Agenzia Coesione	100%	0%	83%	17%	93%	7%
Ministero Interno	100%	0%	65%	35%	67%	33%
MIBACT	100%	0%	78%	22%	91%	9%
MISE	89%	11%	42%	58%	68%	32%
MIT	96%	4%	73%	27%	88%	12%
MIUR Ricerca	100%	0%	50%	50%	87%	13%
MIUR Scuola	80%	20%	71%	25%	74%	24%
Ministero Lavoro	98%	2%	78%	22%	87%	13%
Più sviluppate	85%	15%	64%	35%	69%	31%
Bolzano	73%	27%	77%	23%	77%	23%
Emilia Romagna	90%	10%	75%	25%	78%	22%
Friuli-Venezia Giulia	84%	16%	69%	31%	74%	26%
Lazio	84%	16%	63%	38%	71%	29%
Liguria	88%	13%	55%	45%	67%	33%
Lombardia	87%	13%	65%	35%	75%	25%
Marche	79%	21%	67%	33%	70%	30%
Piemonte	82%	15%	57%	43%	59%	40%
Toscana	100%	0%	62%	38%	63%	37%

³⁴ Qualora la somma delle percentuali di laureati e non laureati fosse diversa da 100% (si prenda ad esempio la Puglia), questo è dovuto a dati non disponibili, poiché non inseriti dalle Amministrazioni.

³⁵ Dati di Sicilia, Calabria e Campania non disponibili

	Assistenza Tecnica		Amministrazione		Totale	
	Laureato	Non laureato	Laureato	Non laureato	Laureato	Non laureato
Trento			75%	25%	75%	25%
Umbria			74%	26%	74%	26%
Valle d'Aosta	60%	40%	67%	32%	66%	34%
Veneto	89%	11%	59%	41%	67%	33%
Transizione	91%	9%	64%	36%	68%	32%
Abruzzo	100%	0%	73%	27%	78%	22%
Molise	88%	13%	82%	18%	83%	17%
Sardegna	79%	21%	47%	53%	51%	49%
Totale complessivo	87%	13%	60%	32%	67%	27%

Esperienza

In generale, il personale coinvolto nella gestione dei fondi FESR e FSE ha una consolidata esperienza (Figura 28). Infatti, il monitoraggio rileva come il 60% del personale interno e il 66% di quello dell'Assistenza Tecnica abbia più di 5 anni di esperienza nella gestione dei fondi FESR e FSE.

Dettagliando l'analisi a livello di tipologia di Amministrazione (Tabella 43), si nota come la percentuale del personale con un'esperienza consolidata nella gestione dei fondi strutturali sia inferiore rispetto alla media nazionale nelle Amministrazioni delle Regioni in transizione (46%) e nelle Regioni meno sviluppate (53%).

Gli anni di esperienza del personale della PA sono più elevati nelle Regioni più sviluppate e nelle Amministrazioni centrali.

A livello di singola Amministrazione, si nota come alcune abbiano alte percentuali di dipendenti interni con pochi anni di esperienza. In particolare, più del 50% del personale di MIBACT, Ministero del Lavoro, Abruzzo e MIUR Ricerca ha meno di tre anni di esperienza nella gestione dei fondi strutturali, a una prima lettura dei dati sembra che questa inesperienza sia compensata dal personale di Assistenza Tecnica.

Figura 28 - Percentuale di personale con meno di tre anni di esperienza per Amministrazione³⁶

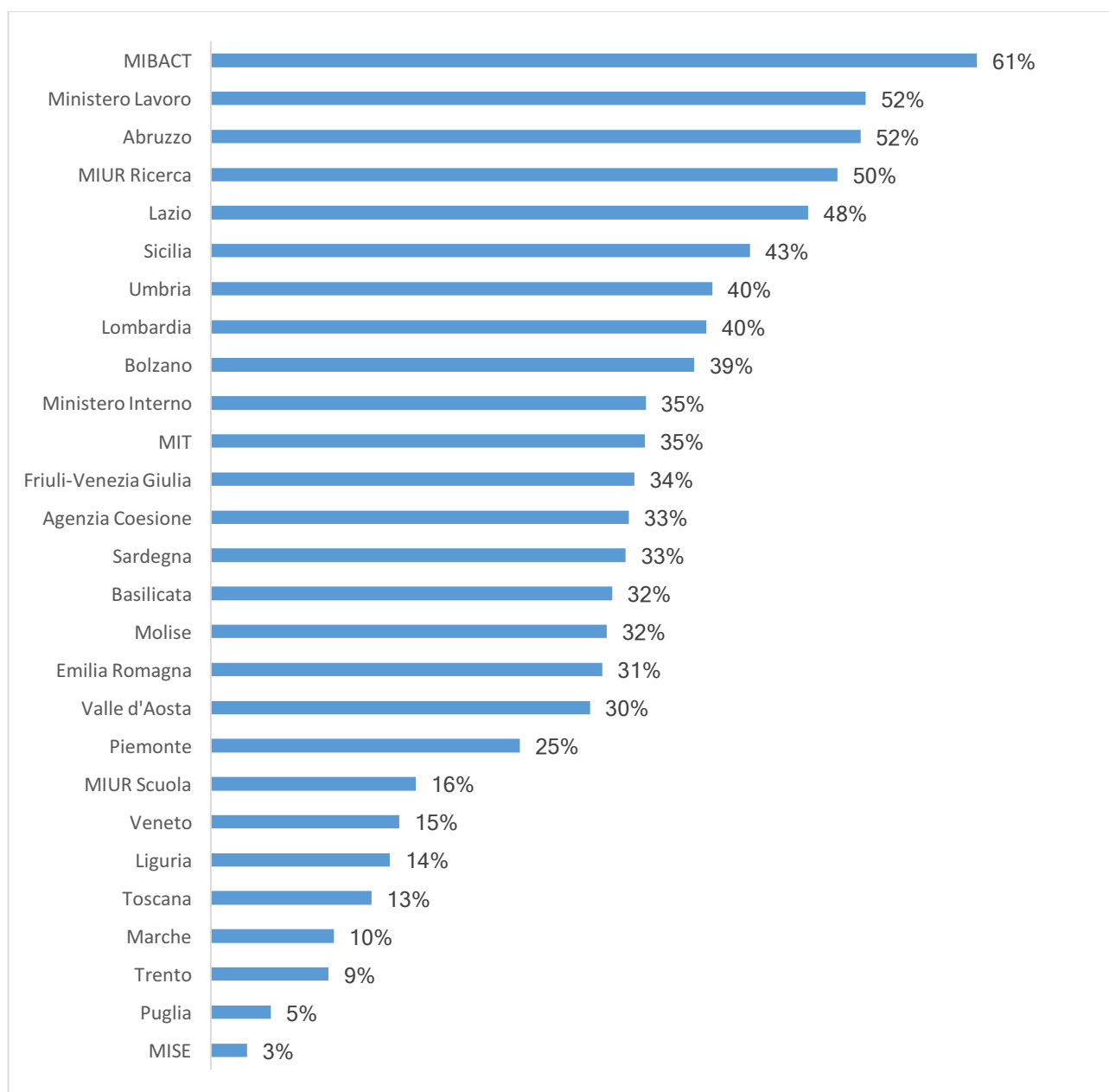


Tabella 43 - Distribuzione del personale FESR e FSE per anni di esperienza (valori % del totale del personale)³⁷³⁸

	Assistenza Tecnica				Amministrazione				Totale			
	<1 anno	1-3 anni	3-5 anni	>5 anni	<1 anno	1-3 anni	3-5 anni	>5 anni	<1 anno	1-3 anni	3-5 anni	>5 anni
Meno sviluppate	5%	2%	5%	87%	12%	12%	8%	40%	12%	12%	8%	44%
Basilicata	13%	2%	4%	82%	17%	15%	7%	61%	15%	9%	5%	70%
Puglia	0%	3%	7%	91%	3%	2%	2%	35%	3%	2%	3%	41%
Nazionale	1%	11%	20%	69%	15%	9%	3%	66%	8%	10%	11%	67%

³⁶ Dati di Campania e Calabria non disponibili

³⁷ Qualora la somma delle percentuali per anni di esperienza fosse diversa da 100% (si prenda ad esempio la Puglia), questo è dovuto a dati non disponibili, poiché non inseriti dalle Amministrazioni.

³⁸ Dati di Campania, Calabria e Sicilia non disponibili

	Assistenza Tecnica				Amministrazione				Totale			
	<1 anno	1-3 anni	3-5 anni	>5 anni	<1 anno	1-3 anni	3-5 anni	>5 anni	<1 anno	1-3 anni	3-5 anni	>5 anni
Agenzia Coesione	0%	0%	2%	98%	28%	6%	0%	67%	12%	2%	1%	84%
Ministero Interno	33%	33%	0%	33%	16%	18%	2%	63%	17%	19%	2%	62%
MIBACT	0%	38%	8%	54%	0%	61%	28%	11%	0%	48%	16%	36%
MISE	0%	16%	22%	62%	2%	1%	0%	97%	1%	9%	12%	78%
MIT	2%	6%	2%	90%	15%	19%	0%	65%	6%	10%	1%	82%
MIUR Ricerca	0%	0%	91%	9%	31%	19%	0%	50%	8%	5%	68%	19%
MIUR Scuola	0%	0%	0%	100%	12%	5%	4%	59%	9%	4%	3%	69%
Ministero Lavoro	2%	16%	5%	77%	42%	10%	6%	37%	24%	13%	6%	55%
Più sviluppate	4%	16%	19%	59%	15%	10%	9%	64%	12%	11%	11%	63%
Bolzano	0%	9%	9%	82%	11%	27%	6%	53%	10%	25%	6%	57%
Emilia Romagna	7%	11%	13%	69%	20%	11%	9%	60%	17%	11%	10%	62%
Friuli-Venezia Giulia	0%	4%	30%	66%	27%	7%	10%	53%	18%	6%	17%	57%
Lazio	3%	8%	9%	80%	21%	27%	12%	41%	14%	20%	11%	55%
Liguria	0%	22%	13%	66%	2%	13%	9%	77%	1%	16%	10%	73%
Lombardia	6%	29%	22%	43%	24%	15%	15%	45%	16%	21%	18%	44%
Marche	0%	11%	31%	57%	7%	3%	4%	87%	5%	5%	10%	80%
Piemonte	0%	6%	9%	85%	18%	7%	9%	64%	17%	7%	9%	66%
Toscana	0%	0%	0%	0%	6%	6%	8%	72%	6%	6%	7%	71%
Trento					0%	9%	6%	84%	0%	9%	6%	84%
Umbria					20%	20%	7%	37%	20%	20%	7%	37%
Valle d'Aosta	23%	26%	7%	44%	18%	12%	12%	57%	19%	16%	11%	54%
Veneto	2%	11%	17%	70%	9%	6%	6%	78%	7%	7%	9%	76%
Transizione	6%	0%	10%	84%	18%	24%	9%	46%	16%	20%	9%	53%
Abruzzo	0%	0%	3%	97%	14%	38%	5%	37%	12%	31%	5%	47%
Molise	0%	0%	0%	100%	24%	8%	18%	50%	17%	6%	13%	65%
Sardegna	21%	0%	32%	47%	22%	12%	11%	56%	22%	10%	13%	55%
Totale complessivo	3%	12%	17%	66%	14%	12%	8%	56%	12%	12%	10%	58%